
Osservatorio culturale del Cantone Ticino

#culturainticino

Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino

Anno di riferimento 2017

Autori: Danilo Bruno, Tommy Cappellini, Giovanna Caravaggi, Roland Hochstrasser

Bellinzona, novembre 2018

Repubblica e Cantone Ticino

Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport

Direttore Manuele Bertoli

Divisione della cultura e degli studi universitari

Direttrice Raffaella Castagnola Rossini

Osservatorio culturale del Cantone Ticino

#culturainticino

Rapporto statistico sul settore culturale nel Cantone Ticino

Anno di riferimento 2017

Sede

Piazza Governo 7

6500 Bellinzona

Direzione e segreteria

Tel: +41 91 814 13 00

email: decs-oc@ti.ch

Web

www.ti.ch/osservatorioculturale

www.ti.ch/agendaculturale

www.facebook.com/osservatorioculturaleticino

ISBN 978-88-9416-083-3

Immagine a pagina 3: Dorianò Solinas



La trasformazione del pianeta in un unico teatro globale esige l'intera popolazione mondiale non solo come pubblico ma anche come compagnia di attori.

Marshall McLuhan

Coltivare il futuro

di Manuele Bertoli, Consigliere di Stato

Negli scorsi anni l'Osservatorio culturale del Cantone Ticino ha pubblicato regolarmente i risultati ricavati dalle attività di raccolta di dati relativi a eventi e operatori culturali. Si trattava di un'operazione utile e con una portata prevalentemente interna e finalizzata a riflessioni specialistiche. Le questioni poste in questi resoconti riguardavano la natura degli operatori attivi in ambito culturale, il genere di attività proposta, la localizzazione e gli eventuali fenomeni di concentrazione degli eventi. Come rilevato nel rapporto statistico su eventi e operatori culturali del 2015, "il quadro fornito è però solamente parziale. La banca dati a disposizione non permette infatti, peraltro per ovvi motivi, di prendere in considerazione variabili di indiscussa importanza al fine di tracciare un quadro ancor più sostanzioso e approfondito dell'offerta culturale in Ticino e nella Svizzera italiana".

Il tempo presente, tuttavia, e la necessità di pensare in anticipo il futuro nella misura in cui non ci si voglia far trovare impreparati, impone una radiografia ampia e strutturata dei vari settori culturali. Questo primo rapporto dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino va in questa direzione, allargando le fonti di dati e organizzandoli in modo da fornire un panorama approfondito: per gli addetti ai lavori, certamente, ma anche per tutti quelli che vogliono e vorranno vivere di cultura.

Un primo passo avanti

di Raffaella Castagnola Rossini, Direttrice della Divisione della cultura e degli studi universitari

Lo strumento di raccolta dati privilegiato dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC), cioè l'Agenda, ha dato prova negli ultimi anni di una relativa affidabilità scientifica, ma per proseguire nel consolidamento delle attività di monitoraggio del settore culturale è necessario intraprendere un salto di qualità, diversificando e ampliando le fonti statistiche di riferimento. Non più solo dati primari, ma anche dati secondari, che vadano a completare i diversi settori.

Questo rapporto – che si riferisce all'anno 2017 – è un primo passo verso un miglior apprezzamento del panorama della filiera culturale, un documento che vuole e sa delineare le principali tendenze in atto nel settore. Rispetto al passato, dunque, non si vogliono più presentare unicamente i numeri ricavati dalle indagini dell'OC, ma far convergere in un documento unico le numerose fonti d'informazione disponibili. Oltre a quelle dell'OC, vi troviamo i dati quantitativi raccolti dalla Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU), dai suoi istituti culturali, come pure dall'Ufficio di statistica del Cantone Ticino (Ustat) e dall'Ufficio federale di statistica (UST), unitamente ad altre fonti professionali.

L'indagine vuole anche fornire un'occasione in cui riunire operatori che lavorano in ambiti diversi, per favorire la reciproca conoscenza e per stimolare la nascita di nuove forme di collaborazione trasversali. Da diverse fonti, infatti, è giunta l'esigenza di un dialogo diretto e di un momento di scambio in cui riunire e mettere in relazione gli enti istituzionali e gli operatori culturali del Cantone Ticino (l'400 quelli censiti nella banca dati OC).

Il monitoraggio e la promozione della cultura sono uno dei momenti cardine per pianificare il futuro anche civile e sociale: questo rapporto e l'incontro con gli operatori culturali ad esso legato amplia il terreno di azione dell'OC e stimola riflessioni, settore per settore. È dunque un inizio. Quello che sappiamo per certo, è che per avere successo questa iniziativa dovrà riuscire a costituire una rete di relazioni con gli attori presenti sul territorio.

Sommario

Elenco delle abbreviazioni.....	11
1 Introduzione.....	13
1.1 Gli Osservatori culturali, realtà in movimento.....	15
1.2 L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino, un polo multifunzionale.....	17
2 Offerta e fruizione culturale	19
2.1 Dati complessivi.....	21
2.1.1 Eventi	22
2.1.2 Operatori culturali	25
2.1.3 Statistiche sulle piattaforme web dell'OC	27
2.2 Patrimonio culturale e territorio.....	29
2.2.1 Beni culturali immobili.....	30
2.2.2 Visite	33
2.3 Musei e istituti analoghi.....	35
2.3.1 Distribuzione territoriale	36
2.3.2 Apertura al pubblico	37
2.3.3 Visitatori	38
2.3.4 Personale	40
2.4 Libri, stampati e biblioteche.....	42
2.4.1 Lettura di libri	43
2.4.2 Frequentazione di biblioteche.....	44
2.5 Teatro e danza.....	46
2.5.1 Operatori per distretto	47
2.5.2 Spettatori e... allievi.....	47
2.5.3 Risorse umane	48
2.5.4 Comunicazione e promozione	49
2.5.5 Il rapporto con le istituzioni.....	49
2.6 Musica e concerti.....	51
2.6.1 Dati generali sulla musica	53
2.6.2 Generi musicali	55
2.6.3 Febati	56
2.6.4 FTSC	57

2.6.5	Dati OC.....	58
2.7	Cinema, TV e radio.....	59
2.7.1	Infrastruttura e offerta cinematografica	61
2.7.2	Frequenziazione cinematografica.....	64
2.7.3	Consumo televisivo.....	67
2.7.4	Offerta e fruizione radiofonica	69
3	Finanziamento pubblico per la cultura	71
3.1	Spese culturali dei cantoni e dei comuni.....	74
3.2	Finanziamento della DCSU.....	75
4	Cultura e digitale	79
4.1	Wikipedia	82
4.2	TripAdvisor.....	84
4.3	Facebook	84
5	Anno del patrimonio 2018	85
5.1.1	Il patrimonio si racconta.....	87
5.1.2	I numeri della cultura	89
6	Conclusioni	91
7	Fonti	95
7.1	Bibliografia.....	97
7.2	Sitografia.....	98
7.3	Fonti statistiche	99
7.4	Glossario	99
	Indice delle tabelle.....	101
	Indice delle figure	102
	Ringraziamenti.....	105

Elenco delle abbreviazioni

Abbreviazione	Significato
AF	Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana
AMS	Associazione dei musei svizzeri
ASTi	Archivio di Stato del Cantone Ticino
CCCULT	Conferenza cantonale della cultura
CDE	Centro di dialettologia e di etnografia
DCSU	Divisione della cultura e degli studi universitari
DECS	Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
DSS	Dizionario storico della Svizzera
ENCATC	European network on cultural management and policy
ETP	Equivalenti a tempo pieno
Febati	Federazione bandistica ticinese
FTSC	Federazione ticinese società di canto
IFPI	International Federation of the Phonographic Industry
ILRC	Indagine sulla lingua, la religione e la cultura
ISOS	Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale
LAC	Lugano Arte e Cultura
LBC	Legge sulla protezione dei beni culturali
MASI	Museo d'Arte della Svizzera italiana
MLOL	MediaLibraryOnline
OC	Osservatorio culturale del Cantone Ticino
OCP	Osservatorio culturale del Piemonte
OLSI	Osservatorio linguistico della Svizzera italiana
OTRB	Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino
OTRLMV	Organizzazione Turistica Regionale Lago Maggiore e Valli
RSI	Radiotelevisione svizzera di lingua italiana
SBT	Sistema bibliotecario ticinese
SRG SSR	Società svizzera di radiotelevisione
STATPOP	Statistica della popolazione e delle economie domestiche

SVPC	Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale
UBC	Ufficio dei beni culturali
UFC	Ufficio federale della cultura
UFCOM	Ufficio federale delle comunicazioni
UFPP	Ufficio federale per la protezione della popolazione
UNESCO	Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura
UST	Ufficio federale di statistica
Ustat	Ufficio di statistica del Cantone Ticino

Dove non diversamente menzionato, le elaborazioni di grafici e tabelle sono a cura dell'OC.

I Introduzione

I.1 Gli Osservatori culturali, realtà in movimento

L'OC si inserisce in una tendenza avviata verso la fine degli anni Ottanta del secolo scorso e che è venuta affermandosi negli ultimi due decenni.

Il fenomeno degli Osservatori culturali ha infatti conosciuto negli anni una diffusione molto ampia in tutto il mondo. Le due istituzioni che sono in genere riconosciute quali loro archetipi sono l'Observatoire des politiques culturelles di Grenoble e l'Observatoire européen de l'audiovisuel di Strasburgo, creati rispettivamente nel 1989 e nel 1992.

Nel 1998 l'Organizzazione delle Nazioni Unite per l'educazione, la scienza e la cultura (UNESCO) promuove la creazione di Osservatori culturali europei; prende avvio così un ampio dibattito su quelle che sono le loro funzioni. Ad oggi nel mondo sono presenti diverse realtà che si declinano con accenti più o meno marcati sui diversi aspetti che caratterizzano il fenomeno culturale. Sono addirittura 113 le istituzioni presenti in quattro continenti e, non a caso, la concentrazione più significativa è registrata in Europa, il continente più ricco di patrimonio storico e culturale. Qui, la Spagna primeggia, seguita da Francia, Italia e Regno Unito.

Figura 1- Distribuzione a livello mondiale degli osservatori culturali (elaborazione OC, sulla base della Mapa Mundial de Observatorios Culturales)



La missione originaria degli Osservatori è quella di conoscere: essi infatti non gestiscono né controllano, ma monitorano le dinamiche e l'evoluzione del settore culturale, raccogliendo dati e fornendo statistiche affidabili, oppure elaborando e completando statistiche prodotte da altri enti con approfondimenti e ricerche. Inoltre, individuano le tendenze in atto nel settore e cercano di prevederne l'evoluzione. Costruiscono veri e propri sistemi di informazione culturale che favoriscono lo studio quantitativo e qualitativo della cultura, a supporto delle scelte e delle decisioni prese nell'ambito delle politiche culturali e degli operatori del settore. Comunicano in modo efficace e trasparente le informazioni raccolte ed elaborate e i risultati delle proprie ricerche a responsabili politici, funzionari e manager culturali, istituzioni culturali, media, pubblico in genere attraverso pubblicazioni di vario genere, siti web, blog o profili social. L'ambito scolastico e dell'istruzione ne trae pure beneficio, potendo fruire di materiali e spunti utili sia al corpo insegnante sia agli studenti.

La realtà degli Osservatori culturali è in costante mutamento, poiché “non rappresentano una realtà omogenea. Sotto un'unica categoria si annovera una varietà di ibridi di differenti modelli di enti di ricerca e informazione” (Schuster 2003, citato in Taormina 2011: 76). Ci sono differenze sia a livello di ambito di azione e di competenza (locale, regionale, nazionale), sia di quadro generale (leggi, finanziamenti, campi culturali prioritari, ecc.).

Questa eterogeneità, dovuta anche alla fisionomia della realtà geografica di riferimento, si riflette anche sugli obiettivi; infatti una delle problematiche a cui si cerca di fornire risposte è quella di favorire il dialogo e la condivisione di informazioni fra i vari livelli, considerando come prioritaria la gestione delle sfide con cui è confrontata una società in cui coabitano obiettivi locali e visioni globali.

Come rileva lo studio *SaCO. The state of art of cultural observatories in Europe*, realizzato nel 2010 all'interno del progetto *Monitors of culture* a cura dell'European network on cultural management and policy (ENCATC) e condotto su di un campione di 73 Osservatori europei, più della metà dei soggetti è riconducibile a pubbliche amministrazioni: per un terzo si tratta di organizzazioni private, in genere no profit, e i restanti sono retti da partenariati fra pubblico e privato.

Gli ambiti sui quali si concentra l'attenzione degli Osservatori hanno a loro volta un alto grado di eterogeneità. Ci sono Osservatori generalisti, che si interessano all'intero settore culturale (circa un terzo del totale), altri sono focalizzati e specializzati su uno (meno del 20%) o più sottosettori (più della metà). In generale, si indagano le arti nel loro insieme, il patrimonio culturale e le industrie culturali: sempre secondo lo studio *SaCO*, il 90% degli Osservatori ha fra i suoi interessi le Arti visive e lo Spettacolo, il 55% si occupa anche del settore del Patrimonio culturale, il 67% di quello delle Industrie culturali e creative. All'interno di queste categorie troviamo in primo luogo, rispettivamente, Teatro e Musica, Beni artistici e architettonici, Industria audiovisiva ed Editoria. In generale, la definizione del campo culturale non è univoca e gli approcci metodologici sono molto vari, influenzati anche dalla complessità e dalle differenze fra i vari scenari di riferimento.

A livello europeo il *Leadership Group on Cultural Statistics* (LeG) ha sviluppato uno schema concettuale per la definizione e descrizione del settore culturale e delle sue componenti, allo scopo di individuare le sue categorie fondamentali e rendere le varie realtà culturali comparabili. A questo studio hanno fatto seguito altre elaborazioni, in particolare il *Framework for Cultural Statistics* dell'UNESCO del 2009 che ha esteso il perimetro includendo altre attività e soprattutto il concetto di patrimonio intangibile, ma anche nuovi approcci adottati dagli Osservatori culturali di tutto il mondo, che considerano come possibili aree di indagine l'educazione artistica, il turismo, le lingue straniere, la relazione fra cultura e salute, lo sviluppo sostenibile, le nuove tecnologie.

La fisionomia degli Osservatori è quindi sfaccettata e flessibile, poiché è opportuno che essi sappiano adeguarsi ai continui mutamenti del settore culturale. Il monitoraggio è la caratteristica di base comune a tutti gli Osservatori, che hanno inizialmente orientato la loro attività soprattutto sotto la lente della prospettiva quantitativa ed economica. Dagli anni Novanta in poi si è fatta però strada la consapevolezza che la cultura ha un impatto non solo economico, ma anche sociale, di promozione dell'inclusione, della coesione, dell'identità e del benessere, tutti elementi di non facile quantificazione attraverso parametri unicamente numerici e che richiedono un approccio olistico, con l'inclusione di nuovi fattori di valutazione. Elaborare nuovi sistemi di indicatori è indispensabile “per sviluppare paradigmi che consentano di correlare la cultura con le altre attività economiche e sociali” (Taormina 2011: 92). Dunque tracciare paragoni, proiezioni e previsioni nel medio e lungo periodo è uno dei compiti con cui gli Osservatori sono confrontati.

Un'ulteriore e più complessa sfida è data dall'avvento del digitale, che ridefinisce radicalmente stili di vita e processi di organizzazione, di produzione e di fruizione, anche in ambito culturale, cambiamenti e complessità di cui non sempre si riesce a dare conto in modo soddisfacente. Il consumo culturale è sempre meno una semplice attività e sempre più assume il valore di esperienza, per misurare la quale servono indicatori qualitativi e soggettivi, di emozione, di beneficio, di bisogno. Gli strumenti che in passato hanno dato prova di efficacia nel leggere e interpretare la realtà analizzata, oggi si rivelano inadeguati per cogliere e misurare le dinamiche variegate e profonde che informano il paesaggio culturale, declinandolo secondo nuovi modelli, sfuggenti e mutevoli. “La sensazione che per catturare la mobilità di questi fenomeni sia necessario imparare a scrivere sull'acqua è forte: l'osservazione distaccata, comprimibile in statistiche e distribuzioni di frequenza, appare sempre più una prospettiva sfumata e, ancora, inefficace se non filtrata da indicatori di nuova generazione che consentano sguardi diversi sui fenomeni in atto” (Osservatorio culturale del Piemonte 2018: 97).

1.2 L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino, un polo multifunzionale

L'OC, che si inserisce in questo solco, ha raggiunto nel 2017 un importante traguardo: i dieci anni d'attività. Istituito ufficialmente il 22 novembre 2007, il progetto mirava a raccogliere e analizzare i dati descrittivi del settore culturale ticinese. Come indicato nella risoluzione dipartimentale, la conoscenza di queste dinamiche corrisponde alla “necessità irrinunciabile del Cantone di sviluppare delle strategie di intervento nell'ambito culturale fondate su un'approfondita conoscenza della situazione nei diversi settori culturali a livello cantonale”.

Fino al 2010 le attività sono state in gran parte legate allo sviluppo dei due strumenti, entrambi piattaforme digitali creati a questo scopo: il portale informativo dell'OC e l'Agenda che pubblica quotidianamente gli eventi proposti nella Svizzera italiana, completa di una banca dati degli operatori culturali attivi sul territorio. In particolare, l'Agenda è stata originariamente concepita quale raccolta di dati utili al monitoraggio delle attività culturali all'indirizzo di decisori, politici, ricercatori e dello stesso OC. Più concretamente tuttavia, nel corso degli anni il portale ha sviluppato, oltre alla missione scientifica e statistica, anche altre due funzioni. La prima, comunicativa e organizzativa, è quella di fornire un servizio di consulenza, informazione, messa in rete e coordinamento, nonché marketing a beneficio degli operatori culturali. La seconda funzione è invece prettamente informativa e promozionale e consiste nel fungere da piattaforma di visibilità degli eventi verso il pubblico (abitanti e visitatori).

Tabella 1 - Missione, valenza e target dell'Agenda culturale

	Missione	Valenza	Target
1	Raccogliere dati sugli eventi e sugli operatori presenti sul territorio	Statistica e scientifica	Decisori, Politici, Settore accademico
2	Fornire servizi agli operatori culturali (consulenza, informazioni, marketing culturale, coordinamento, messa in rete)	Comunicativa e organizzativa	Operatori culturali
3	Promuovere gli eventi presso il pubblico	Informativa	Pubblico

Nel 2010 l'OC ha organizzato il convegno *Misura la cultura*, un'iniziativa volta a stimolare la riflessione scientifica sul rapporto tra cultura e statistica. Bisogna attendere fino al 2013 per avere un Comitato scientifico di riferimento e il 2014 per siglare un accordo di collaborazione con l'Ustat. L'anno successivo è stato assunto un collaboratore scientifico: si sono così poste le basi per sviluppare anche gli aspetti scientifici dell'OC.

Tra il 2015 e il 2017 sono stati svolti tre Censimenti culturali:

1. La cultura nei comuni ticinesi: gestione, risorse, istituti, infrastrutture ed eventi. Anno di riferimento principale: 2016.
2. Censimento cantonale dei musei e degli istituti analoghi. Anno di riferimento: 2014.
3. Indagine sui settori della danza e del teatro nel Cantone Ticino. Anno di riferimento: 2016. Pubblicato nel novembre 2018.

La creazione di nuove sinergie con il Servizio per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC), in corso dalla fine del 2017, ha permesso di estendere e consolidare il perimetro di studio dell'OC, integrando anche attività legate al tema del patrimonio e della promozione del fenomeno culturale sui canali digitali e configurandosi sempre più come un polo culturale multifunzionale. Un esempio di questo lavoro è la condivisione della piattaforma catalografica digitale Sàmara, un punto di accesso unico al patrimonio custodito dalla filiera culturale in Ticino, messo così a disposizione del pubblico per favorire le ricerche, gli studi, la diffusione generale della cultura.

Oggi l'OC si presenta al pubblico con un nuovo regolamento interno, nuovi collaboratori e una rinnovata esigenza: quella di descrivere, monitorare e promuovere un settore dinamico e stimolante quale quello della cultura.

Questo rapporto è una delle risposte a tale esigenza e vuole fornire alcune cifre chiave per descrivere le tendenze in atto sul territorio di riferimento. Si tratta di una prima edizione e non ha l'ambizione di coprire tutti i settori in modo completo ed esaustivo. Lo scopo primario è, piuttosto, quello di introdurre alcuni indicatori che possano aiutare a monitorare i fenomeni culturali e di riflesso siano in grado di offrire a produttori e consumatori informazioni preziose per l'economia del settore.

Il rapporto statistico 2017 presenta dati provenienti da diverse fonti. Un processo di consolidamento dei dati è più che auspicato e ci auguriamo possa concretizzarsi nei prossimi anni grazie alla collaborazione con enti, associazioni e organizzazioni attive al livello locale, regionale e nazionale.

2 Offerta e fruizione culturale

2.1 Dati complessivi

Dal 2007 l'OC monitora le attività culturali proposte nella Svizzera italiana e gestisce un registro degli operatori che le organizzano. Uno degli strumenti utilizzati a tal fine è l'Agenda culturale: l'iniziativa si è profilata nel tempo come uno dei punti d'accesso privilegiati agli eventi proposti nel Cantone e come un servizio di promozione apprezzato da parte degli operatori che vi contribuiscono con le loro segnalazioni.

In base alle segnalazioni raccolte nel 2017, in Ticino si sono svolti 8'329 eventi, la maggior parte dei quali concentrata nei distretti di Lugano (50.9%) e Locarno (20.3%). I distretti di Bellinzona e Mendrisio sono caratterizzati da un numero inferiore di eventi (rispettivamente 11.6% e 10.9%). Tuttavia, raffrontando il numero di eventi con l'ampiezza della popolazione nei diversi distretti, le disparità si assottigliano, ciò evidenzia un certo equilibrio tra l'offerta culturale e i suoi potenziali utilizzatori.

Le iniziative sono distribuite in numerosi ambiti, alcuni dei quali offrono un numero maggiore di eventi: a guidare la classifica dei settori più prolifici Musica e opera (34%), Cinema e audiovisivi (15.2%) e Teatro (13.4%).

L'offerta culturale sembra registrare una tendenza al ribasso nel numero di eventi proposti sull'arco dell'anno. Il paesaggio ticinese rimane comunque ricco e diversificato e propone in media 23 eventi al giorno, con un picco massimo di 73 eventi. Questi registrano fluttuazioni importanti nel calendario annuale: da diversi anni l'OC segnala una concentrazione significativa di iniziative in determinati mesi dell'anno, in particolare per determinati giorni della settimana. Questi dati sono pubblicati in un calendario distinto per distretti che è possibile scaricare dal sito dell'OC: si tratta di un documento che dovrebbe facilitare chi volesse organizzare un evento evitando un numero eccessivo di concomitanze.

Dei 1'406 operatori censiti fino al 2017, poco meno della metà sono attivi nel distretto di Lugano (46.2%), 264 operano in quello di Locarno (18.8%), circa 189 nel distretto di Bellinzona e 188 in quello di Mendrisio (13.4%). Suddividendo gli operatori culturali attivi in Ticino nel 2017 per l'ambito d'attività, è possibile rilevare che circa un quarto del totale (24.5%) rientra nel settore Musica e opera e quasi altrettanti in Arte e fotografia (23.3%). Seguono le categorie Letteratura e linguistica (17.1%) e Teatro (9.7%). Tra i settori che vantano meno operatori troviamo Antropologia, Educazione pedagogica, Religione e Archivistica.

Le visualizzazioni complessive sul sito dell'OC hanno registrato una forte crescita rispetto al 2016, passando da 70'012 a 113'916 (+ 63%). L'interesse nei confronti dei sondaggi e delle attività istituzionali è cresciuto rispetto all'Agenda, una tendenza che conferma l'attenzione crescente per le questioni gestionali relative alla filiera culturale.

Gli accessi agli eventi dell'Agenda mostrano un chiaro fenomeno di concentrazione: le 10 pagine più visualizzate raccolgono il 30% di tutto il traffico generato dalle pagine dell'Agenda. Parallelamente il 96% degli eventi inseriti totalizza meno di 20 visualizzazioni.

Dal 2015, Sàmara, il cui simbolo – il frutto volante dell'acero – richiama l'idea del soffione dell'editore Larousse e il suo slogan "Je sème à tout vent", permette il libero accesso alle risorse del patrimonio culturale ticinese. Il portale fornisce un punto d'accesso unico alle schede raccolte da diversi istituti: Dizionario storico della Svizzera, fondi fotografici dell'Archivio di Stato, catalogo della Fonoteca nazionale svizzera, Monetario cantonale (curato dall'UBC), inventario del Museo delle Culture, biografie elaborate da OltreconfiniTI, Pinacoteca cantonale Giovanni Züst, Sistema bibliotecario ticinese, tesi della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana, Fondo Gianini della Scuola universitaria professionale della Svizzera italiana.

Il portale Sàmara ha confermato una crescita regolare e sostenuta delle ricerche eseguite: nel 2015 (da maggio a dicembre) sono state eseguite 2'270 ricerche, nel 2016 sono state 4'809 (+112%), nel 2017 si è registrato un totale di 10'128 ricerche (+111%).

2.1.1 Eventi

Figura 2 - Evoluzione del totale di eventi registrati nell'Agenda culturale (fonte OC)

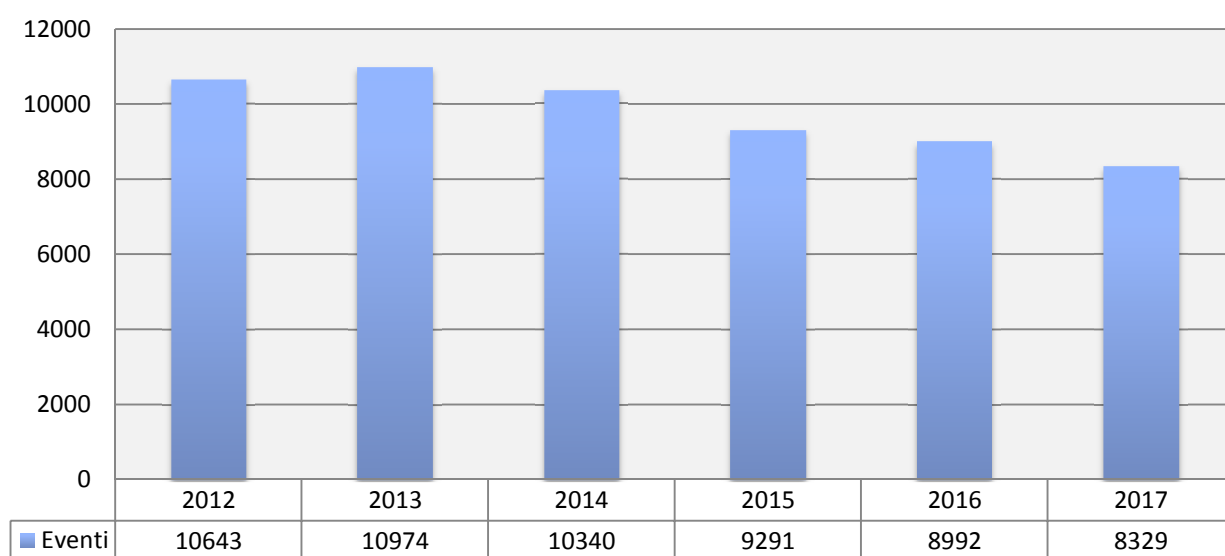


Tabella 2 - Eventi culturali nei distretti ticinesi 2015-2017 (fonte OC)

Località	2015		2016		2017	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Distretto di Bellinzona	1'273	13.7%	1'197	13.3%	964	11.6%
Distretto di Blenio	141	1.5%	120	1.3%	111	1.3%
Distretto di Leventina	190	2.0%	181	2.0%	209	2.5%
Distretto di Locarno	2'083	22.4%	1'844	20.5%	1'693	20.3%
Distretto di Lugano	4'318	46.5%	4'458	49.6%	4'239	50.9%
Distretto di Mendrisio	1'074	11.6%	980	10.9%	911	10.9%
Distretto di Riviera	105	1.1%	112	1.2%	122	1.5%
Distretto di Vallemaggia	107	1.2%	100	1.1%	80	1.0%
Cantone Ticino	9'291	100.0%	8'992	100.0%	8'329	100.0%

Figura 3 - Eventi culturali in Ticino suddivisi per mese nel 2017 (fonte OC)

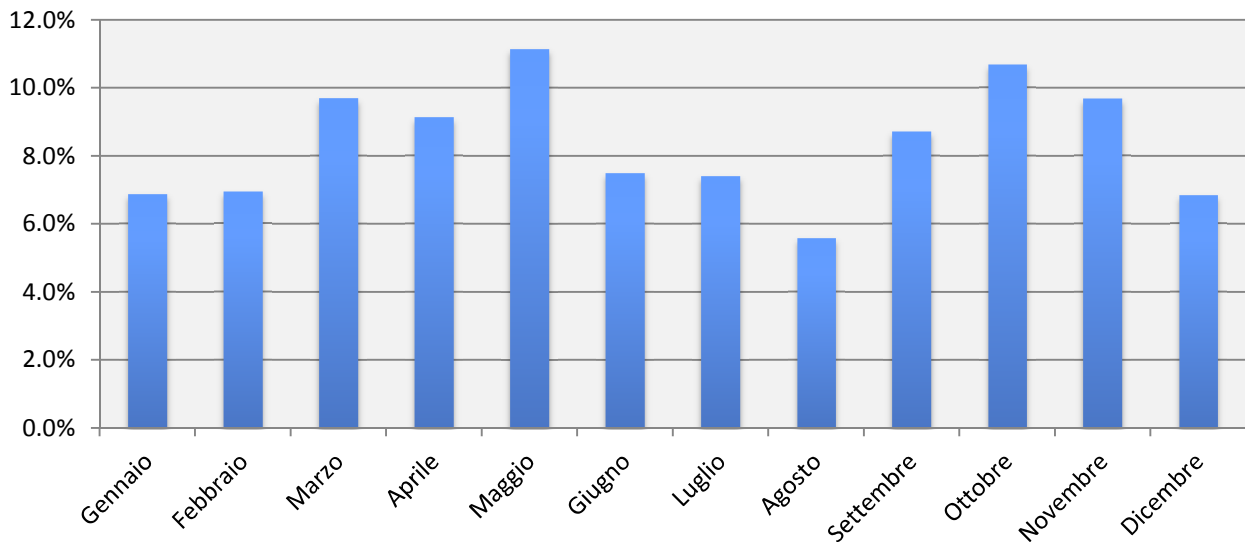
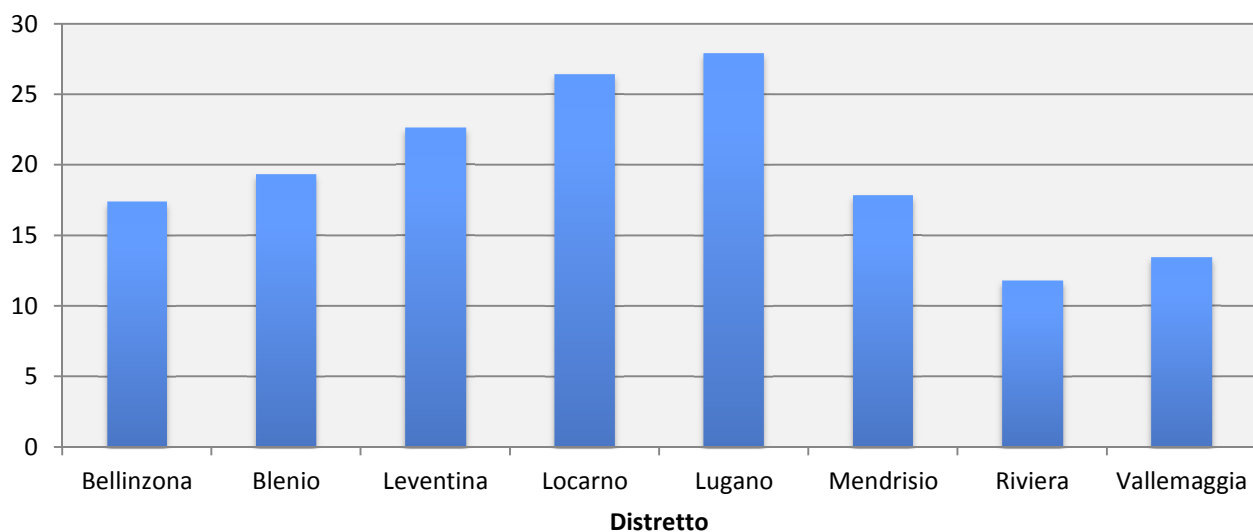


Figura 4 - Calendario degli eventi proposti nel Cantone Ticino nel 2017 (fonte OC)



Figura 5 - Eventi culturali ogni 1'000 abitanti (di 15 anni e più), per distretti, nel 2017 (fonti OC; STATPOP, UST)



2.1.2 Operatori culturali

Figura 6 - Distribuzione degli operatori nei comuni ticinesi, al 31.12.2017 (fonte OC)

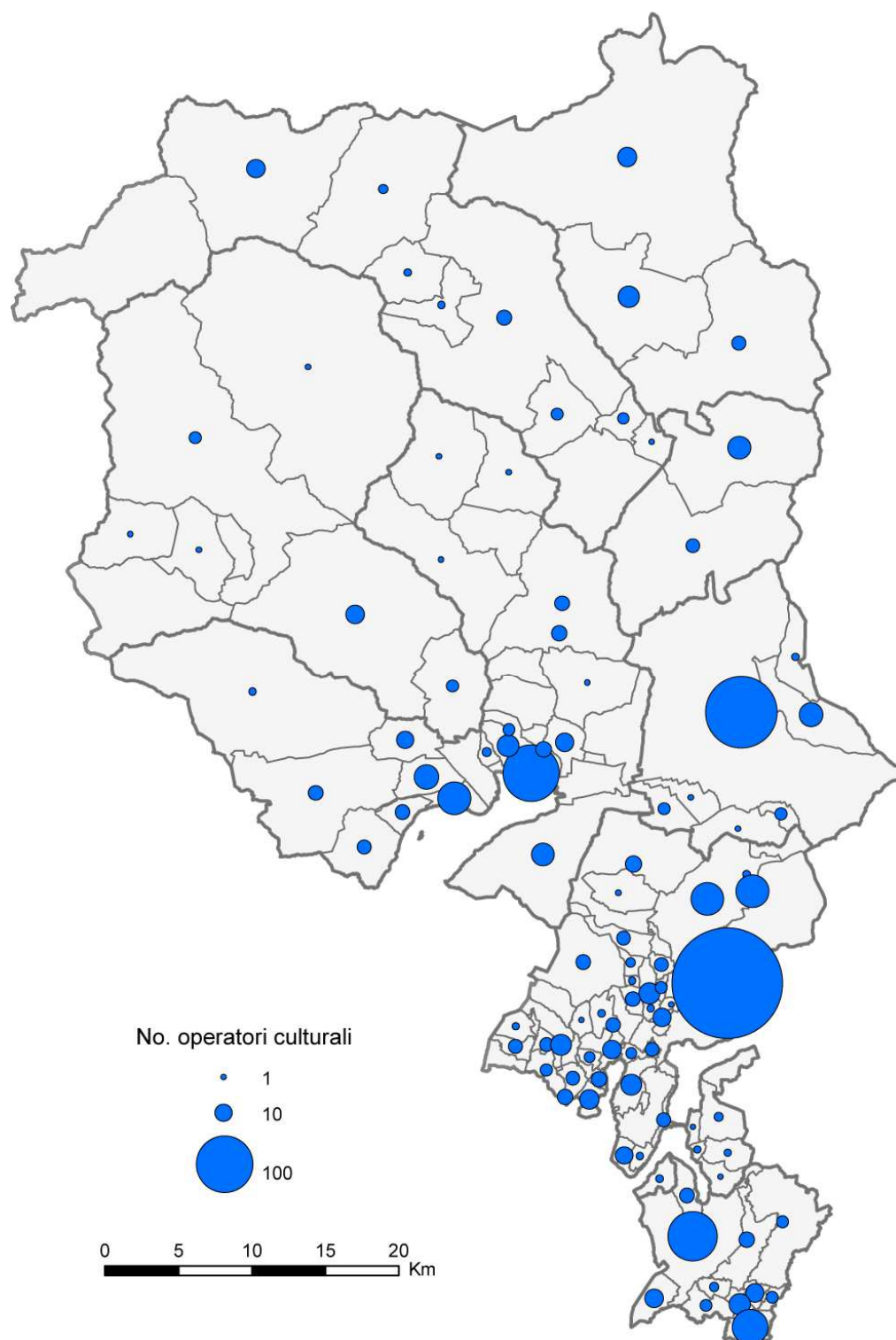
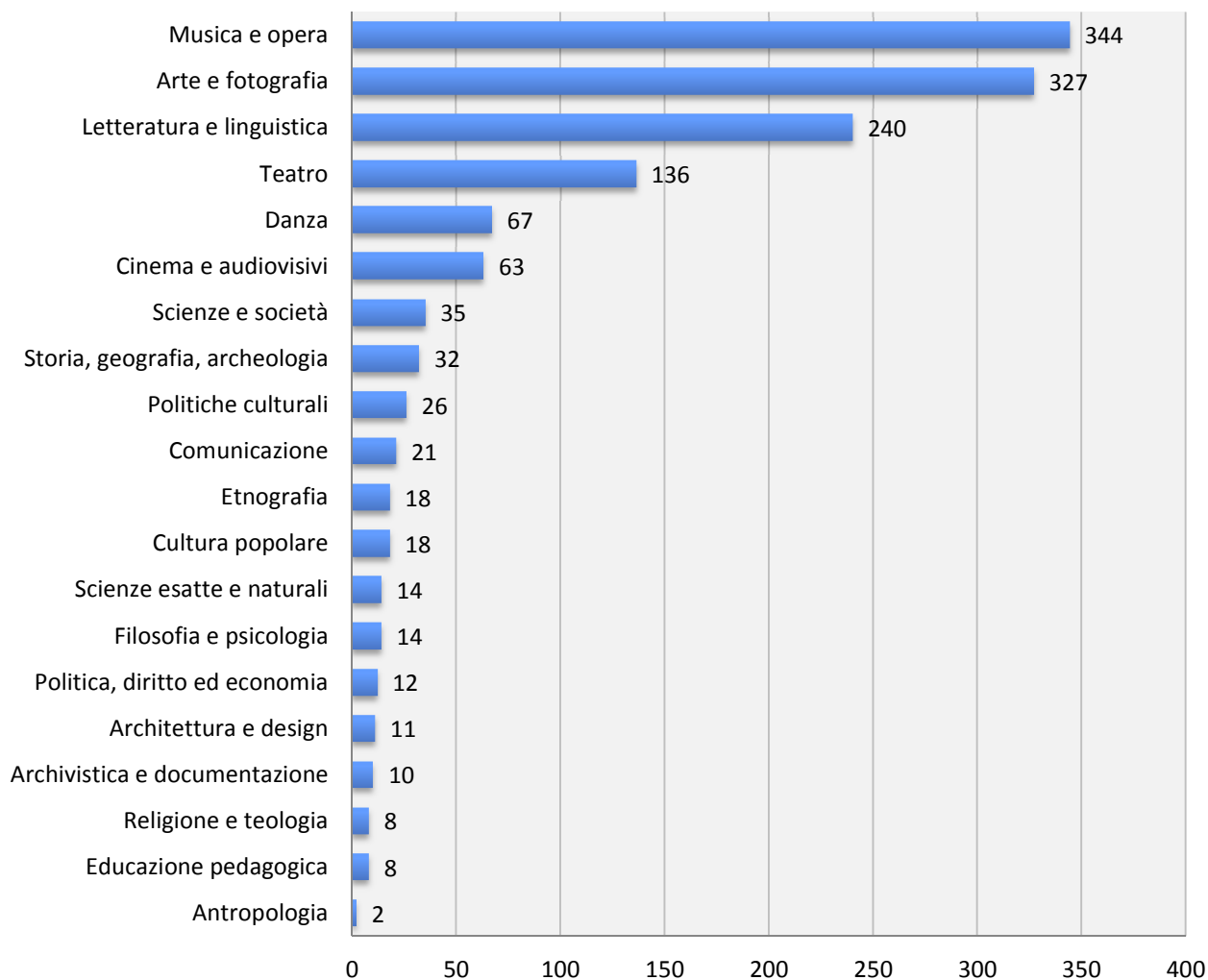


Figura 7 - Operatori culturali secondo gli ambiti, in Ticino, nel 2017 (fonte OC)



2.1.3 Statistiche sulle piattaforme web dell'OC

Tabella 3 - Visualizzazioni dei siti web dell'OC (fonte OC)

	2017	2016	
Osservatorio	46'860	23'118	+ 102%
Agenda	67'056	46'894	+ 43%
Totale	113'916	70'012	+ 63%

Figura 8 – Distribuzione delle visite tra l'Agenda e il sito informativo OC nel 2017 (fonte OC)

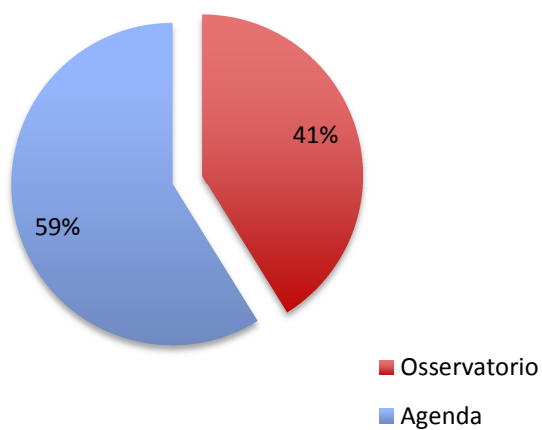


Figura 9 – Distribuzione delle visite tra l'Agenda e il sito informativo OC nel 2016 (fonte OC)

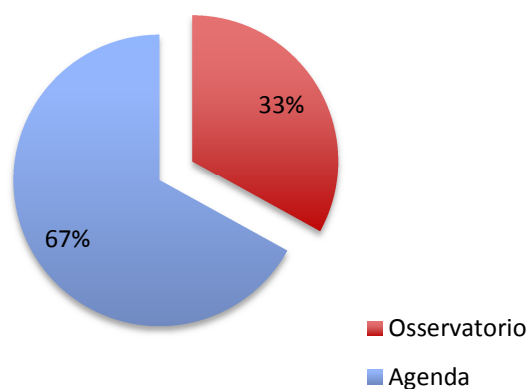


Figura 10 – Distribuzione delle visualizzazioni per i 100 eventi più visitati dell'Agenda culturale (fonte OC)

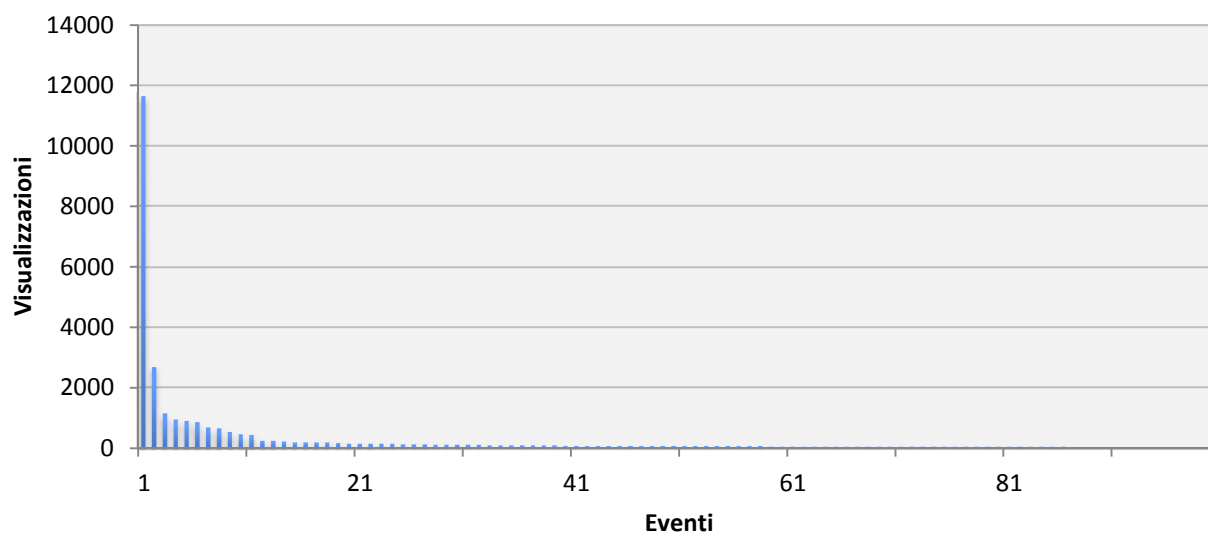


Figura 11 - Numero di ricerche eseguite sul portale Sàmara (fonte OC)

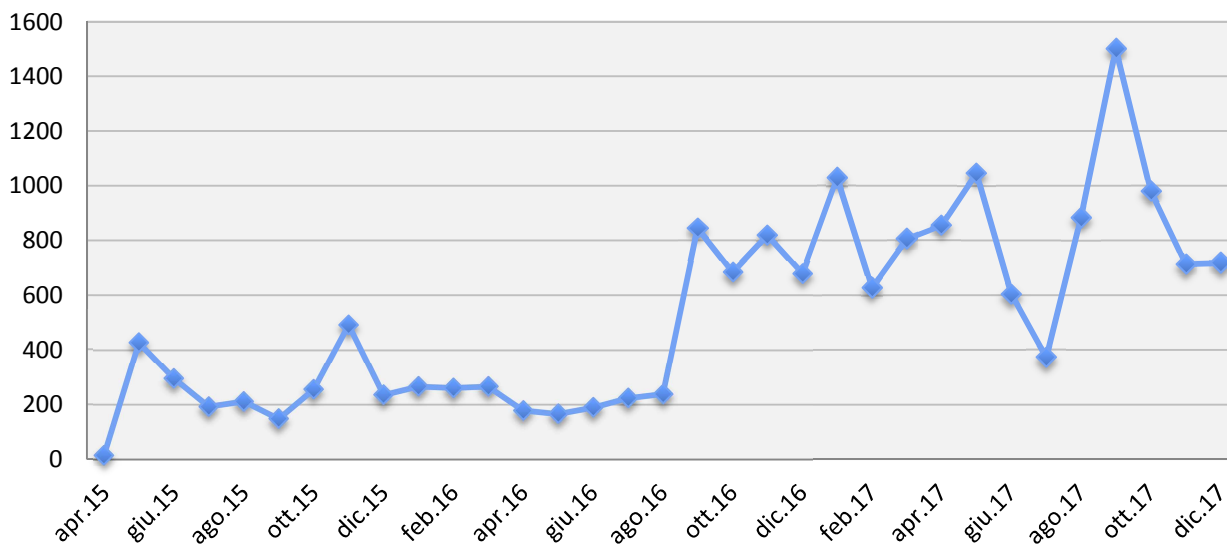
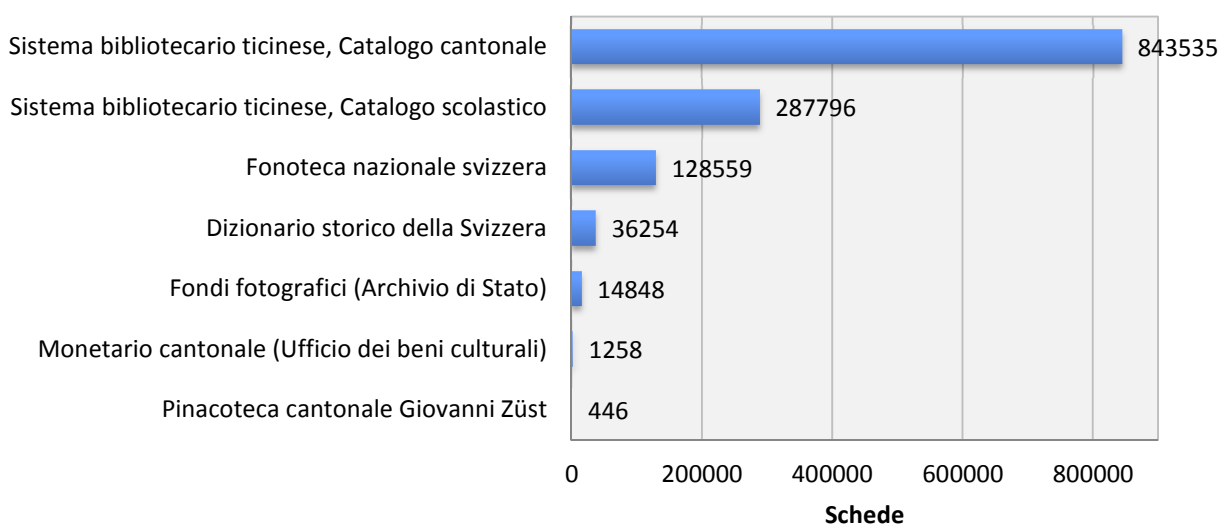


Figura 12 - Schede inserite in Sàmara per ogni risorsa disponibile (fonte OC)



2.2 Patrimonio culturale e territorio

Il patrimonio culturale è un insieme molto vasto di beni materiali e immateriali, di monumenti, reperti archeologici, libri, lingue, tradizioni e usanze, di qualsiasi elemento o oggetto che porti la testimonianza della civiltà che lo ha prodotto. Esso viene tutelato da alcune convenzioni internazionali e da leggi federali e cantonali, non per motivi estetici o scientifici, ma perché riveste un'importanza esistenziale per la collettività, per la coesione sociale, per il senso di appartenenza e per la qualità di vita degli individui.

In Svizzera, la protezione dei beni culturali sul territorio è affidata a Confederazione, Cantone e comuni. Per la Confederazione è di competenza di unità amministrative riconducibili all'Ufficio federale della cultura (UFC) e all'Ufficio federale per la protezione della popolazione (UFPP).

L'UFPP è l'ente competente per tutte le questioni inerenti alla protezione dei beni culturali in caso di conflitto armato, catastrofi e altre situazioni di emergenza. Per il tramite della Sezione Protezione dei beni culturali, esso collabora con vari livelli istituzionali, istituzioni culturali, associazioni ed enti di vario genere e, con la consulenza della Commissione federale per la protezione dei beni culturali, allestisce l'*Inventario della protezione dei beni culturali*, con oggetti d'importanza nazionale e regionale. L'edizione 2009 dell'*Inventario* comprende circa 3'200 oggetti che sono considerati beni culturali d'importanza nazionale (definiti oggetti A e che consistono in costruzioni, collezioni di archivi, biblioteche e musei e siti archeologici). Oltre 200 di essi si trovano in Ticino (<https://www.babs.admin.ch/it/aufgabenbabs/kgs/inventar/a-objekte.html>). Gli oggetti considerati d'importanza regionale per il Ticino (oggetti B) sono circa 450 (<http://www.babs.admin.ch/it/aufgabenbabs/kgs/inventar/b-objekte.html>).

L'UFC è l'organo preposto alla cultura architettonica, alla tutela dei monumenti, all'archeologia e alla protezione degli insediamenti. Allestisce l'*Inventario federale degli insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale* (ISOS), che recensisce 1'274 insediamenti, suddivisi in 6 categorie.

Altri inventari importanti ai fini della protezione dei beni culturali sono l'*Inventario delle vie di comunicazione storiche della Svizzera* (IVS), l'*Inventario federale dei paesaggi, siti e monumenti naturali d'importanza nazionale* (IFP), di competenza dell'Ufficio federale dell'ambiente, e l'*Inventario svizzero degli impianti a fune*.

Il Cantone Ticino è ricco di beni mobili e immobili di interesse collettivo, identificati e classificati quali beni culturali e posti sotto la tutela delle istituzioni. L'Ufficio dei beni culturali (UBC) ha il compito di allestire un inventario costantemente aggiornato. A fine 2017 i beni culturali di interesse cantonale censiti in Ticino erano 1'777, quelli di interesse locale 3'743. Si tratta di testimonianze artistiche, architettoniche, storiche o archeologiche. Le proposte in corso di valutazione ammontano a 2'770, di cui 277 di interesse cantonale e 2'493 di interesse locale. Una tale presenza sul territorio fa capire come mai, secondo quanto emerge dall'indagine condotta dall'UST nel 2014, la visita a monumenti o siti archeologici risulti l'attività in ambito culturale più diffusa in Ticino, svolta almeno una volta dal 60% degli interpellati.

Sul piano internazionale, l'UNESCO ha come compito la salvaguardia del patrimonio culturale e naturale mondiale e redige e aggiorna la lista dei siti considerati di importanza eccezionale e universale. Per la Svizzera la lista contempla 12 siti, fra i quali ci sono i Castelli e la cinta muraria di Bellinzona (dal 2000) e il Monte San Giorgio (dal 2003).

Dal 2013 i dati riguardanti i visitatori dei Castelli sono in costante crescita e anche per il 2017 questo trend positivo è stato confermato. Complessivamente i visitatori paganti (comprese le entrate alle varie mostre) sono stati 69'758, ma si stima che la cifra totale delle persone che annualmente visitano i manieri, compresi dunque

anche i visitatori delle aree aperte dei castelli, quali la Murata e le corti di Castelgrande, ammonti a ben oltre le 100'000 unità. Castelgrande è stato aperto al pubblico tutto l'anno, Montebello e Sasso Corbaro sono stati visitabili dal 18 marzo 2017 al 7 gennaio 2018. I mesi che registrano il maggiore afflusso sono quelli estivi, con picchi in concomitanza di due mostre nazionali itineranti di particolare successo presentate a Castelgrande: La scoperta del mondo, aperta dal 25 marzo al 25 giugno 2017, che ha registrato 9'230 visitatori, e Fate vacanza!, visitabile dal 5 agosto al 22 ottobre 2017, che ha sfiorato i 9'500 visitatori.

2.2.1 Beni culturali immobili

Figura 13 - Inventario della protezione dei beni culturali con oggetti d'importanza nazionale (fonte UFPP)

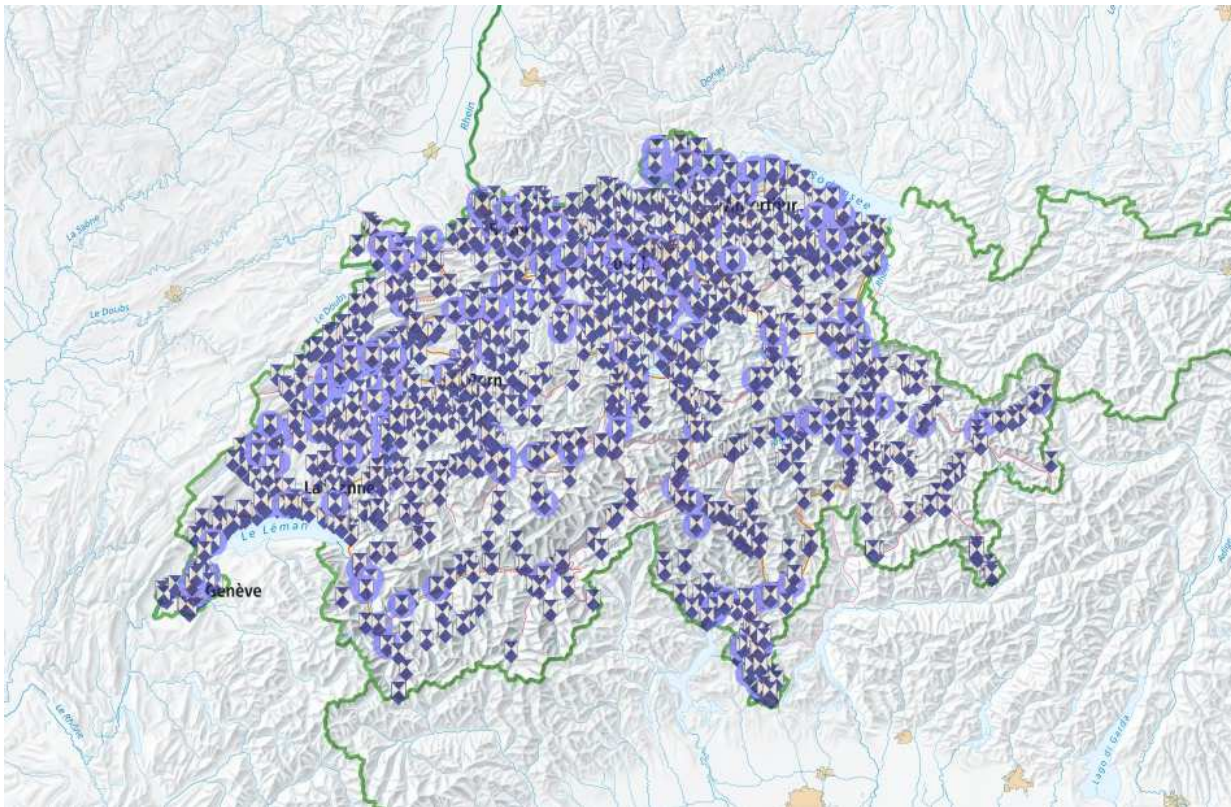


Figura 14 - Insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale, 2017 (fonte UFC)

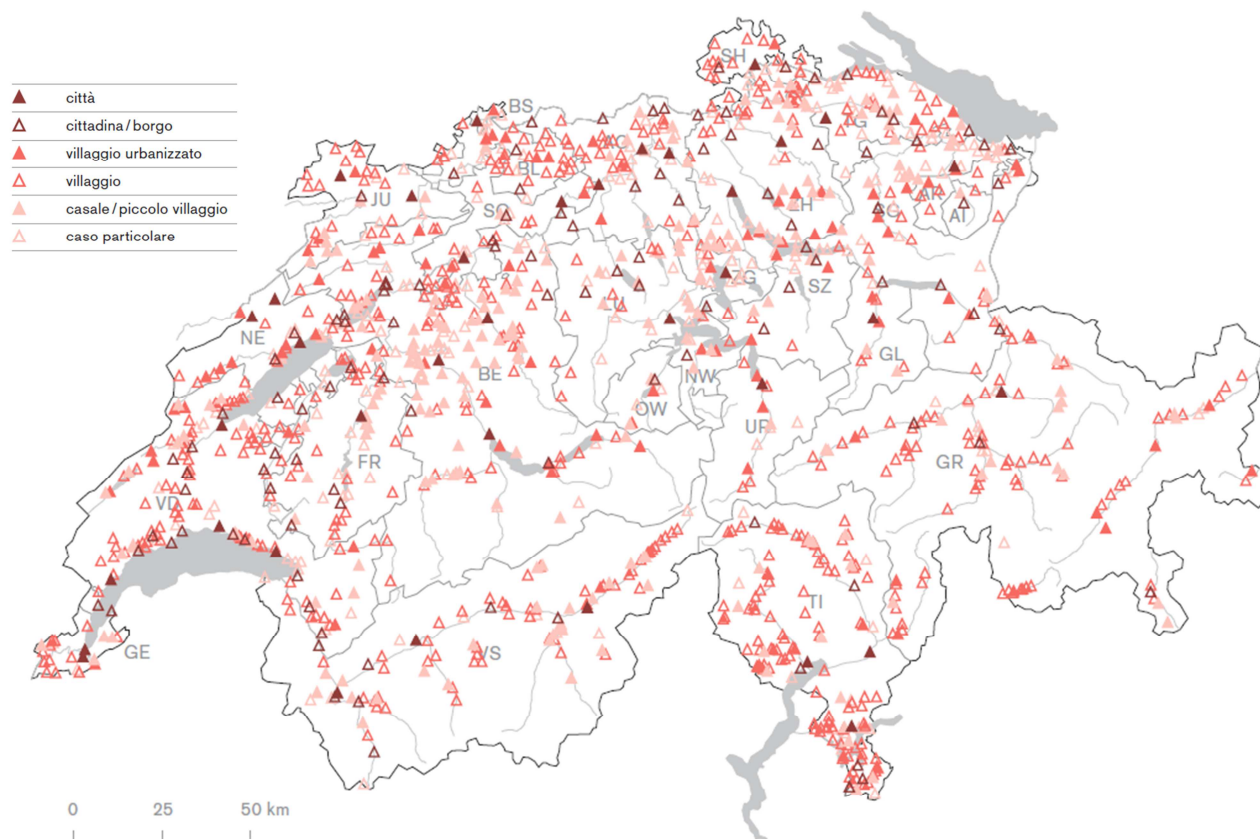


Figura 15 - Patrimonio mondiale dell'UNESCO in Svizzera, 2017 (fonte UFC)

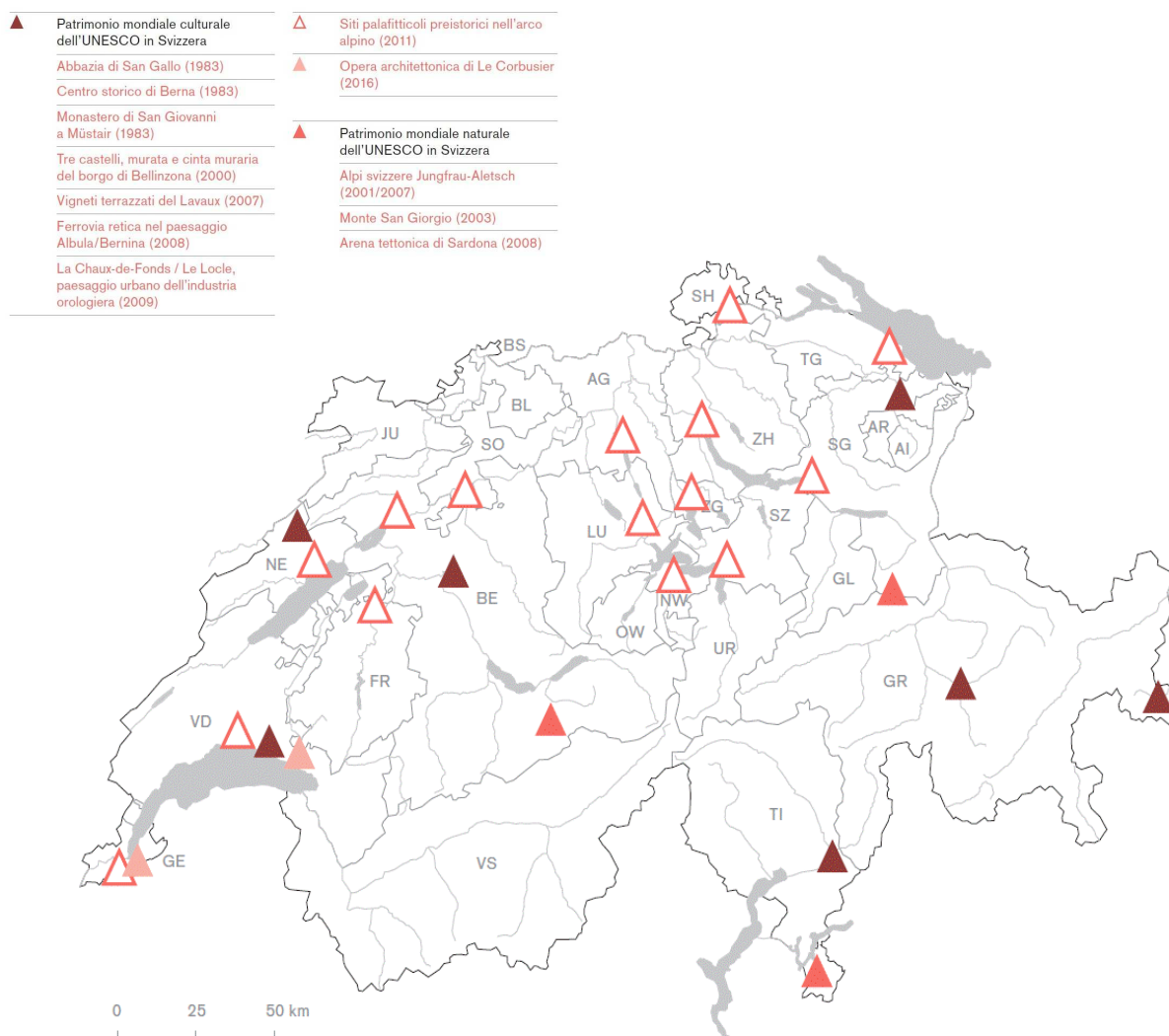


Tabella 4 - Beni culturali tutelati o in via di valutazione ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC), in Ticino, nel 2017 (fonte UBC)

Grado protezione LBC	Stato	Totale
Beni culturali d'interesse cantonale	in vigore	1'777
Beni culturali d'interesse locale	in vigore	3'743
Beni culturali d'interesse cantonale	proposta	277
Beni culturali d'interesse locale	proposta	2'493

2.2.2 Visite

Figura 16 - Persone che hanno frequentato istituzioni culturali nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), in Ticino, nel 2014 (fonte ILRC, UST)

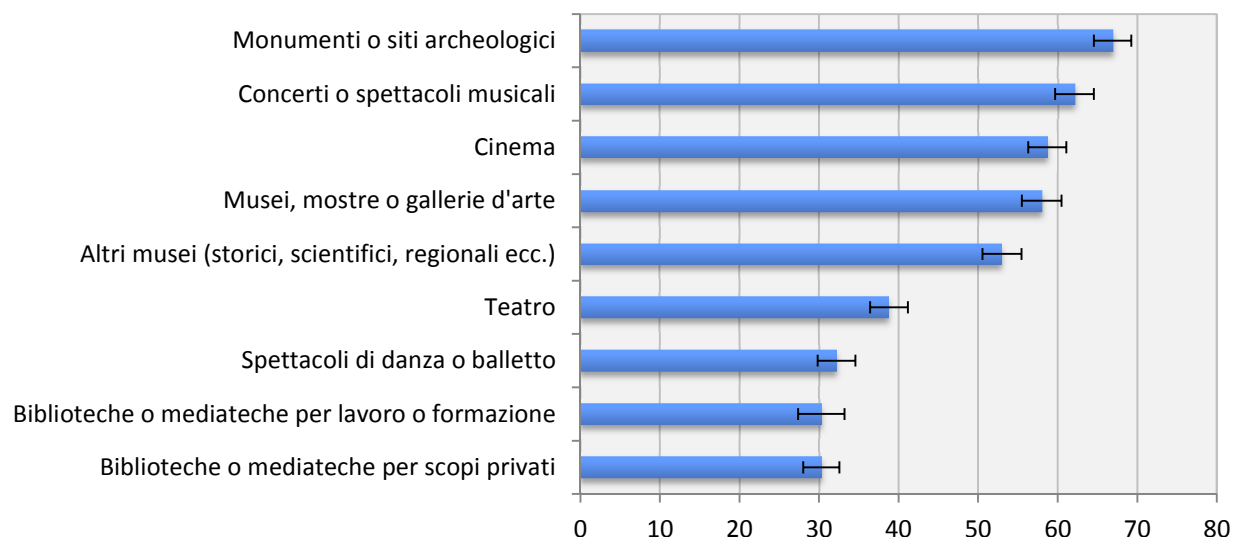


Figura 17 - Persone che hanno frequentato istituzioni culturali nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), secondo la frequenza, in Ticino, nel 2014 (fonte ILRC, UST)

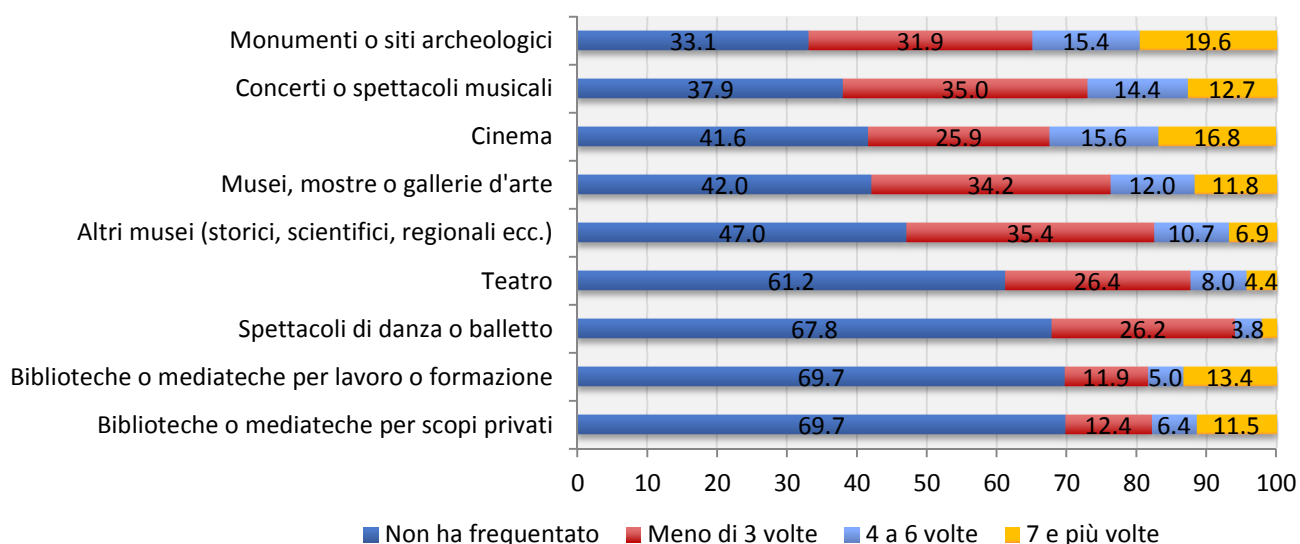


Figura 18 - Visitatori presso i tre Castelli di Bellinzona, dal 2013 (fonte OTRB)

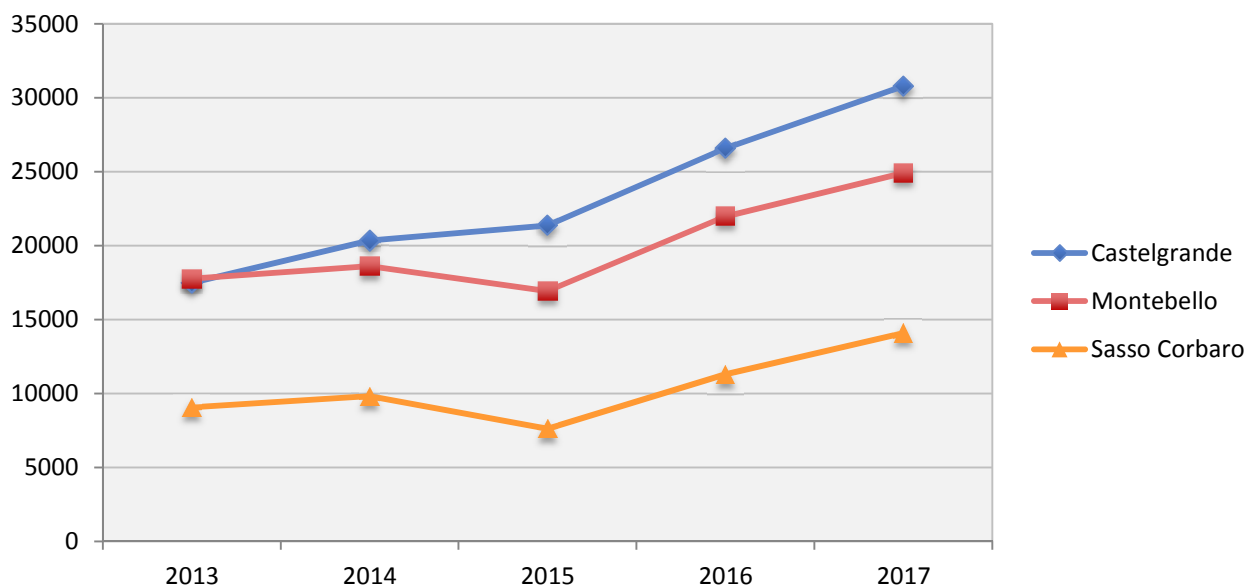
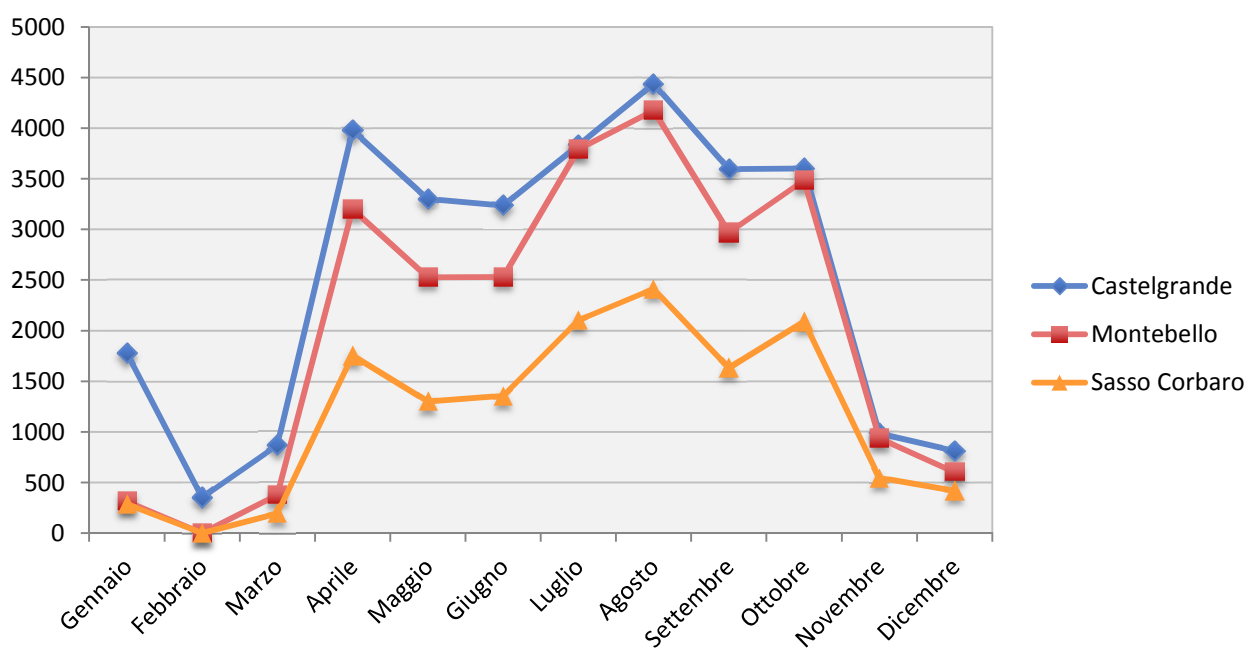


Figura 19 - Visitatori presso i tre Castelli di Bellinzona per mese, nel 2017 (fonte OTRB)



2.3 Musei e istituti analoghi

Come già rilevato nelle precedenti inchieste settoriali dell'OC, il panorama museale cantonale è ricco e variegato. L'offerta è distribuita su tutto il territorio, mostrando una leggera concentrazione nelle aree urbane del Cantone e in particolare quelle del Sottoceneri. Sui 93 musei considerati nell'inchiesta promossa dall'OC, 46 si trovano in un Comune del Sottoceneri, 47 nel Sopraceneri.

L'insieme dei musei dei distretti di Mendrisio, Lugano e Locarno costituisce il 75% delle entità attive sul territorio. Il fenomeno di concentrazione trova conferma nel dato relativo ai visitatori: in questo caso il numero cumulato dei tre distretti (505'844) costituisce l'81% delle visite totali registrate dagli istituti attivi sul territorio (625'108). Le regioni e i comuni periferici possono comunque contare su una presenza di qualità, grazie in particolare alla rete dei musei etnografici promossa e sostenuta dal DECS in base alla Legge sui musei etnografici del 18 giugno 1990.

Gli operatori museali sono confrontati a due esigenze antitetiche: da una parte vi è il desiderio di tenere aperto il più possibile la struttura, dall'altro le sedi sono confrontate con i costi necessari per garantire il servizio. In tal senso, per ridurre i costi operativi, le sedi sono costrette a ridurre le aperture, o a cercare nuove forme di collaborazione con altri attori. Solo le realtà più grandi sono in grado di assicurare aperture per più di 250 giorni all'anno, praticamente un museo su 5. La maggior parte dei musei (31.9%) appartiene alla categoria d'istituto che conta il minor numero di giorni d'apertura (meno di 100 all'anno), un dato coerente con il paesaggio del settore, caratterizzato da un numero significativo di musei medio-piccoli a valenza locale e regionale. Le sedi più piccole fanno affidamento ai volontari per garantire aperture minime, spesso effettuate su appuntamento. Di riflesso il numero di visitatori per queste piccole realtà locali è statisticamente poco rilevante: complessivamente i 10 istituti più visitati accolgono 3 visitatori su 4 del totale delle visite paganti e poco meno di quelle non paganti (71%), a dimostrazione di una forte polarizzazione verso i grossi istituti.

Il personale impiegato nei musei ticinesi totalizza 465 addetti retribuiti, di cui 118 a tempo pieno, mentre i volontari sono 286, una proporzione che documenta l'importanza di questo supporto per gli istituti museali.

Le riflessioni condotte sul tema dello stato di salute del settore hanno evidenziato l'esigenza di non focalizzare l'analisi unicamente sul numero di visitatori o sui dati contabili. Diversi criteri possono dare conto delle altre attività - importanti - dell'istituzione museale, ad esempio il numero di ricerche e pubblicazioni realizzate o il flusso di opere della collezione prestate. Nella raccolta di dati statistici condotta dall'OC sono state integrate queste variabili: complessivamente nel 2017 il settore ha pubblicato 72 volumi e ha prestato a terzi un totale di 1'875 oggetti. I dati raccolti, tutt'ora in corso d'elaborazione, evidenziano la necessità di sviluppare una rete di collaborazioni con altri partner. Per il settore museale, l'Associazione dei musei svizzeri (AMS) rappresenta il punto di riferimento a livello nazionale. Gli operatori ticinesi iscritti sono 80, corrispondenti all'86% del campione considerato nell'indagine condotta dall'OC.

2.3.1 Distribuzione territoriale

Figura 20 - Distribuzione dei musei/istituti analoghi nei distretti ticinesi (N=93), al 31.12.2017 (fonte OC)

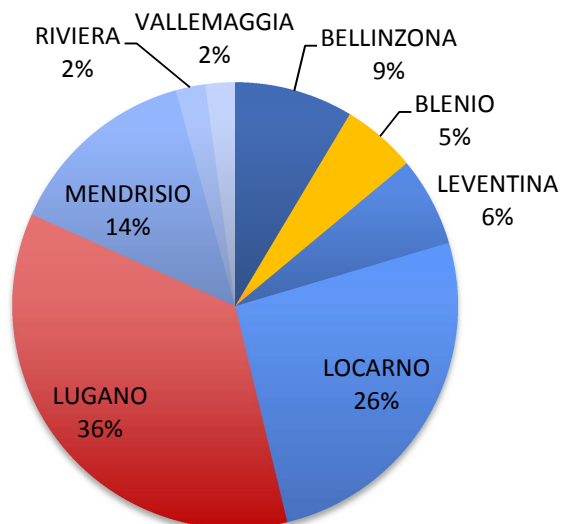
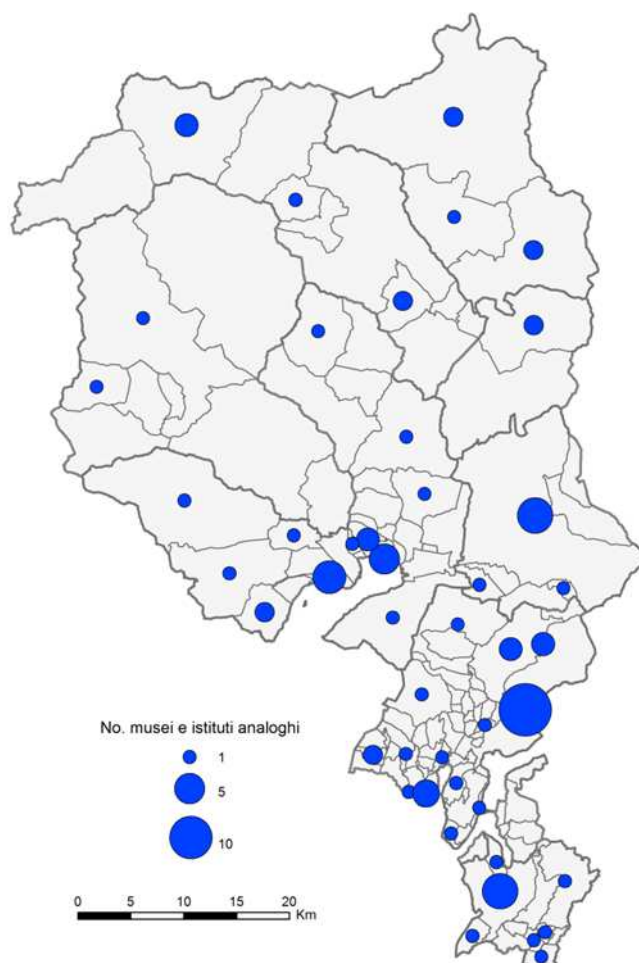


Figura 21 - Distribuzione dei musei/istituti analoghi nei comuni ticinesi, al 31.12.2017 (fonte OC)



2.3.2 Apertura al pubblico

Figura 22 - Giorni di apertura dei musei ticinesi in %, nel 2017, N=89 (fonte OC)

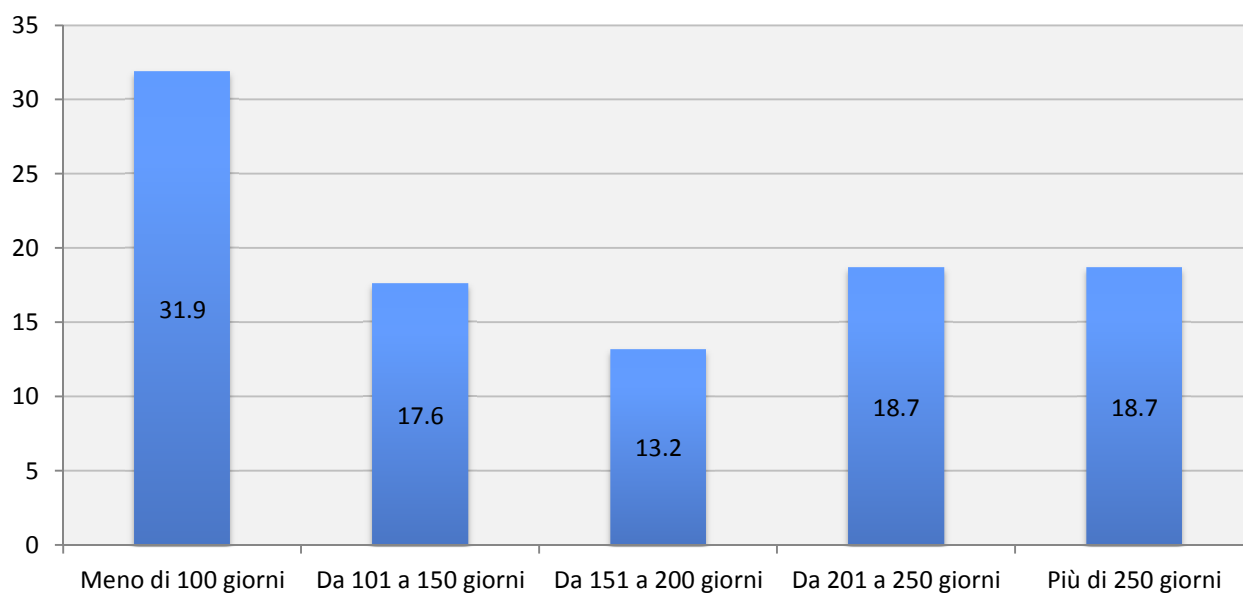
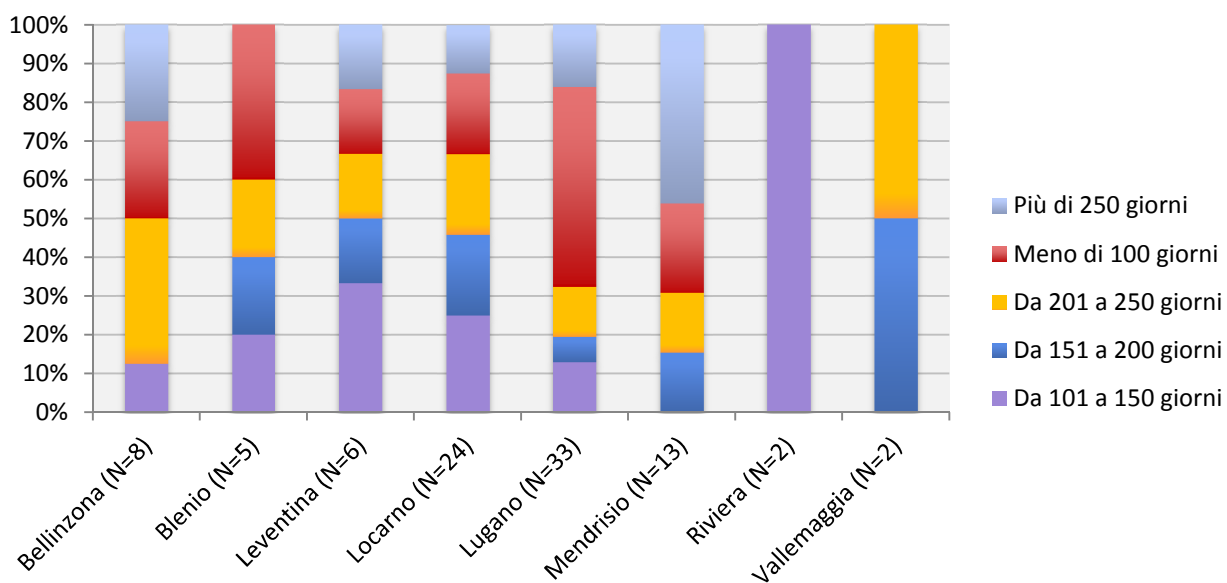


Figura 23 - Giorni di apertura dei musei ticinesi secondo il distretto (in % sul distretto), nel 2017 (fonte OC)



2.3.3 Visitatori

Tabella 5 - Visitatori presso i musei ticinesi, secondo il distretto, nel 2017 (fonte OC)

	Totale visitatori		Visitatori paganti		Visitatori non paganti	
	Ass.	%	Ass.	%	Ass.	%
Bellinzona	75'428	12.1	72'360	15.4	3'068	2.0
Blenio	4'641	0.7	2'372	0.5	2'269	1.5
Leventina	29'267	4.7	25'305	5.4	3'962	2.6
Locarno	115'704	18.5	97'853	20.8	17'851	11.6
Lugano	319'306	51.1	213'318	45.3	105'988	68.7
Mendrisio	70'834	11.3	52'225	11.1	18'609	12.1
Riviera	4'300	0.7	3'300	0.7	1'000	0.6
Vallemaggia	5'628	0.9	4'186	0.9	1'442	0.9
Ticino	625'108	100	470'919	100	154'189	100

Figura 24 - Numero di visitatori nei musei con più di 10'000 visitatori totali, nel 2017 (fonte OC)

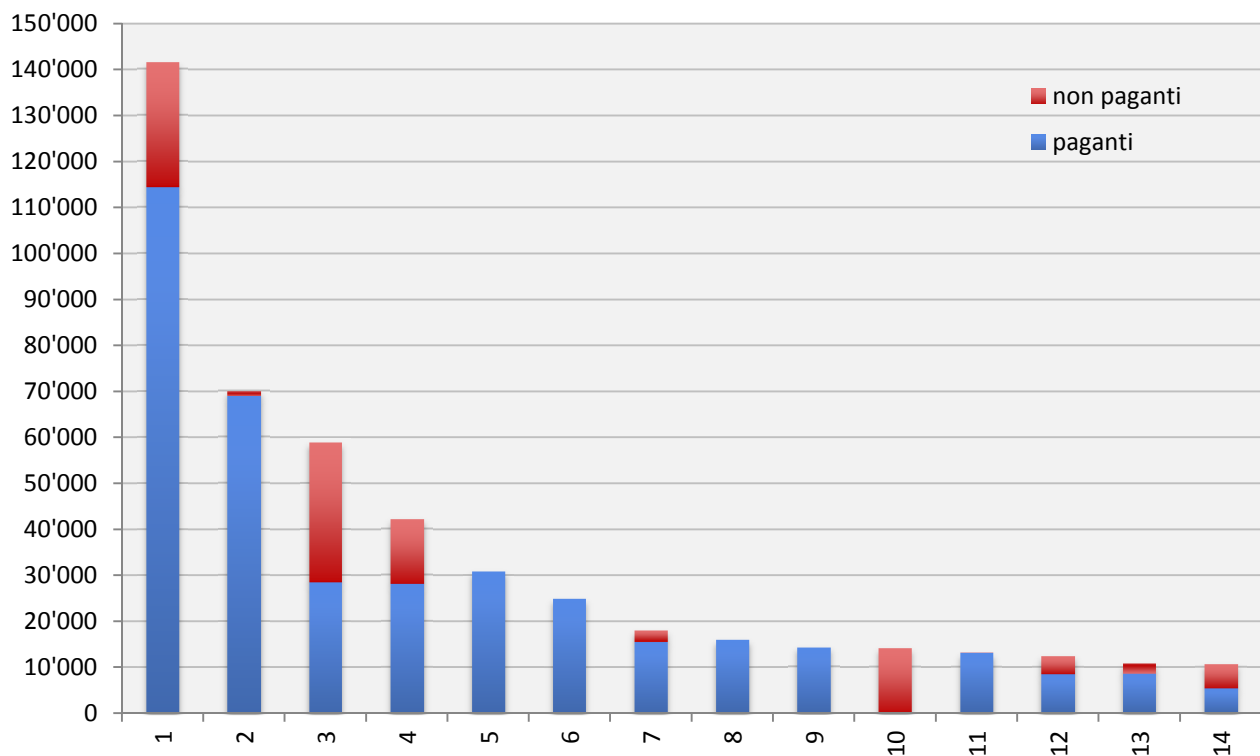


Figura 25 - Numero di visitatori nei musei con meno di 10'000 visitatori totali, nel 2017 (fonte OC)

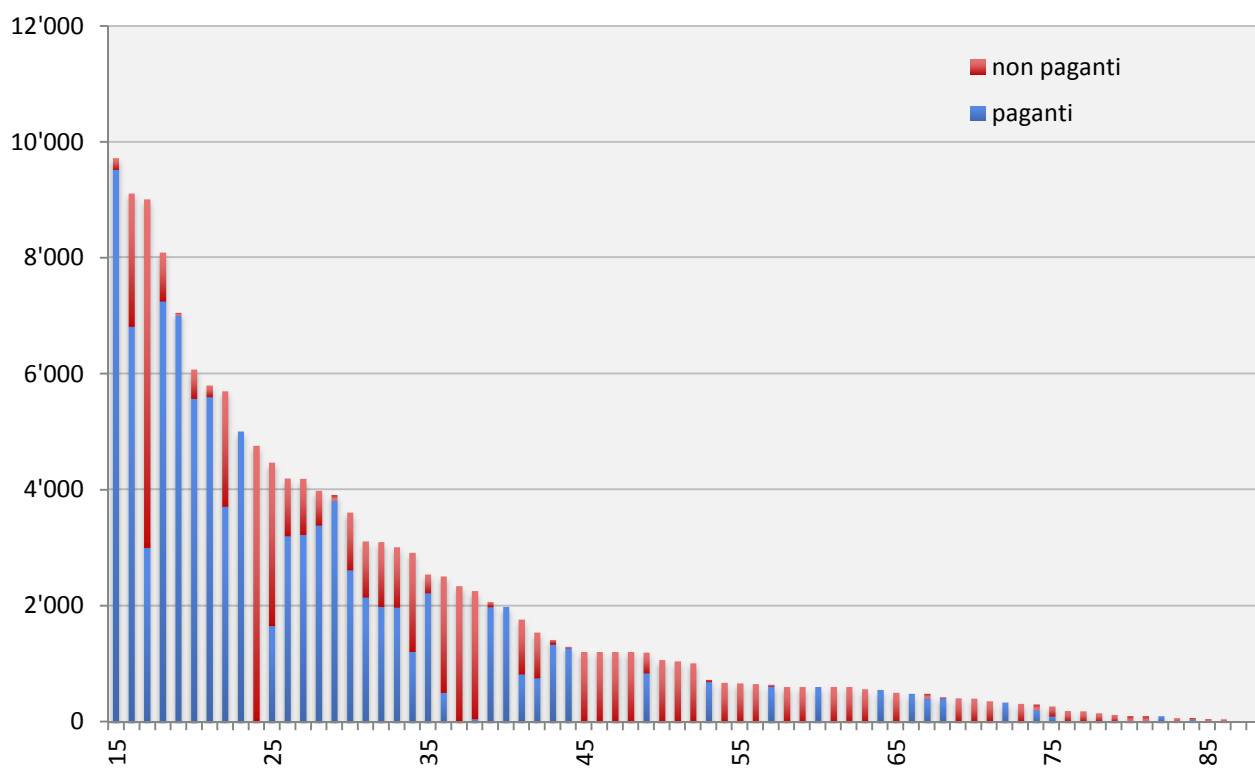
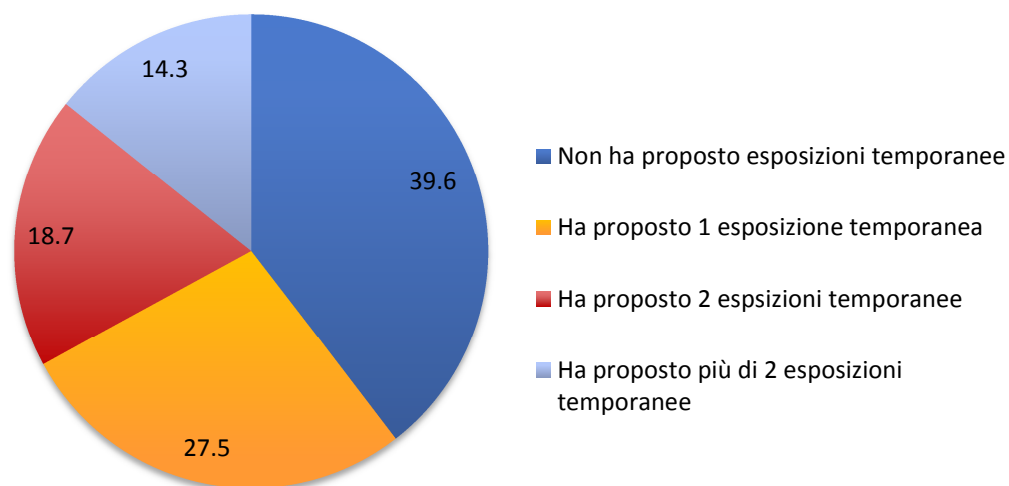


Tabella 6 - Musei distinti secondo il numero di visite guidate proposte nel 2017 (fonte OC)

	Ass.	%
Nessuna	13	14.3
Da 1 a 20	34	37.4
Da 21 a 40	8	8.8
Da 41 a 60	12	13.2
Da 61 a 80	6	6.6
Da 81 a 100	3	3.3
Da 101 a 200	8	8.8
Più di 200	7	7.7
Risposte valide	91	100

Figura 26 - Esposizioni temporanee proposte nel corso del 2017 (fonte OC)



2.3.4 Personale

Tabella 7 - Statistiche relative al personale dei musei ticinesi, nel 2017 (fonte OC)

	Totale	Media	Mediana	Scarto quadratico medio	Casi validi (N)
Addetti retribuiti	465	5.2	2.0	8.7	89
Addetti a TP	119	1.3	0.0	4.5	89
Volontari	286	3.2	1.0	5.6	89

Tabella 8 - Musei distinti secondo il personale, nel 2017 (fonte OC)

	Addetti retribuiti		Volontari	
	Ass.	%	Ass.	%
Nessuno	28	32	41	46
Da 1 a 5	33	37	30	34
Da 6 a 10	15	15	11	12
Da 11 a 15	8	8	3	3
Da 16 a 20	2	2	3	3
Più di 20	3	3	1	1
Totale validi	89	100	89	100

Informazioni sull'Inchiesta presso i musei e gli istituti analoghi

I dati relativi al 2017 sono stati raccolti tramite un'indagine esaustiva inviata a tutti i musei e gli istituti analoghi presenti in Ticino durante lo stesso anno. In totale sono stati spediti 99 questionari, per posta o per via elettronica. Di questi, 5 sono stati eliminati dall'inchiesta in quanto chiusi definitivamente prima del 2017 o non più appartenenti alla categoria dei musei. In totale, quindi, l'universo di riferimento conta 94 musei e istituti analoghi. Di questi però soltanto 91 sono da ritenersi validi, poiché 3 temporaneamente chiusi.

Tutti i 91 musei hanno ritornato il questionario compilato, **segnando un tasso di risposta record del 100%.**

Uno dei motivi che giustifica un così alto tasso di risposta è da ricercare nell'impostazione stessa del sondaggio: la raccolta di dati statistici si è concentrata su pochi aspetti, permettendo di elaborare un formulario sintetico di una pagina. Le domande poste agli istituti sono state le seguenti:

- ☒ Qual'è stato il numero di giorni di apertura al pubblico del vostro museo/istituto nel 2017?
- ☒ Qual'è stato il numero totale di visitatori (paganti e non paganti) che ha avuto il vostro museo/istituto nel 2017?
- ☒ Qual'è stato il numero di visite guidate che avete proposto nel 2017?
- ☒ Qual'è stato il numero di esposizioni temporanee che avete proposto nel 2017?
- ☒ Quanti sono stati gli oggetti di proprietà del vostro museo/istituto prestati a terzi nel 2017?
- ☒ Quanti cataloghi e/o ricerche sono stati pubblicati dal vostro museo/istituto nel 2017?
- ☒ Quanti addetti retribuiti e volontari hanno lavorato per il vostro museo/istituto nel 2017?
- ☒ Eventuali osservazioni

2.4 Libri, stampati e biblioteche

Nel contesto di una sempre maggiore e rapida digitalizzazione dell'informazione, la lettura di libri e stampati si trova oggi a dover affrontare la concorrenza di altre offerte mediatriche, in particolare in linea. Nonostante ciò, gli ultimi dati raccolti nel 2014 tra la popolazione elvetica dimostrano una certa resistenza e diffusione di questa pratica culturale con 8 persone su 10 (83%) che hanno letto almeno un libro nell'ultimo anno, cartaceo o digitale (ebook), per lavoro/formazione o per svago. Tra queste, più del 30% è un lettore assiduo, con almeno 4 volumi all'anno, principalmente per svago. Per quota di lettori di libri, nel confronto con i paesi limitrofi, la Svizzera si situa al livello della Germania (79% della popolazione), leggermente al di sopra di Austria (73%) e Francia (73%). Si registra invece un notevole scarto positivo in rapporto con l'Italia (56%). Su scala nazionale, le regioni italofone (75%) leggono leggermente meno rispetto alle regioni germanofone (79%), ma gli intervalli di confidenza non permettono di registrare differenze davvero significative.

Secondo i dati più recenti di Mediapulse SA, in Svizzera nel 2016 il tempo dedicato alla lettura di giornali, riviste e libri cartacei è stato di 27 minuti al giorno. Si legge di più nella Svizzera italiana (38 minuti, con una tendenza all'aumento) e meno nella Svizzera tedesca (25 minuti).

Le istituzioni culturali che, diffuse sul territorio, sono incaricate di favorire e facilitare la pratica della lettura di libri e stampati sono le biblioteche e le mediateche. Esse non sono solo luoghi di conservazione e trasmissione del patrimonio culturale materiale e immateriale, dove è possibile consultare e prendere in prestito i volumi, le riviste e altro ancora, ma sono anche luoghi di lavoro e di incontro dal valore sociale, dove instaurare un dialogo intellettuale grazie a eventi diversi: presentazioni, conferenze, tavole rotonde, visite guidate.

L'importanza e l'apprezzamento dei servizi offerti sono dimostrati dal tasso di frequentazione che in Svizzera, sempre nel 2014, ha raggiunto il 44% della popolazione, di cui quasi la metà è costituita da utenti assidui con almeno 7 visite annue a scopo principalmente privato. Questi dati sono nettamente al di sopra della media centro-europea (31%). Nel confronto con altre istituzioni culturali, la frequentazione di biblioteche e mediateche si situa al di sotto di quella di Musei, esposizioni e gallerie (72%) o Concerti e spettacoli musicali (71%), ma è molto vicina a quella di Teatri (47%) e Festival di tutti i generi (38%). Analogamente alla lettura di libri e di stampati, anche per quanto riguarda la frequentazione delle biblioteche e delle mediateche per scopi privati il Ticino (30.3%) si situa leggermente al di sotto della media delle altre regioni linguistiche svizzere, guidata dalle aree germanofone con il 44.6%. "Allorché le visite sono da ricondurre al lavoro o alla formazione, dunque meno legate alla libera scelta degli interpellati, non si riscontrano invece differenze tra regioni linguistiche" (Moeschler 2017).

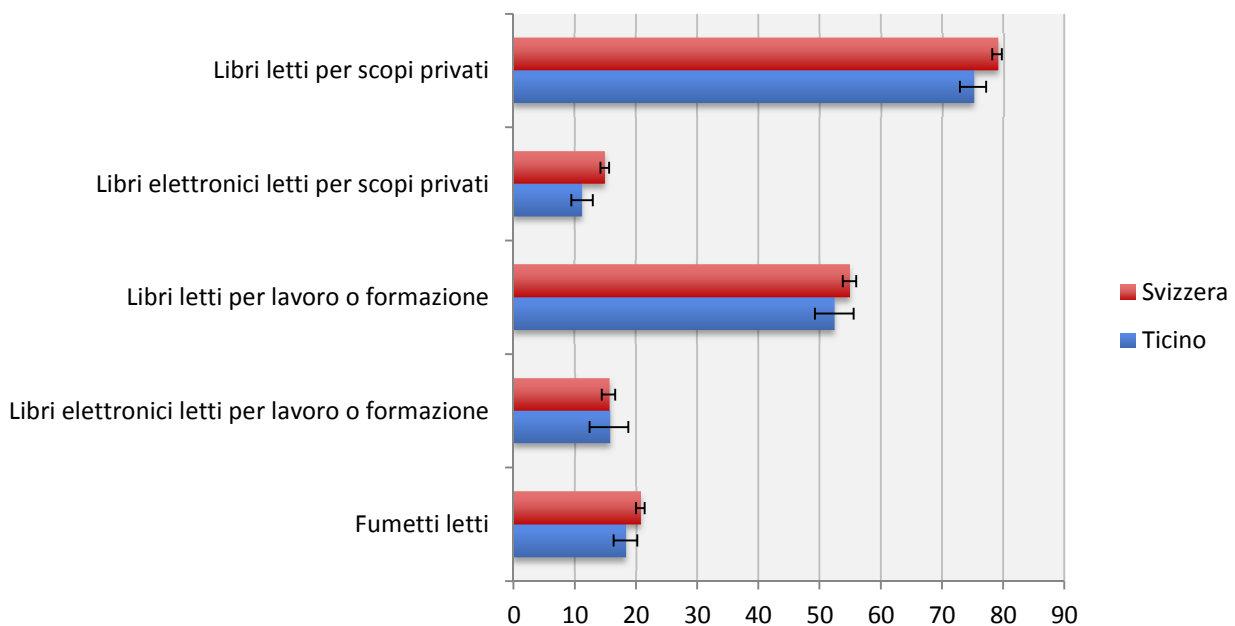
Nel nostro Cantone il Sistema bibliotecario ticinese (SBT), fondato nel 1991, riunisce ad oggi 77 biblioteche pubbliche, specializzate, di conservazione e scolastiche. L'insieme di queste strutture custodisce un patrimonio librario e documentario complessivo di 2,17 milioni di unità, suddivise nei cataloghi cantonale e scolastico. L'SBT assicura inoltre l'accesso ad archivi, materiali e banche dati digitali. Tra queste strutture, sono quattro le biblioteche cantonali situate a Bellinzona (174'864 unità fisiche custodite), Locarno (190'574 unità), Lugano (352'118 unità) e Mendrisio (102'590 unità). Sulla base dei dati messi a disposizione dalla Statistica svizzera delle biblioteche, la loro presenza sul territorio è sempre più apprezzata dal pubblico: eccezion fatta per la Biblioteca cantonale di Locarno, tutti gli indici considerati (iscritti attivi al prestito, numero di prestiti, documentazione totale e numero di accessi al sito web) sono in aumento del 2-13% nel 2017 rispetto agli anni precedenti. In quell'anno sono stati infatti effettuati 178'669 prestiti totali, distribuiti su 10'275 iscritti attivi, vale a dire più di un prestito ogni due abitanti. Se si considera l'indice di fidelizzazione, che misura il rapporto fra il

numero di prestiti annui con quello degli utenti iscritti, la Biblioteca cantonale di Locarno risulta essere la più attiva sotto questo punto di vista, benché in ribasso rispetto agli anni precedenti, con 63'735 prestiti a fronte di 2'884 utenti, mentre quella di Bellinzona registra 46'464 prestiti realizzati da 3'309 utenti. Non è tuttavia solo il prestito di volumi cartacei ad attirare l'utenza: in crescita anche la richiesta di ebook, forniti dal 2012 dal portale MediaLibraryOnline (MLOL).

Oltre ad offrire l'assistenza per la ricerca bibliografica e per il servizio di prestito, le Biblioteche cantonali si delineano oggi come dei veri e propri operatori culturali: nel 2017 hanno organizzato e promosso più di 130 eventi, attività, esposizioni, visite guidate, corsi e formazioni. Infine, è pure interessante rilevare il ruolo occupazionale delle Biblioteche cantonali, che offrono 67 posti di lavoro, suddivisi quasi equamente tra tempi pieni e tempi parziali.

2.4.1 Lettura di libri

Figura 27 - Persone che hanno letto libri nei 12 mesi precedenti l'indagine (in %), secondo il tipo di libro, in Svizzera e Ticino, nel 2014 (fonte ILRC, UST)



2.4.2 Frequentazione di biblioteche

Tabella 9 - Numeri delle biblioteche cantonali, secondo la sede, nel 2017, in Ticino (fonte Statistica svizzera delle biblioteche, UST)

	Biblioteca cantonale di Bellinzona	Biblioteca cantonale di Locarno	Biblioteca cantonale di Lugano	Biblioteca cantonale di Mendrisio	Totale
Iscritti attivi al prestito	3'309	2'884	2'962	1'120	10'275
Numero di prestiti	46'464	63'735	47'614	20'856	178'669
Documentazione totale	174'864	190'574	352'118	102'590	820'146
Numero di collaboratori	22	17	24	4	67
di cui a tempo pieno (≥ 90%)	10	9	9	4	32
Numero di accessi al sito web	26'939	33'797	54'678	14'753	130'167
Numero di eventi (comprese le esposizioni)	56	45	17	2	120
Visite guidate / corsi / formazioni	28	9	67	13	117

Tabella 10 - Variazione dei principali numeri delle biblioteche cantonali, secondo la sede, nel 2017 (fonte Statistica svizzera delle biblioteche, UST)

	Biblioteca cantonale di Bellinzona	Biblioteca cantonale di Locarno	Biblioteca cantonale di Lugano	Biblioteca cantonale di Mendrisio
Iscritti attivi al prestito	204 (+7%)	-174 (-6%)	71 (+2%)	4 (0%)
Numero di prestiti	2'115 (+5%)	-10'402 (-14%)	1'450 (+3%)	1'523 (+8%)
Documentazione totale	3'883 (+2%)	14'762 (+8%)	8'498 (+2%)	5'808 (+6%)
Numero di accessi al sito web	3'054 (+13%)	-3'439 (-9%)	4'346 (+9%)	1'108 (+8%)

Figura 28 - Evoluzione del numero di prestiti nelle biblioteche cantonali, secondo la sede, dal 2008 (fonte Statistica svizzera delle biblioteche, UST)

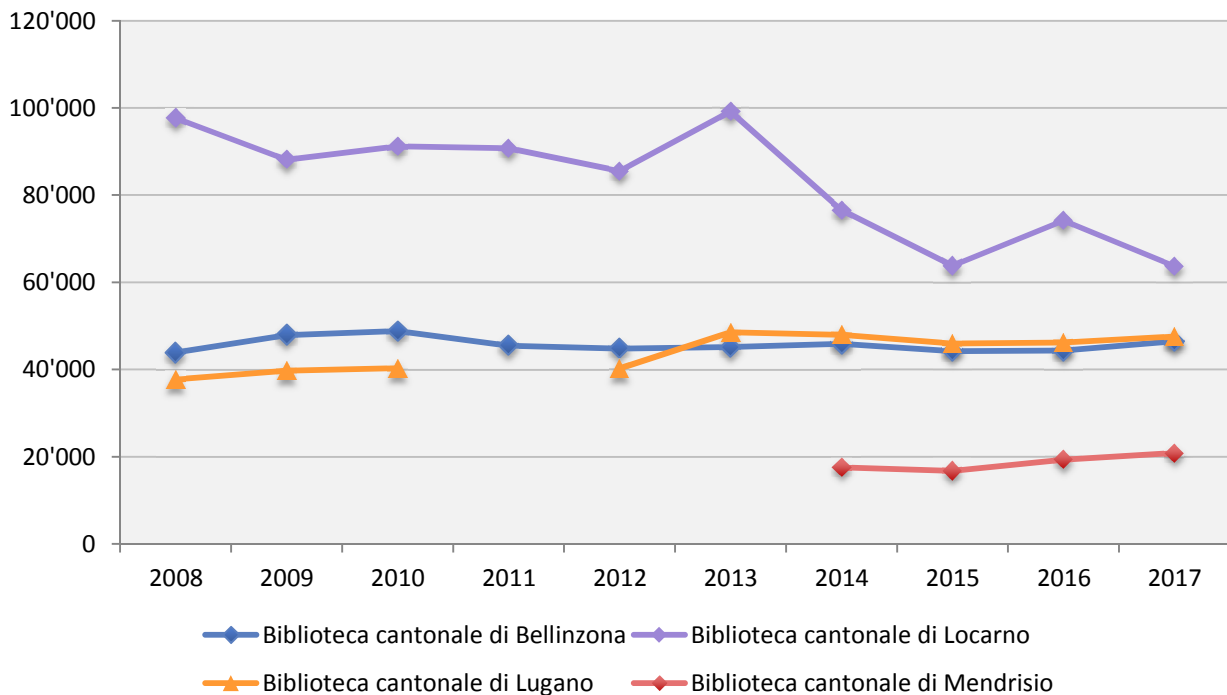
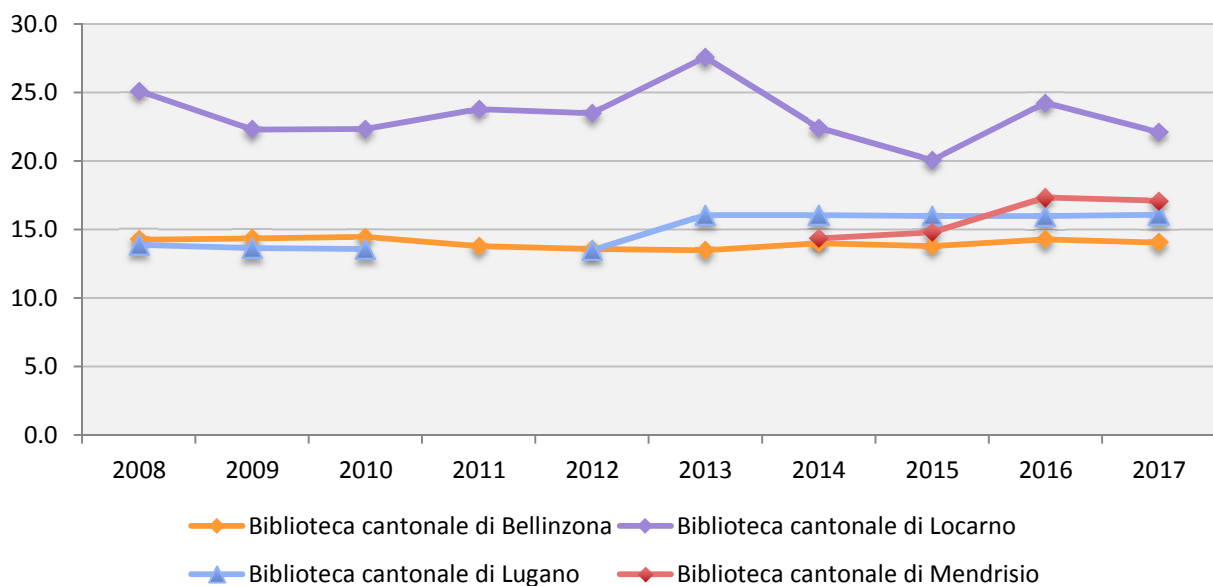


Figura 29 - Evoluzione dell'indice di fidelizzazione delle biblioteche cantonali, secondo la sede, dal 2008 (fonte Statistica svizzera delle biblioteche, UST)



2.5 Teatro e danza

Il mondo ticinese del teatro e della danza ha visto negli ultimi anni un avvicinarsi di stagioni intense e particolari, caratterizzate allo stesso tempo da vitalità e fragilità, volontà di fare sistema e frammentazione, offerta poliedrica o più tradizionale ed omogenea. Questo “equilibrio instabile” è stato indagato per la prima volta nell'*Indagine sui settori della danza e del teatro nel Cantone Ticino* a cura dell'OC, un rapporto statistico relativo all'anno 2016 e pubblicato nel 2018.

Dalla ricerca si evince innanzitutto la presenza sul territorio di 91 operatori professionisti, di cui 61 hanno risposto al questionario dell'OC. La maggior parte degli operatori è allocata nel distretto di Locarno (38%), seguito da quello di Lugano (31%) e da Mendrisio (21%). Solo il 10% degli operatori, invece, è attivo nel distretto di Bellinzona. Tra di essi, vi sono compagnie (54%), operatori arti sceniche (28%), artisti individuali (13%) e scuole (5%). Quasi il 92% dei rispondenti ha affermato di svolgere attività nell'ambito del teatro, il 40% ha indicato di essere operativo anche nella danza.

Metà dei soggetti – il 48% – svolge principalmente attività di produzione in ambito teatrale, perlopiù in spazi gestiti da terzi. La maggior parte di essi (52%) ha prodotto da 1 a 2 titoli, il 34% ne ha prodotti 3 o più. Circa due terzi dei soggetti che hanno svolto produzione propria durante la stagione 2016/2017 hanno avuto meno di 2'000 spettatori, cifra che dipende dal numero di rappresentazioni proposte. Questi spettacoli, ad ogni modo, si rivolgono “a tutti” nel 66% dei casi, a un “giovane pubblico” nel 14% e agli “adulti” nel 20%. Nella danza, il genere più frequentato dagli operatori è la danza contemporanea, seguito dalla danza sperimentale, nel teatro, invece, i generi più indicati riguardano le rappresentazioni per giovane pubblico e il teatro di prosa.

I due settori, comunque, restano legati in gran parte a strutture medio-piccole, con una manciata di eccezioni sull'intero territorio del cantone. “Un equilibrio instabile e sempre dinamico – scrive Luca Dal Pozzolo nella postfazione all'*Indagine* – tra vitalità di una condizione aurorale e frammentaria e necessità di maggior strutturazione e potenza delle singole compagnie e del comparto stesso”.

I corsi sono una delle più tradizionali attività collaterali delle compagnie teatrali e coreutiche. Quasi la metà di loro (il 49%) ha offerto durante il 2016 da uno a due corsi. Il 27% ha organizzato da 5 a 10 corsi.

Altro aspetto importante è quello del personale retribuito, poiché il dato indica la volontà e la capacità delle compagnie di assumersi impegni di tipo economico. Tra le compagnie che hanno retribuito almeno una persona, più della metà ha avuto a libro paga un numero generalmente contenuto di persone (meno di 6). Tuttavia, si riscontra una quota non indifferente (il 13%) che ha retribuito più di 20 persone. La metà dei contratti del personale retribuito nel 2016 era a durata limitata, in linea con una modalità di contratto particolarmente diffusa in questi settori, quella “su chiamata”.

L'*Indagine* ha anche affrontato il ruolo sempre più importante che rivestono la promozione e la pubblicità nei settori della danza e del teatro. Tra i canali pubblicitari utilizzati dagli operatori, quelli più indicati sono il proprio sito web e gli stampati (locandine e volantini). I tre quarti dei rispondenti hanno menzionato lo strumento del comunicato stampa. Meno adottati i canali pubblicitari a pagamento (ad esempio i manifesti stradali, le inserzioni online e quelle sui media stampati).

2.5.1 Operatori per distretto

Tabella 11 - Soggetti distinti secondo la sede per distretto (fonte OC)

Distretto	Ass.	%
Bellinzona	6	10%
Locarno	23	38%
Lugano	19	31%
Mendrisio	13	21%
Totale	61	100%

2.5.2 Spettatori e... allievi

Tabella 12 - Soggetti distinti secondo il numero di spettatori che hanno assistito alla programmazione propria, nel 2016, N=15 (fonte OC)

	%
Meno di 3'000	40%
Tra 3'000 e 10'000	33%
Più di 10'000	27%

Tabella 13 - Numero di corsi offerti durante il 2016 in %, N=33 (fonte OC)

	%
Da 1 a 2	49%
Da 3 a 4	9%
Da 5 a 10	27%
Più di 10	15%

2.5.3 Risorse umane

Figura 30 - Soggetti distinti secondo il numero di persone retribuite nel 2016 in %, N=48 (fonte OC)

Sono considerati solo i soggetti che hanno retribuito del personale

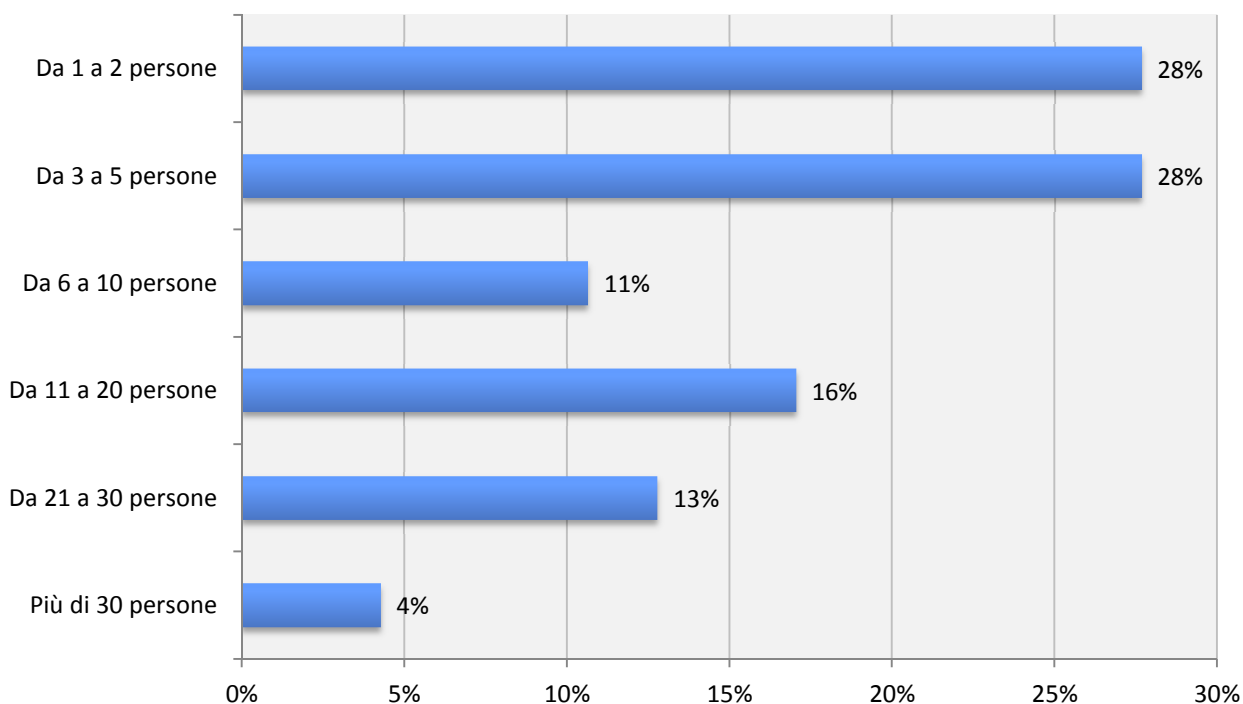
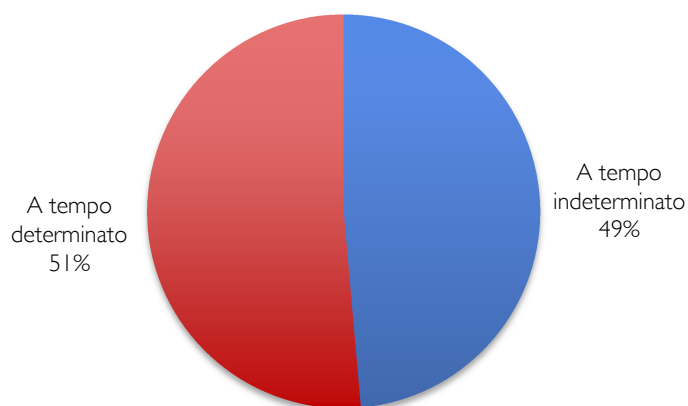


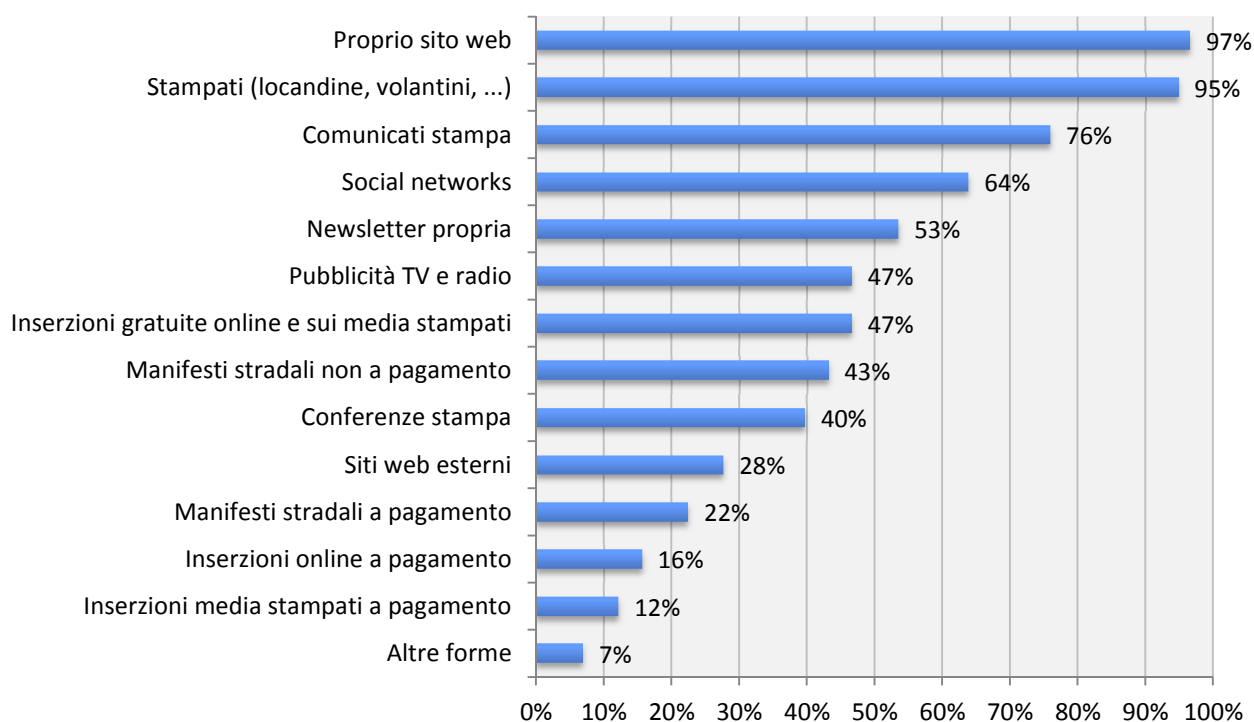
Figura 31 - Personale retribuito nel 2016 secondo la durata del contratto in %, N=46 (fonte OC)



2.5.4 Comunicazione e promozione

Figura 32 - Canali di comunicazione e pubblicità utilizzati dai soggetti per promuovere le proprie attività in %, N=58 (fonte OC)

I soggetti hanno potuto indicare più risposte



2.5.5 Il rapporto con le istituzioni

Tabella 14 - Soggetti distinti secondo il grado di soddisfazione verso le politiche cantonali a favore delle arti sceniche in %, N=57 (fonte OC)

	%
Molto soddisfatto	5%
Abbastanza soddisfatto	37%
Abbastanza insoddisfatto	42%
Molto insoddisfatto	7%
Non sa rispondere	9%

Tabella 15 - Soggetti distinti secondo il grado di soddisfazione verso le politiche comunali a favore delle arti sceniche in %, N=58 (fonte OC)

	%
Molto soddisfatto	2%
Abbastanza soddisfatto	31%
Abbastanza insoddisfatto	41%
Molto insoddisfatto	16%
Non sa rispondere	10%

2.6 Musica e concerti

Nel panorama culturale cantonale le iniziative afferenti ai settori della musica e dei concerti rappresentano la parte più cospicua di quanto complessivamente proposto. Secondo i dati raccolti dall'OC, nel Cantone Ticino la categoria Musica e opera rappresenta il 34% di tutti gli eventi culturali proposti dagli operatori. A livello regionale la proporzione è piuttosto omogenea, fatto salvo per il distretto di Vallemaggia, dove la percentuale di eventi in ambito musicale tocca il 66% del totale.

In base ai dati rilevati la tendenza generale in questo settore indica un calo generalizzato del numero di eventi musicali, in particolare di quelli proposti in piccole realtà: nel 2017 sono stati registrati 2'833 eventi, con un calo del 13% rispetto all'anno precedente. Negli ultimi anni la proporzione di eventi musicali rispetto al numero totale è diminuita costantemente, passando dal 41% nel 2012 a poco più di un terzo nel 2017. La tendenza negativa sembra prevalentemente confinata ai piccoli eventi, in contrasto con la crescita di manifestazioni organizzate da ditte specializzate che richiamano un pubblico più consistente e che, come rilevato dall'UST sulla base dei dati 2014, contribuiscono ad orientare la fruizione di concerti in Ticino verso taluni generi meno prevalenti nel resto della Svizzera (in particolare, il jazz e il blues, ai cui concerti hanno assistito, almeno una volta nell'arco dell'anno, più di 20 svizzeri italiani su 100 rispetto ai 18 svizzeri tedeschi su 100). Ne sono un esempio i grandi festival quali JazzAscona, Estival Jazz, Blues to Bop Festival, Vallemaggia Magic Blues, Bellinzona Blues Sessions, le Settimane musicali di Ascona e Moon and Stars i quali, analogamente a quelli cinematografici, come si vedrà nel capitolo successivo, sono proposti all'indirizzo sia dei residenti, sia dei visitatori con un notevole impatto turistico. La sola Organizzazione Turistica Lago Maggiore e Valli (OTRLMV), nel suo rapporto 2017, stima un beneficio turistico economico di oltre 1.7 milioni di franchi generato nella regione grazie ai più di 500 eventi sostenuti dall'organizzazione stessa. L'insieme di questi dati denota una correlazione tra i settori della musica e i concerti e lo sviluppo turistico economico regionale a sud delle Alpi.

Questa evoluzione nasce tuttavia, di fatto, come una delle risposte date dall'industria e dagli artisti per far fronte alle nuove dinamiche del settore. La musica, come altri ambiti culturali, sta vivendo in questi ultimi anni un cambiamento radicale di modalità di fruizione: la musica oggi si ascolta online, tramite i portali realizzati a livello mondiale. Dall'inizio degli anni Duemila, l'acquisto di supporti fisici è calato costantemente. Sul mercato si sono affacciate nuove modalità, dapprima tramite il download, settore in forte crescita tra il 2005 e il 2012, sorpassato in questi ultimi anni dallo streaming digitale. Per far fronte al calo di introiti legati alla vendita di supporti, gli artisti sembrano privilegiare i concerti dal vivo.

Interessante notare che la formazione musicale della popolazione residente tenda ad essere meno frequente rispetto alle altre regioni linguistiche, forse anche a causa di una minore concentrazione di scuole di musica in Ticino rispetto al resto della Svizzera (alle nostre latitudini sono 9 quelle affiliate alla Federazione delle Scuole di Musica Ticinesi, dunque riconosciute ufficialmente, con un rapporto di una scuola ogni 39'300 abitanti circa, contro quello di una scuola ogni 3'902 abitanti della Svizzera tedesca). Nella Svizzera italiana il 28% della popolazione ha seguito una formazione della durata da uno a cinque anni; nella Svizzera tedesca questa proporzione è del 48%, mentre nella Svizzera romanda del 42%. Una delle realtà più consolidate nel Cantone è la Federazione bandistica ticinese (Febati), istituita nel 1910 e che oggi riunisce 49 società con sede perlopiù nei poli urbani di Lugano (33%), Mendrisio (23%), Locarno (16%) e Bellinzona (10%), per un totale di 2'589 affiliati. Una realtà in crescita anche grazie alla formazione e alle attività sociali proposte dalle società. Seppur numericamente minoritario con 23 formazioni attive sul territorio ticinese, recensite dal settimanale *Cooperazione* (Gabaglio 2011), il fenomeno relativamente recente delle Guggenmusik, risalente alla fine degli

anni Cinquanta, è altrettanto meritevole di attenzione. Benché queste formazioni accolgano numerosi membri in tutto il Cantone, non vi sono infatti ancora dati accertati sui loro affiliati e sulle loro attività.

Dal punto di vista della pratica musicale è infine altrettanto interessante notare che accanto alla formazione riconosciuta, anche l'attività amatoriale registra delle tendenze leggermente diverse in Ticino rispetto a quelle generali a livello nazionale. Così il Canto risulta essere più diffuso tra i ticinesi (oltre il 20%) che non il suonare uno strumento musicale (attorno al 15%). Più in generale, nell'insieme delle pratiche culturali amatoriali in Ticino, il Canto è addirittura predominante, al pari della Fotografia, superando l'Artigianato artistico, la Danza o il Teatro. In particolare, la Federazione Ticinese Società di Canto (FTSC), organismo mantello incaricato anche dell'organizzazione di eventi e di attività formative, conta nel 2017 42 cori per un totale di 1514 cantori. È interessante notare che rispetto al 2015 (43 cori) e al 2016 (44 cori), il numero di queste formazioni diminuisce, mentre aumenta il numero di membri (1449 nel 2015 e 1484 nel 2016), lasciando intendere che i cori stessi si ingrandiscano nel tempo. La maggior parte di essi, ben 29 per un totale di 905 cantori nel 2017, rappresenta cori misti, sono invece minoritari i cori femminili e maschili che contano, quanto a loro, in media meno di una ventina di membri ciascuno, cioè meno voci di quelli misti. Vi si aggiungono 4 cori dedicati ai bambini e altrettanti ai giovani, in media più estesi rispetto ai cori di adulti, raccogliendo ciascuno oltre una trentina di cantori. Questo dato potrebbe essere dovuto ad una minore concentrazione di cori infantili e giovanili su territorio cantonale (1 coro ogni 5'886 appartenenti alla classe d'età <15, paragonato ad 1 coro ogni 7'300 appartenenti alla classe d'età >15 anni; STATPOP 2017), non si può tuttavia escludere che, sia per quanto riguarda i cori per adulti che quelli per bambini e giovani, vi sia una ripartizione non omogenea del numero di membri al loro interno. Dati più dettagliati a tal proposito non sono purtroppo disponibili.

Tornando invece al confronto su scala nazionale, i generi musicali prediletti a Sud delle Alpi sono la musica internazionale, il pop rock e la musica francese. Rispetto alle altre regioni spicca un marcato distacco nei confronti della musica svizzera tradizionale. In Ticino trovano per contro un riscontro positivo le produzioni locali, tanto che nella classifica dei 10 album più venduti nel 2017 troviamo Silver della rock band Gotthard, primo in classifica, seguito all'ottavo posto da Disco Orario dei Vad Vuc e Awakening di Sebalter al nono.

Malgrado l'indiscussa importanza e il forte impatto, anche economico, che può vantare questo settore, a livello di monitoraggio non sono disponibili dati e statistiche particolarmente consolidati. Questa breve panoramica richiederà nei prossimi anni l'introduzione di indici più solidi in grado di monitorare un settore di grande interesse per la nostra società.

2.6.1 Dati generali sulla musica

Figura 33 - Introiti in milioni di CHF, in Svizzera (fonte IFPI Switzerland)

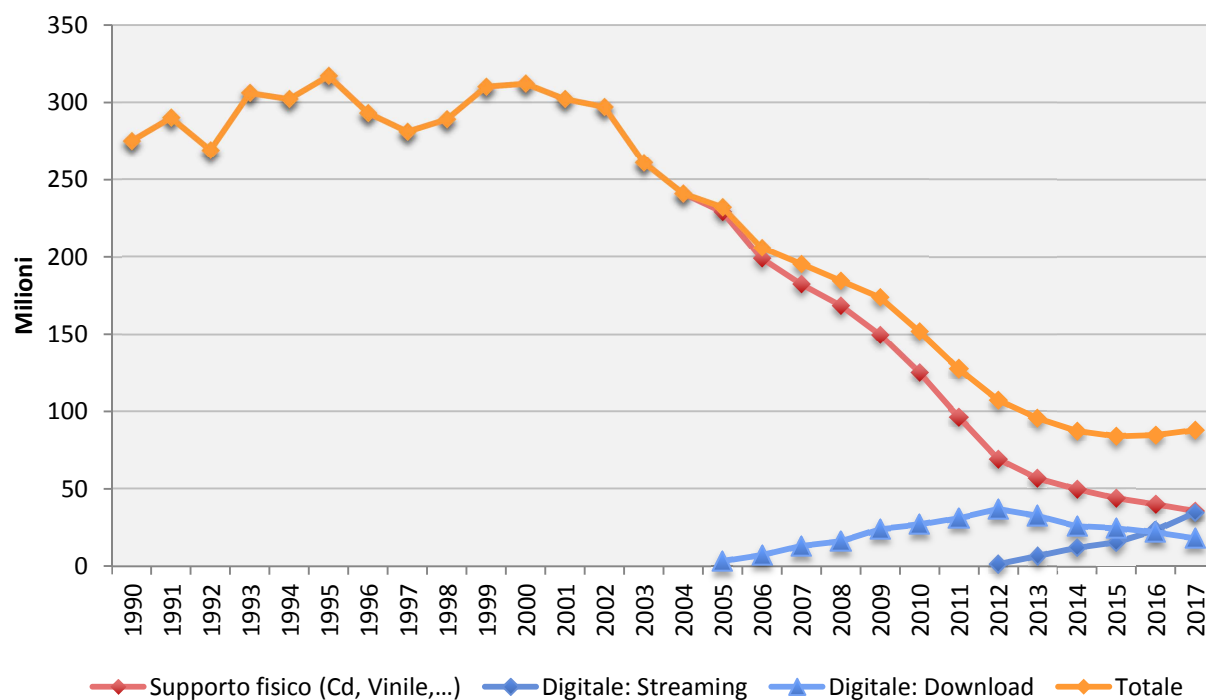


Figura 34 - Formazione musicale della durata da uno a cinque anni, 2008 (fonte UST)

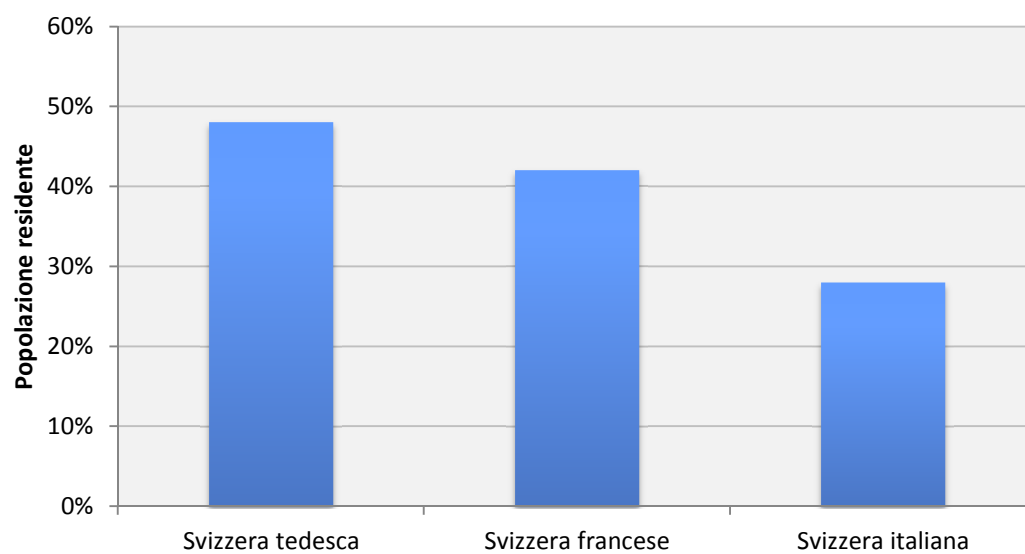


Figura 35 - Pratica di attività culturali amatoriali in Ticino, 2014 (fonte UST)

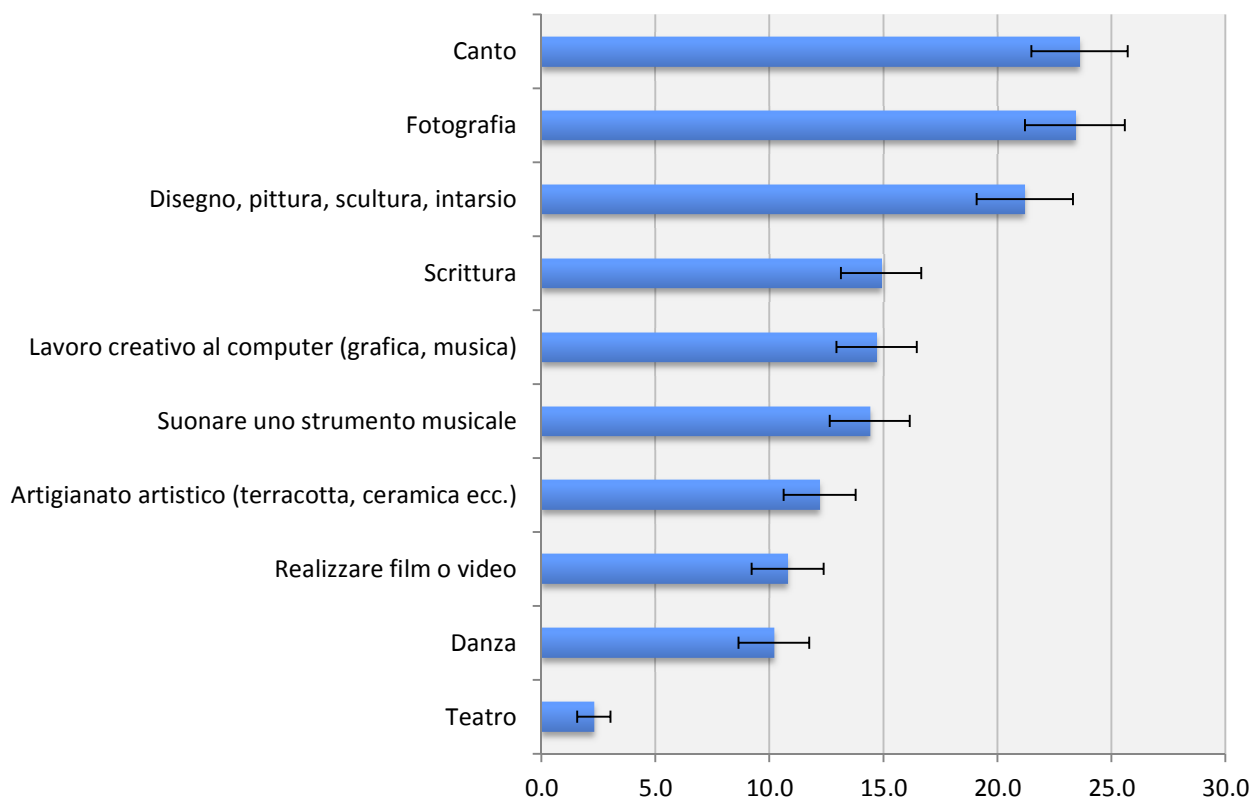
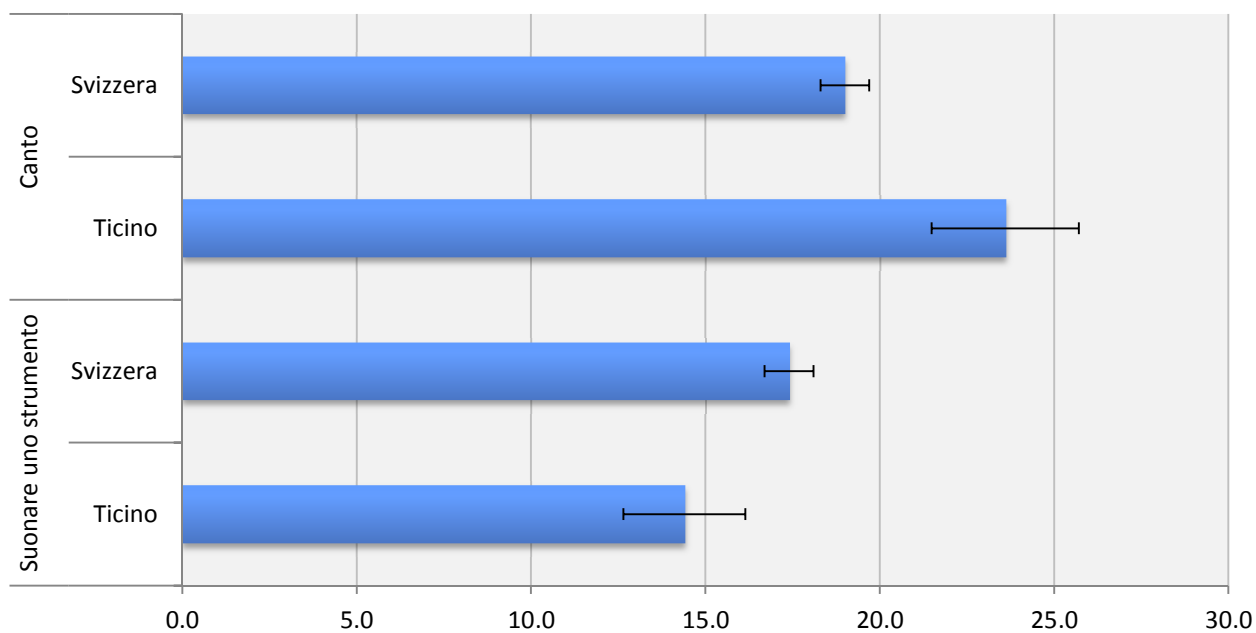


Figura 36 - Pratica di canto e di uno strumento musicale in Svizzera e in Ticino, 2014 (fonte UST)



2.6.2 Generi musicali

Figura 37 - Generi musicali ascoltati in privato negli ultimi 12 mesi in percentuale (fonte UST 2014)

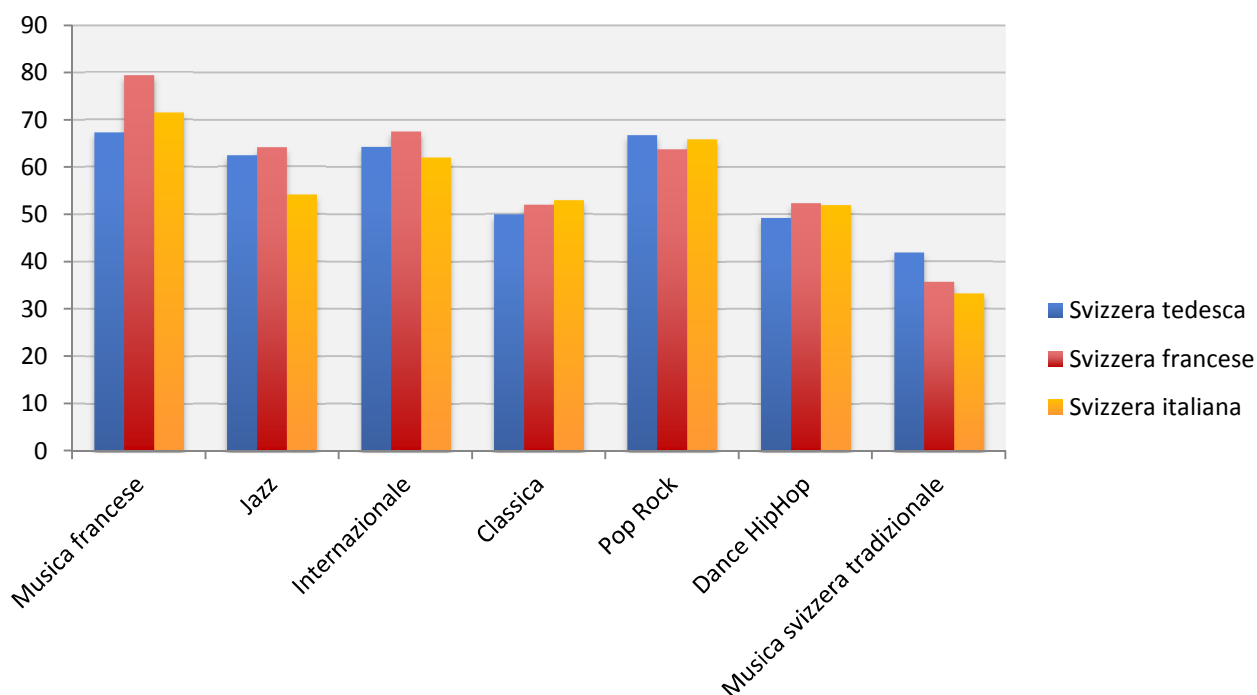


Tabella 16 - Top Ten degli album svizzeri di maggior successo per copie vendute nella Svizzera italiana nel 2017 (fonte GfK Entertainment AG)

Numero	Interprete	Titolo
1	Gotthard	Silver
2	Vad Vuc	Disco Orario
3	Sebalter	Awakening
4	Sinplus	This Is What We Are
5	Krokus	Big Rocks
6	Eluveitie	Evocation II – Pantheon
7	Andrea Bignasca	Gone
8	Sebalter	Day of Glory
9	Gotthard	One Team One Spirit
10	Pippo Pollina	Il sole che verrà

Tabella 17 - Top Ten degli album internazionali di maggior successo per copie vendute nella Svizzera italiana nel 2017 (fonte GfK Entertainment AG)

Numero	Interprete	Titolo
1	Gotthard	Silver
2	Ed Sheeran	Divide
3	Jovanotti	Oh, vita!
4	J-Ax & Fedez	Comunisti col Rolex
5	Tiziano Ferro	Il mestiere della vita
6	Minacelentano	Le migliori
7	Vasco Rossi	Vasco Modena Park
8	Vad Vuc	Disco orario
9	Sebalter	Awakening
10	Alvaro Soler	Eterno Agosto

2.6.3 Febati

Figura 38 - Società per regione/distretto (fonte Febati)

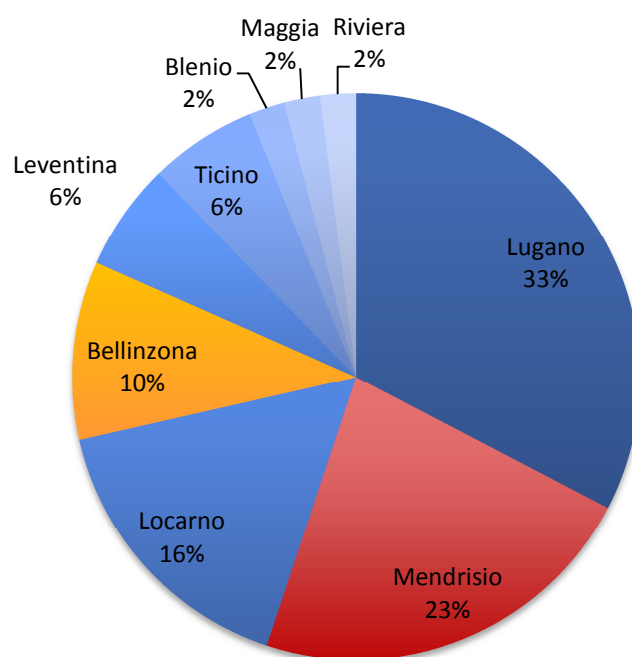
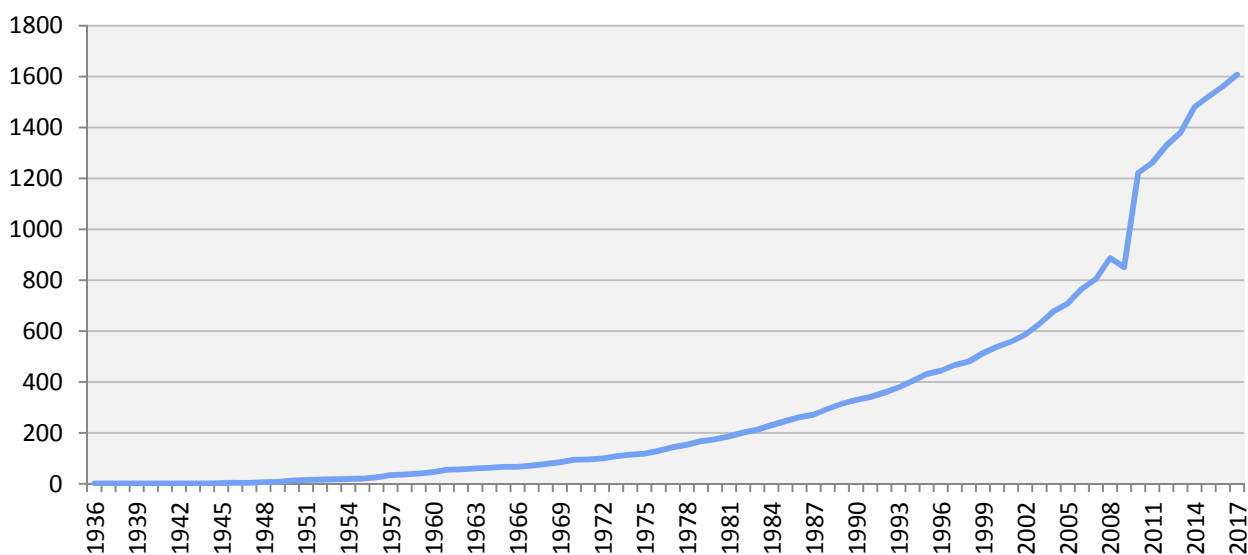
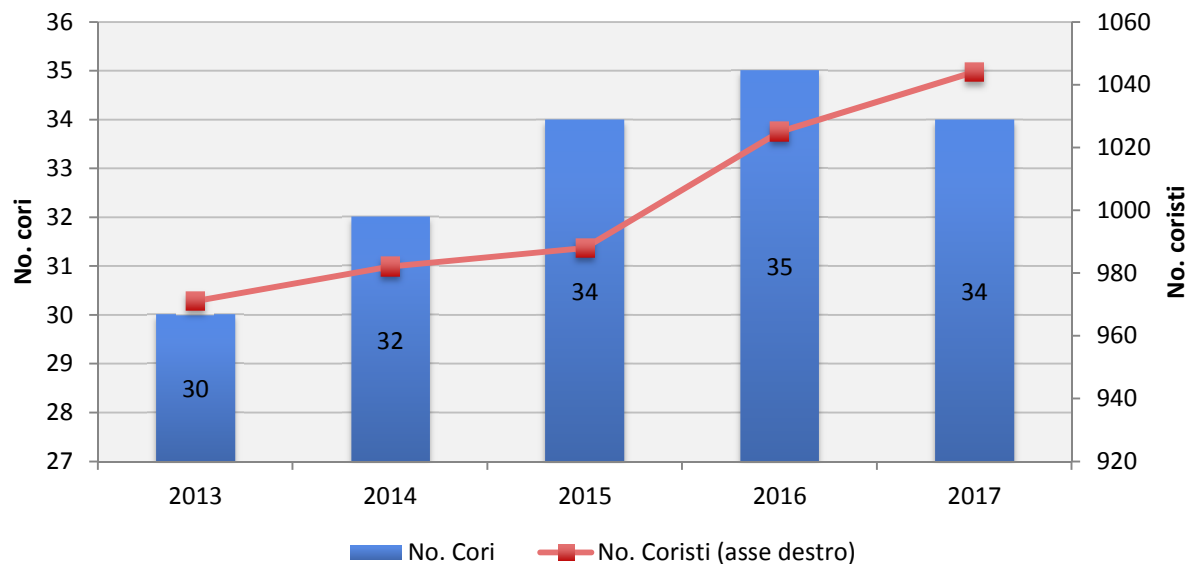


Figura 39 - Numero di persone attive negli anni (fonte Febati)



2.6.4 FTSC

Figura 40 - Evoluzione del numero di cori e coristi associati alla FTSC dal 2013 al 2017 (fonte FTSC)



2.6.5 Dati OC

Figura 41 - Percentuale di eventi per gli ambiti principali (fonte OC)

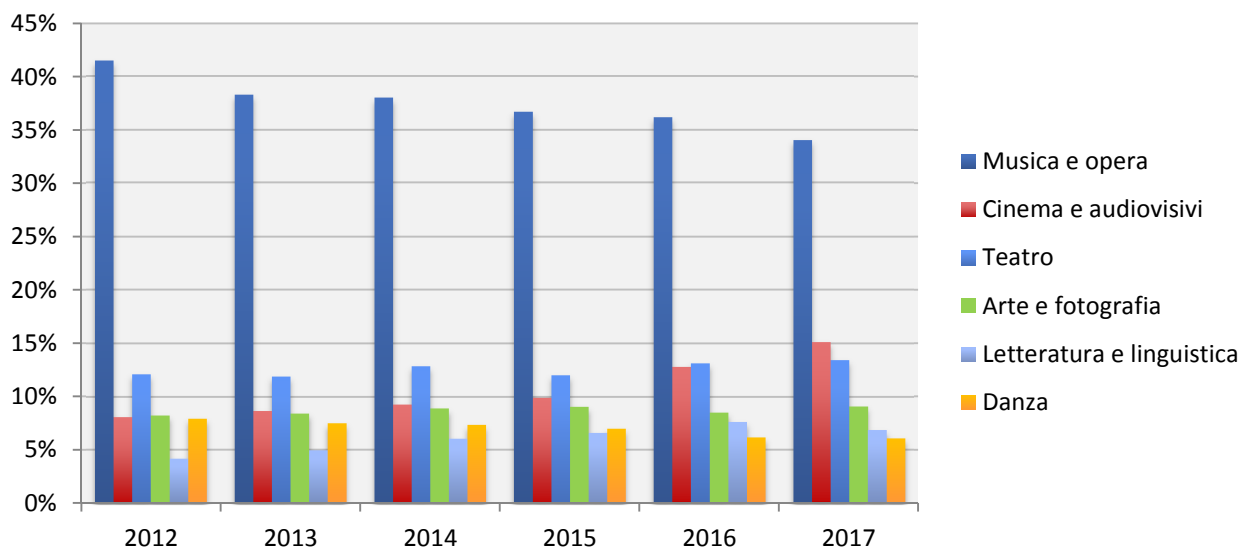
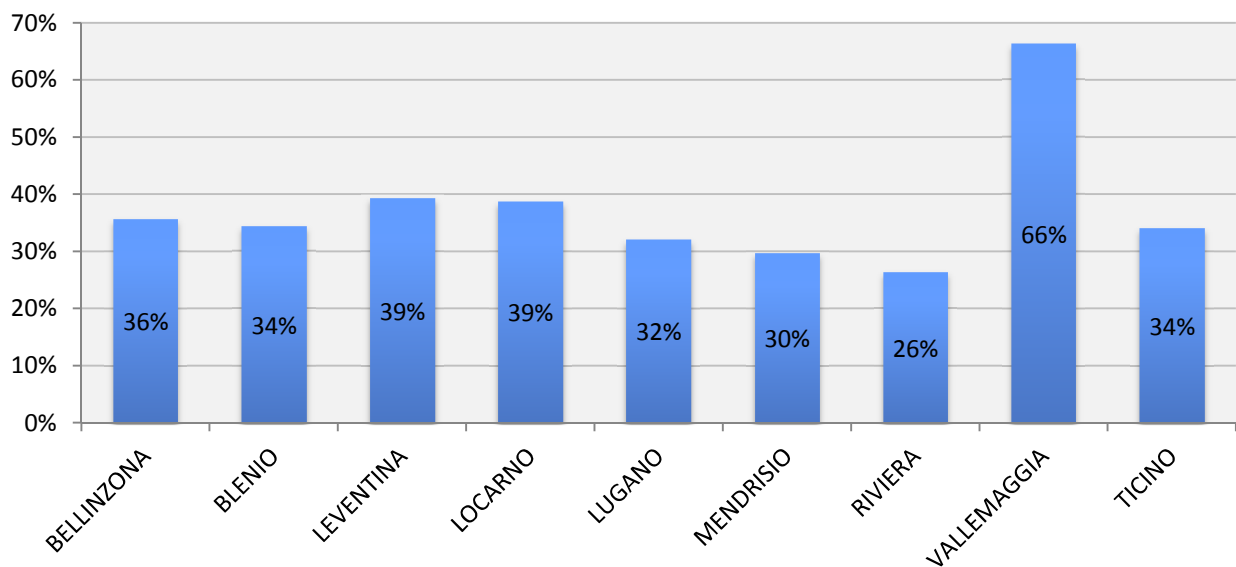


Figura 42 - Percentuale di eventi in ambito musicale rispetto al totale di eventi per distretto, nel 2017 (fonte OC)



2.7 Cinema, TV e radio

In Ticino la tendenza al ribasso in termini di infrastruttura cinematografica è costante ed è stata ravvisata già a partire dal 2000. Si tratta di una tendenza che caratterizza anche il panorama cinematografico svizzero. Il dato 2017 evidenzia tuttavia che il Ticino si situa leggermente al di sopra della media svizzera in termini di rapporto tra numero di cinematografi e propria popolazione residente, superando cantoni più popolosi quali Zurigo, San Gallo e Lucerna. Il numero di posti disponibili nelle sale cinematografiche segue l'andamento al ribasso dei cinematografi: dal 2000 a oggi non si è osservato infatti alcun effetto di compensazione in termini di poltrone rispetto all'involuzione del numero di cinematografi. Sul territorio ticinese, i cinematografi si suddividono equamente nelle due aree Sopra e Sottoceneri. In quest'ultima, sono a loro volta ripartibili a metà tra i distretti di Lugano e Mendrisio, mentre nel Sopraceneri è Locarno il distretto più attrezzato in tal senso, con il 50% dei cinematografi.

Tutti i film usciti nelle sale cinematografiche durante il 2017 sono stati proiettati in versione 2D, mentre la versione 3D ha riguardato soltanto il 10% di essi. Le fiction hanno rappresentato il 79% dei lungometraggi, mentre animazioni e documentari il restante 21%. Più della metà dei film in prima visione usciti nel 2017 è di produzione statunitense, confermando una tendenza già presente dal 2000. Contrariamente a quanto ci si potrebbe aspettare è invece interessante l'alto tasso di proiezione in lingua originale, che interessa oltre il 60% della totalità dei film. Si può considerare che questo dato riveli la notevole influenza che i grandi festival cinematografici ticinesi hanno su questa pratica culturale, incoraggiando la sensibilità linguistica degli spettatori. Ad esempio, nel 2017 il Festival del film di Locarno ha proiettato in lingua originale, talvolta sottotitolata, la quasi integralità dei film in programma in Piazza Grande che può essere considerata dunque l'epicentro dell'evento. Così, nel complesso, in Ticino nel 2017 le proiezioni in lingua originale hanno addirittura superato quelle tradotte.

Il numero di entrate (a pagamento) nei cinema in Ticino è sensibilmente diminuito dal 2000 a oggi, a conferma di un settore – quello cinematografico – in continuo rallentamento. Anche il dato pro capite è al ribasso, con un ritmo di diminuzione ancora più deciso rispetto a quello che si osserva per l'intera Svizzera. Il distretto di Lugano continua a far registrare il maggior numero di entrate, equivalente a poco più della metà del totale cantonale, dato consolidato ormai dagli inizi del 2000. Il Festival del film di Locarno è tuttavia un evento a sé stante, che richiama un pubblico nazionale e internazionale: nel 2017 gli ingressi sono stati 174'000, il dato più elevato dopo quello del 2008. Il 2017 è stato un anno record anche per Castellinaria, che da diversi anni ha conosciuto una crescita pressoché costante in termini di visitatori.

I dati confermano che il consumo televisivo giornaliero pro capite nella Svizzera italiana è in leggera diminuzione durante gli ultimi anni. Le televisioni estere rimangono saldamente in testa tra le categorie di canali; per contro è in leggera diminuzione la televisione nazionale (SRG). Tra le televisioni locali, la RSI LA1 ha visto un consumo medio per persona di poco più di mezz'ora ogni giorno, mentre la RSI LA2 si attesta su valori più limitati.

Infine, con oltre una sessantina di emittenti radio recensite dall'Ufficio federale delle comunicazioni (UFCOM), di cui 17 fanno parte della rete SRG SRR, il panorama radiofonico svizzero risulta ad oggi attivo e variato. Ne è lo stesso per l'offerta di programmi radio che spaziano dalla musica all'intrattenimento, dall'informazione alla cultura. Anche in Ticino come nel resto della Svizzera lo spazio dedicato a ciascun tipo di programma nei differenti palinsesti non ha subito notevoli evoluzioni tra il 2013 e il 2017: la diffusione di musica leggera e classica è nettamente preponderante, coprendo nel complesso il 60% del tempo di emissione delle stazioni RSI nel 2017, mentre occupano una posizione secondaria i programmi d'intrattenimento, con il 20% del tempo di

emissione, e quelli culturali con l'8% (dunque poco frequenti). L'efficacia di tali palinsesti, adeguati alle esigenze del loro pubblico, sembra essere confermata dal tasso di ascolto medio della radio in Svizzera che, secondo i dati forniti dall'UST, non ha subito che una leggera involuzione tra il 2007 e il 2017, passando da 103 a 94 minuti al giorno. Questa la tendenza anche per quanto riguarda la Svizzera italiana, dove, a differenza della Svizzera tedesca e di quella romanda, la fruizione media rimane pressoché costante: attorno ai 100 minuti al giorno. Ad impegnare i radioascoltatori sono in prevalenza le emittenti SRG SSR, che concentrano quasi l'80% del tempo di ascolto e di cui fanno parte quelle RSI di Rete Uno, Rete Due e Rete Tre (tra queste, Rete Uno raccoglie all'incirca la metà degli ascolti, seguita da Rete Tre e da Rete Due), benché in leggera diminuzione a favore delle radio private elvetiche (ad esempio Radio 3ii e Radio Fiume Ticino) e di quelle estere su territorio ticinese. Quest'ultime hanno infatti guadagnato all'incirca una decina di minuti al giorno tra il pubblico ticinese tra il 2013 e il 2017.

Rispetto ai paesi limitrofi (Francia e Germania; purtroppo non sono disponibili i dati relativi all'Italia), al dettaglio del tasso medio di fruizione giornaliera si nota tuttavia in Svizzera una maggiore concentrazione di ascoltatori assidui con più di 3 ore di ascolto al giorno e, di riflesso, una minore concentrazione di ascoltatori più modesti con al massimo un'ora di ascolto al giorno. Questo significa che nel nostro Paese non si ascolta meno radio che altrove, ma che la pratica culturale è maggiormente orientata, non solo in termini di contenuti, ma anche in termini di pubblico. Andando più in profondità nell'analisi dell'audience si nota infatti che la fruizione radio è equamente diffusa tra uomini e donne, ma non tra categorie d'età. In tutto il paese, la durata media di utilizzo giornaliero aumenta con l'avanzare dell'età. In Ticino questa tendenza è leggermente meno marcata, tuttavia i cosiddetti *best ager* e *senior* (vale a dire coloro che hanno 60 anni e più) risultano il pubblico di riferimento con un tasso di ascolto che, seppur in calo del 20% (da oltre 160 minuti nel 2009 a poco più di 140 minuti nel 2017), rimane il doppio rispetto a quello dei giovani da 25 a 24 anni (attorno ai 60 minuti). Le altre categorie di età si situano in questo intervallo nella misura di poco meno di 100 minuti al giorno per i 45-59enni e meno di 80 minuti per i 35-44enni, sempre nel 2017. Si tratta di una diminuzione del 20% circa con l'avanzare di ciascuna categoria di età.

2.7.1 Infrastruttura e offerta cinematografica

Figura 43 - Numero di cinematografi per cantone (ogni 100'000 abitanti), nel 2017 (fonte UST)

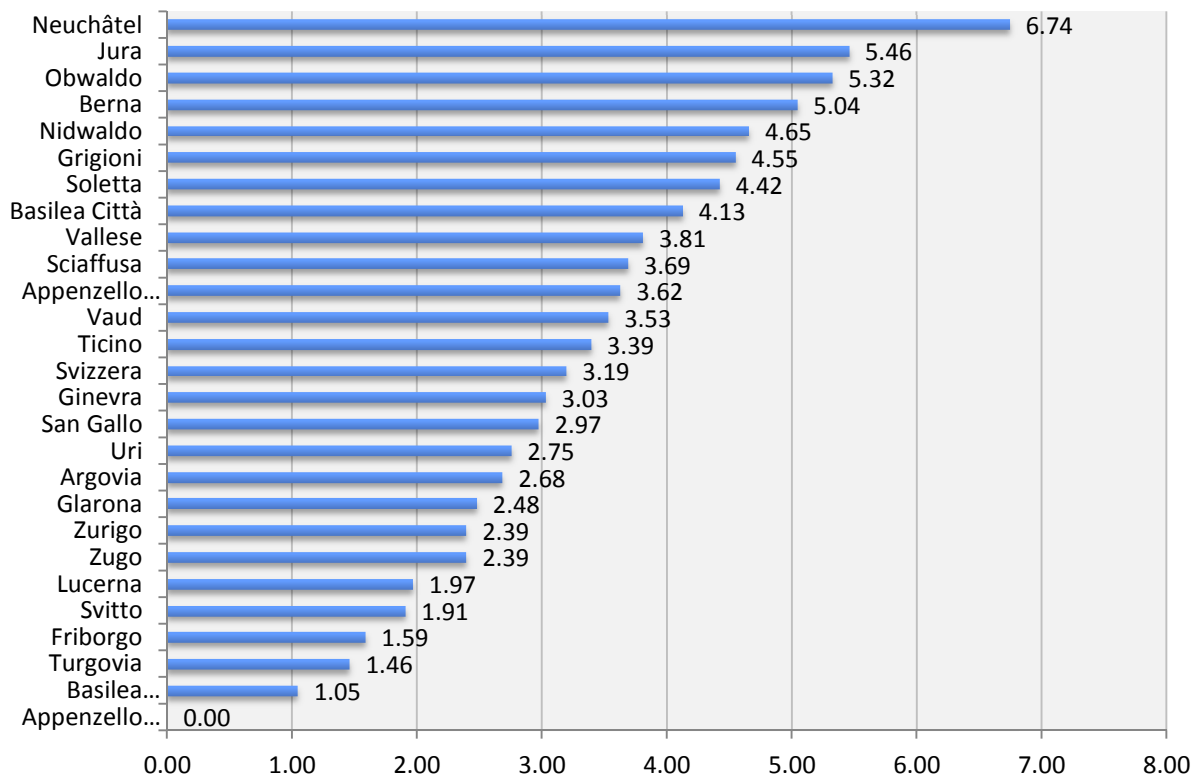


Figura 44 - Numero di cinematografi e poltrone in Ticino, dal 2000 (fonte UST)

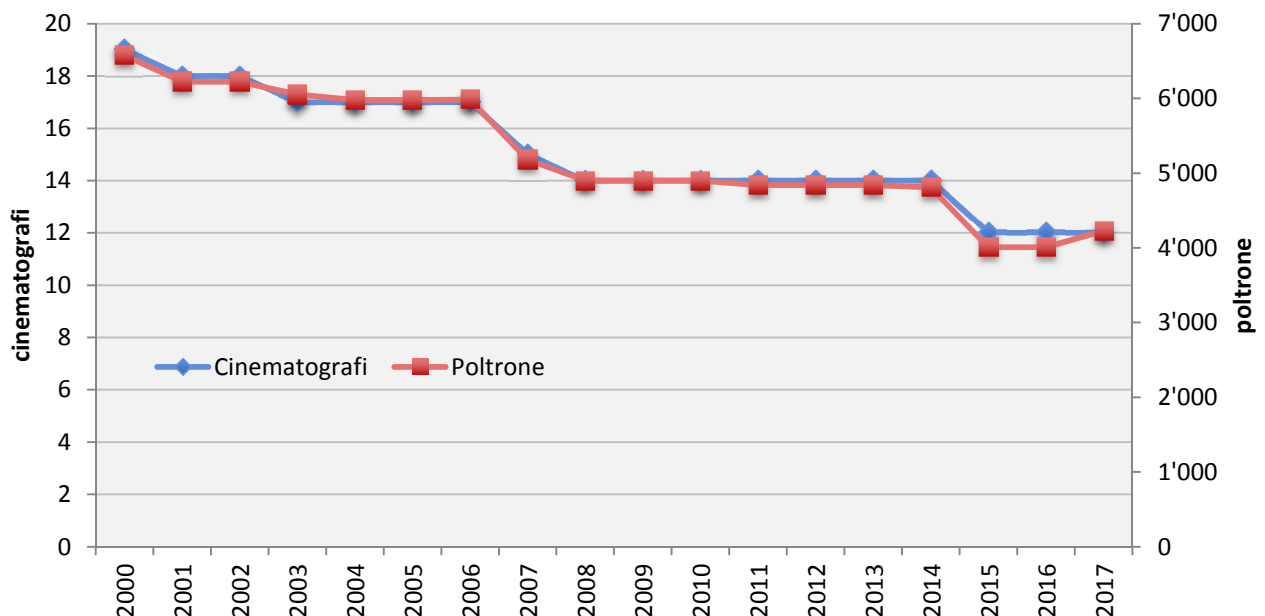


Tabella 18 - Numero di cinematografi e poltrone nei distretti ticinesi, nel 2017 (fonte UST)

	Cinematografi		Poltrone	
	Ass.	%	Ass.	%
Bellinzona	1	8%	362	9%
Blenio	1	8%	170	4%
Leventina	1	8%	90	2%
Locarno	3	25%	1'299	31%
Lugano	3	25%	1'582	37%
Mendrisio	3	25%	723	17%
Ticino	12	100%	4'226	100%

Figura 45 - Numero di film usciti nelle sale cinematografiche della Svizzera italiana, secondo la tipologia, nel 2017 (fonte UST)

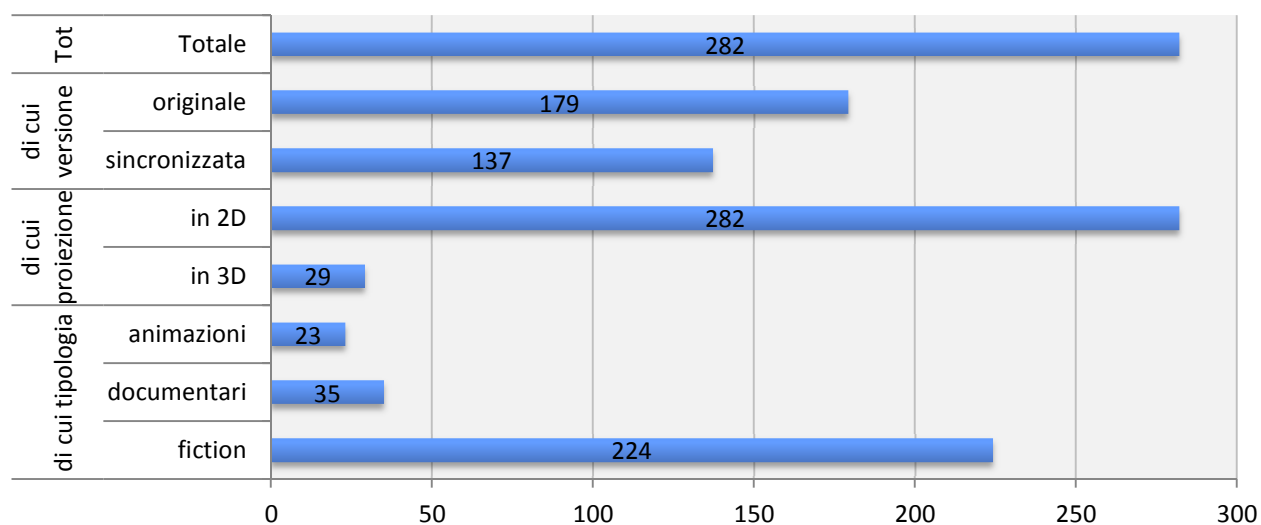


Figura 46 - Numero di film in prima visione usciti nelle sale cinematografiche in Ticino, per luogo di produzione, 2000-2017 (fonte UST)

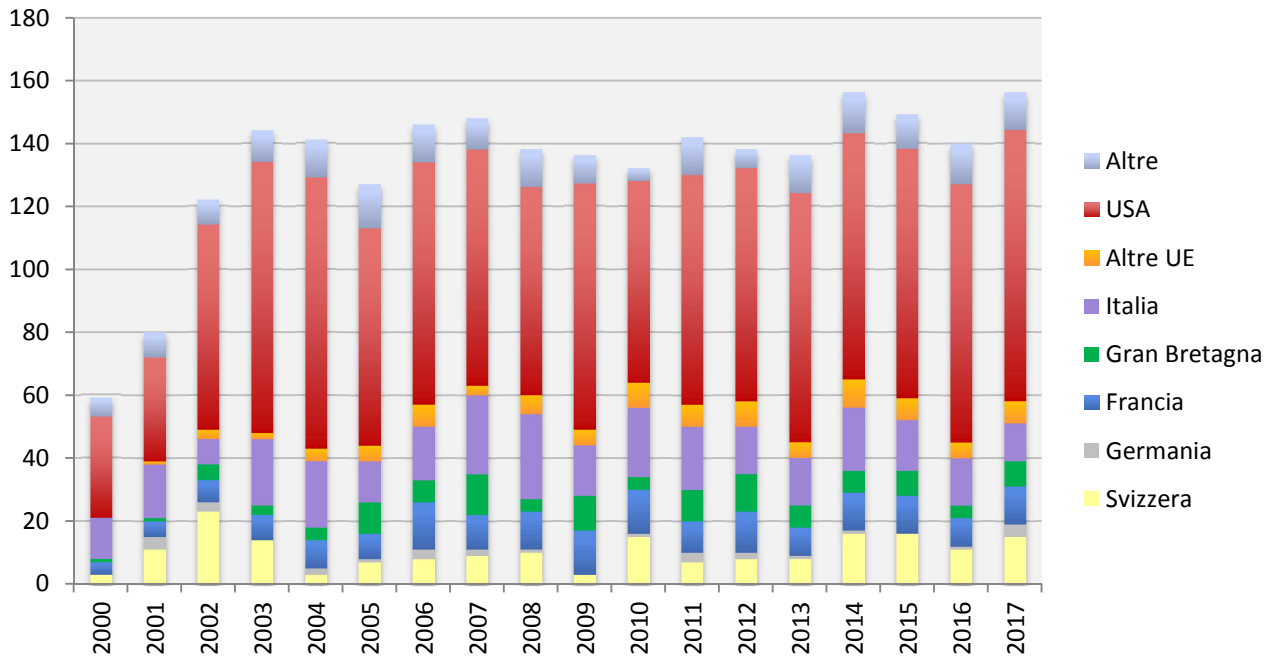
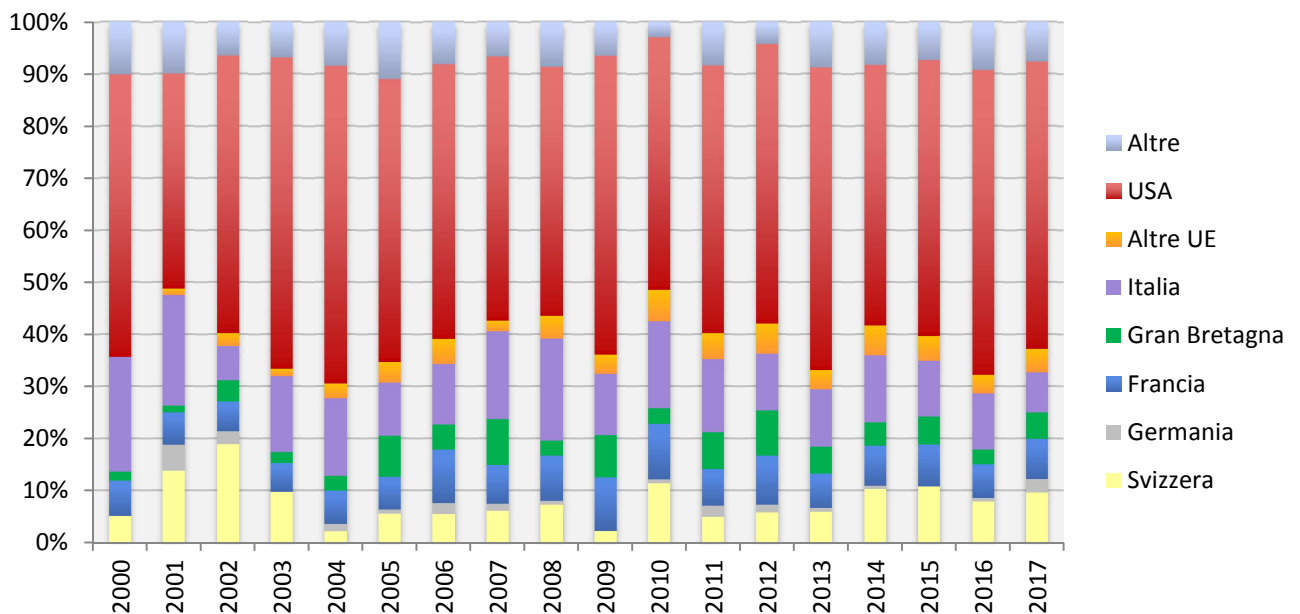


Figura 47 - Numero di film in prima visione usciti nelle sale cinematografiche in Ticino (in % sul totale annuale), per luogo di produzione, 2000-2017 (fonte UST)



2.7.2 Frequentazione cinematografica

Figura 48 - Numero di entrate a pagamento nelle sale cinematografiche, in Ticino, 2000-2017 (fonte UST)

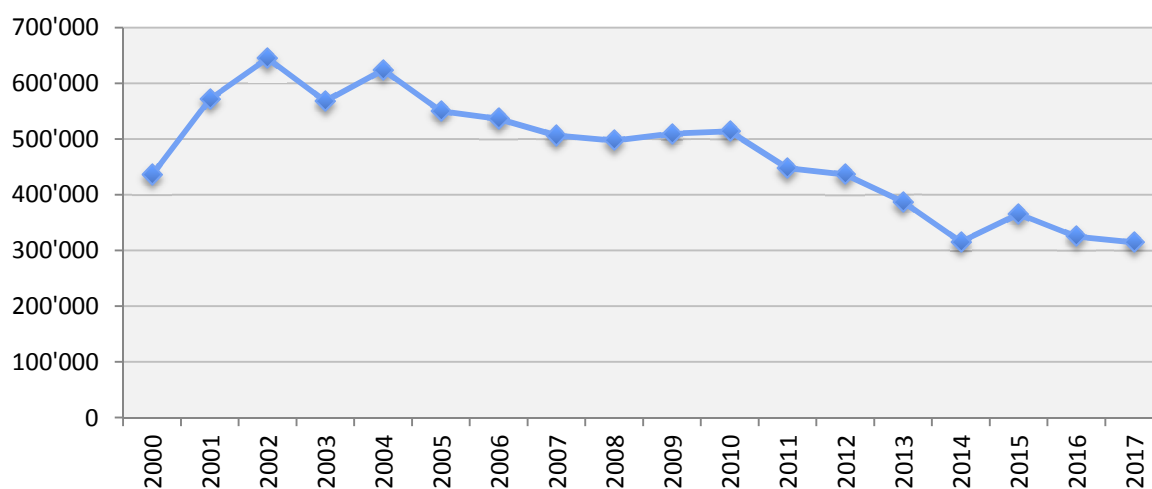


Figura 49 - Numero di entrate a pagamento nelle sale cinematografiche (pro capite), in Ticino e Svizzera, 2000-2017 (fonte UST)

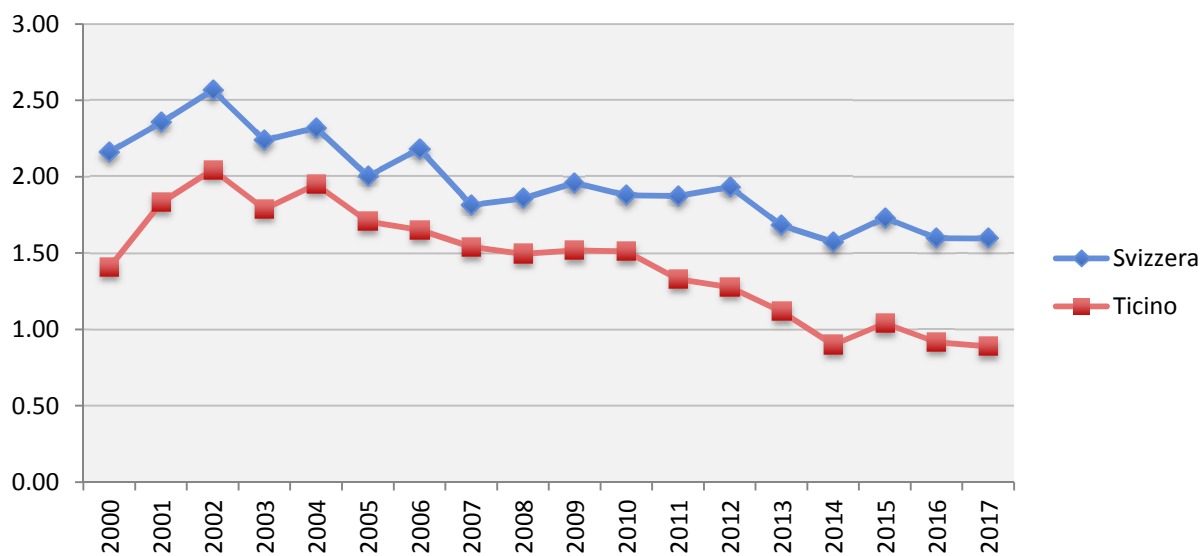


Figura 50 - Numero di entrate a pagamento nelle sale cinematografiche in Ticino, per distretto, 2000-2017 (fonte UST)

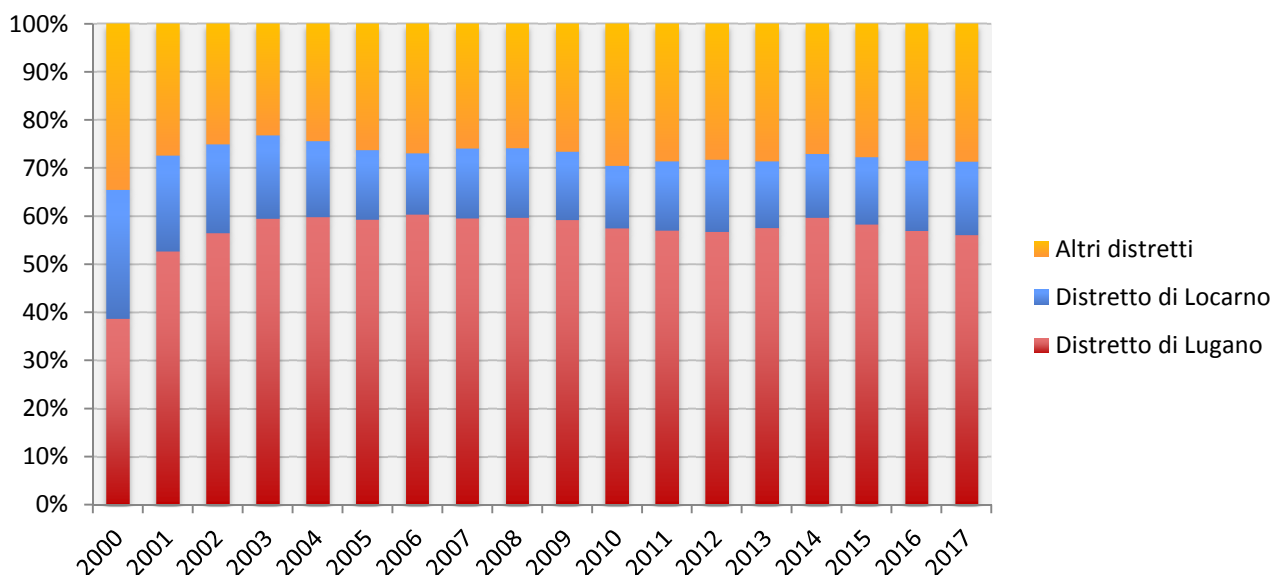
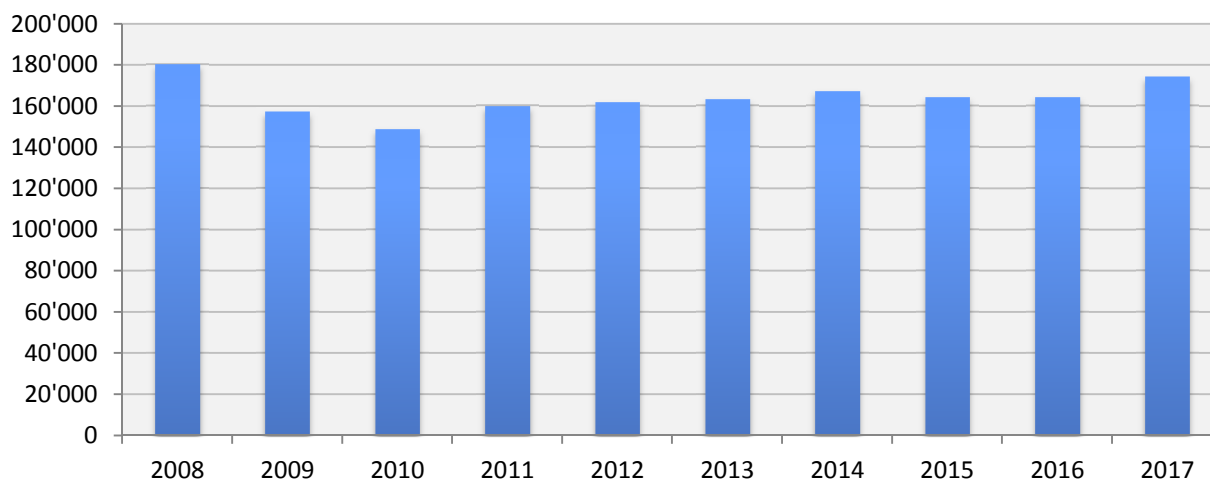
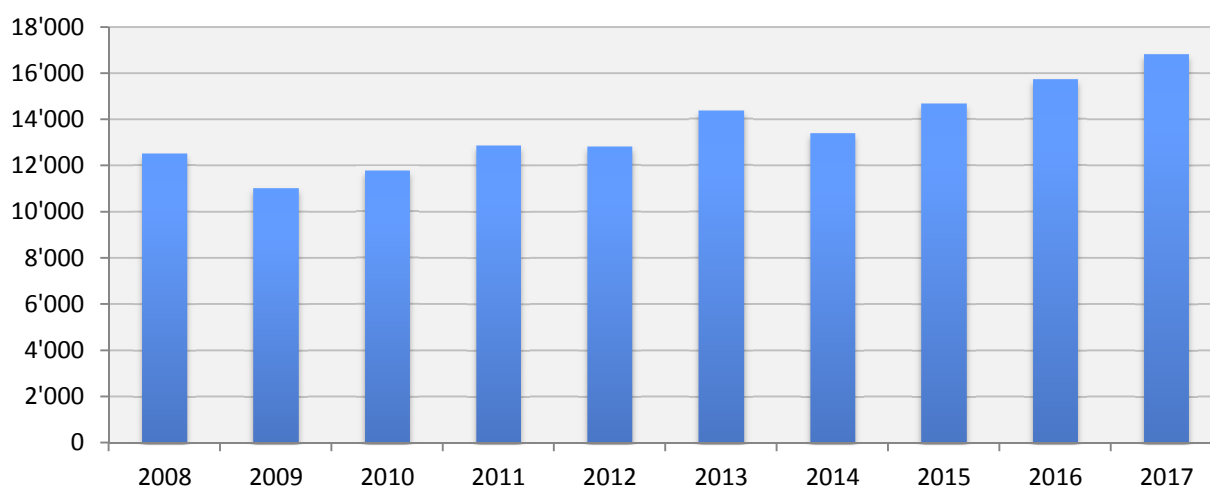


Tabella 19 - Top Ten dei film di maggior successo per numero di biglietti venduti nei cinema della Svizzera italiana, 2017 (fonte UST)

Numero	Titolo	Biglietti venduti	Paese	Distribuzione
1	Frontaliers Disaster	16'038	CH	Morandini
2	Despicable Me 3 (3D)	15'649	USA	Universal
3	Fast & Furious 8	12'540	USA	Universal
4	Beauty and the Beast (3D)	10'293	USA	Disney
5	Star Wars – The Last Jedi (3D)	9'705	USA	Disney
6	Pirates of the Caribbean: Salazar's Revenge	9'138	USA	Disney
7	Vaiana (3D)	8'168	USA	Disney
8	The Baby Boss (3D)	8'033	USA	Fox
9	Fifty Shades Darker	7'989	USA	Universal
10	La La Land	7'631	USA	Elite

Figura 51 - Numero di entrate al Festival del film di Locarno, dal 2008 (fonte www.film-festivals.ch)Figura 52 - Numero di entrate a Castellinaria Festival internazionale del cinema giovane, dal 2008 (fonte www.film-festivals.ch)

2.7.3 Consumo televisivo

Figura 53 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo la categoria di canale, nella Svizzera italiana, dal 2013 (fonte Mediapulse SA, Berna)

La categoria Playback, DVD, games comprende anche la fruizione in differita di programmi registrati, visionati almeno 7 giorni dopo la loro trasmissione lineare, come pure il consumo di video on demand

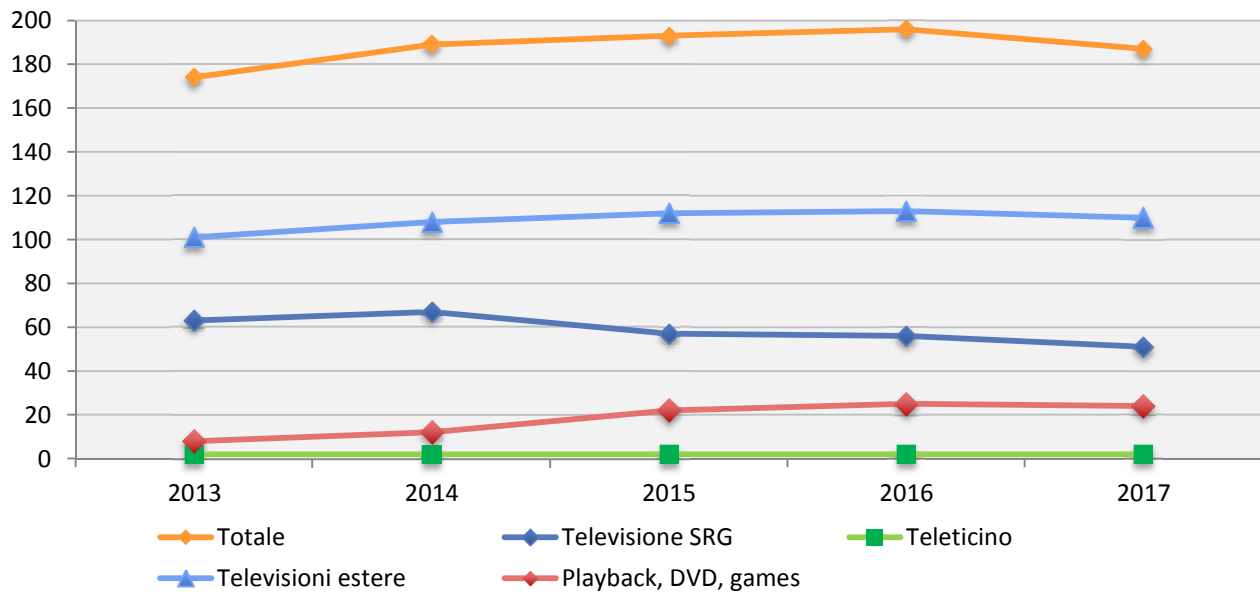


Figura 54 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo il canale, nella Svizzera italiana, dal 2013 (fonte Mediapulse SA, Berna)

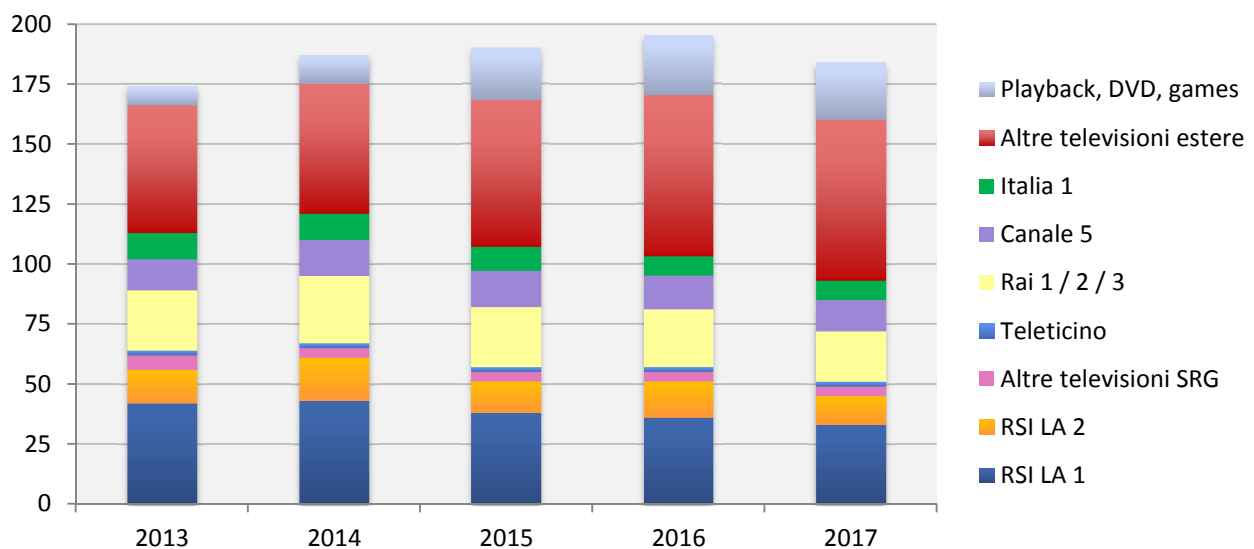


Figura 55 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo il sesso dei telespettatori, nella Svizzera italiana, dal 2013 (fonte Mediapulse SA, Berna)

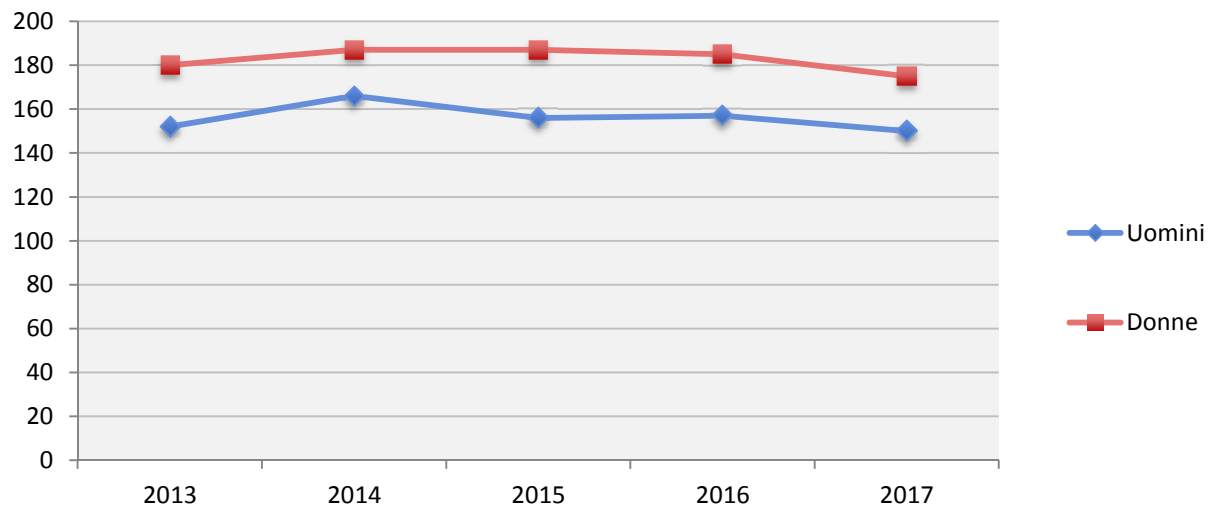
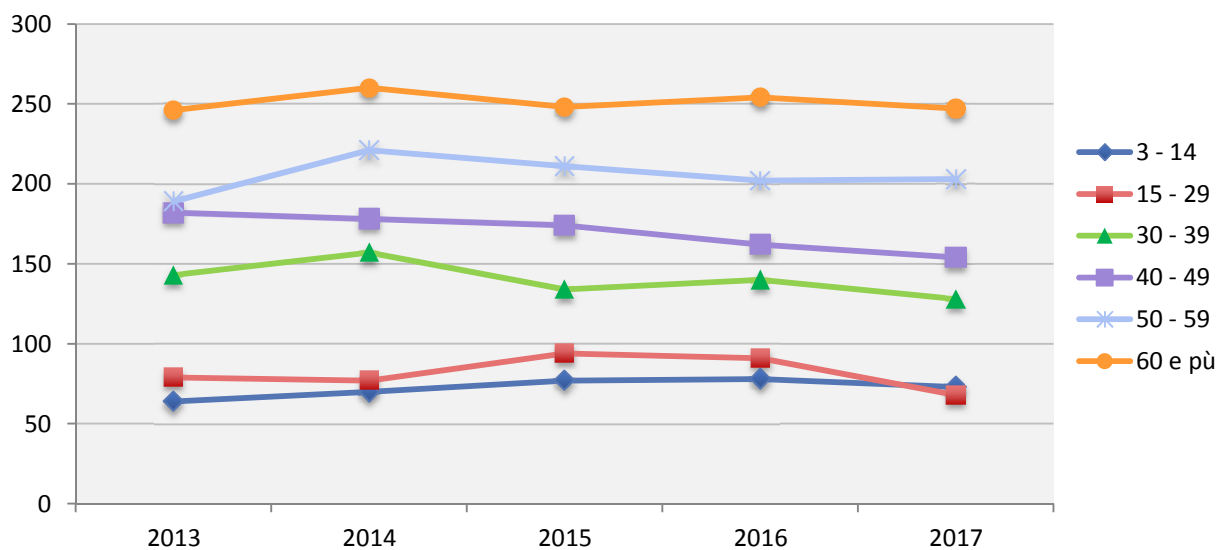


Figura 56 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo la classe d'età dei telespettatori, nella Svizzera italiana, dal 2013 (fonte Mediapulse SA, Berna)



2.7.4 Offerta e fruizione radiofonica

Figura 57 - Emissioni radiofoniche della RSI, secondo la rete e i contenuti (in %), dal 2013 (fonte RSI, Lugano)

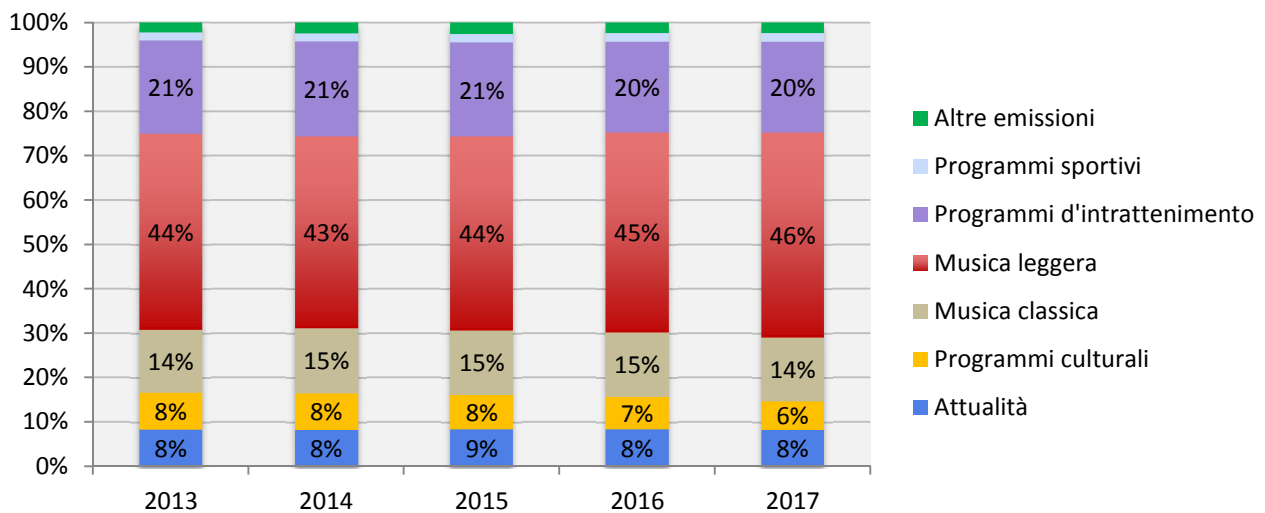


Figura 58 - Consumo radiofonico giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo la categoria d'emittente, nella Svizzera italiana, dal 2009 (fonte Mediapulse SA, Berna)

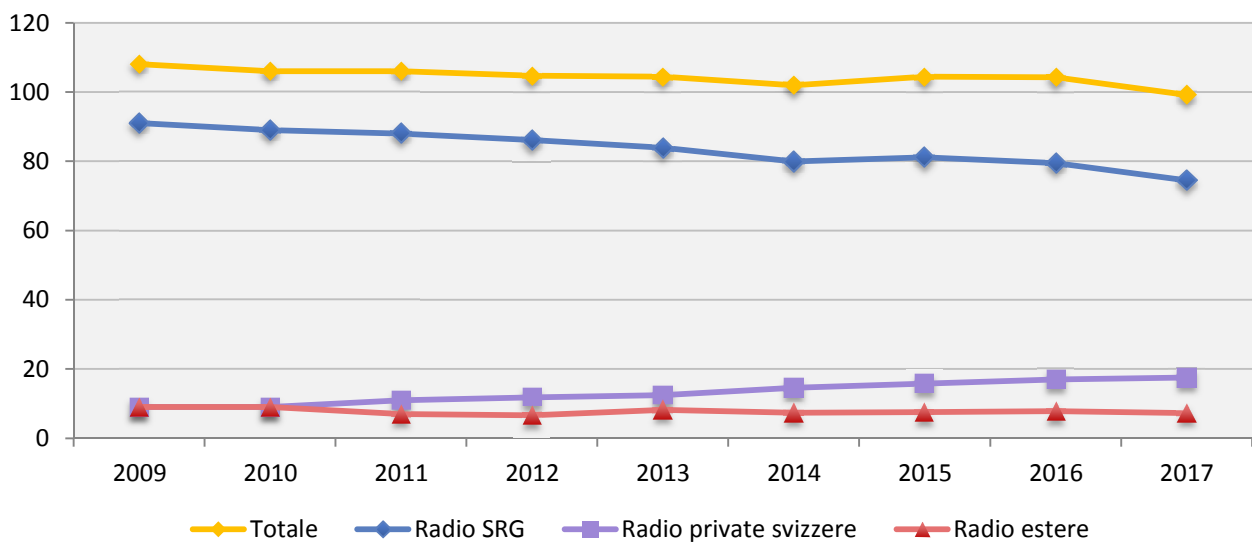


Figura 59 - Consumo radiofonico giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo l'emittente, nella Svizzera italiana, dal 2009 (fonte Mediapulse SA, Berna)

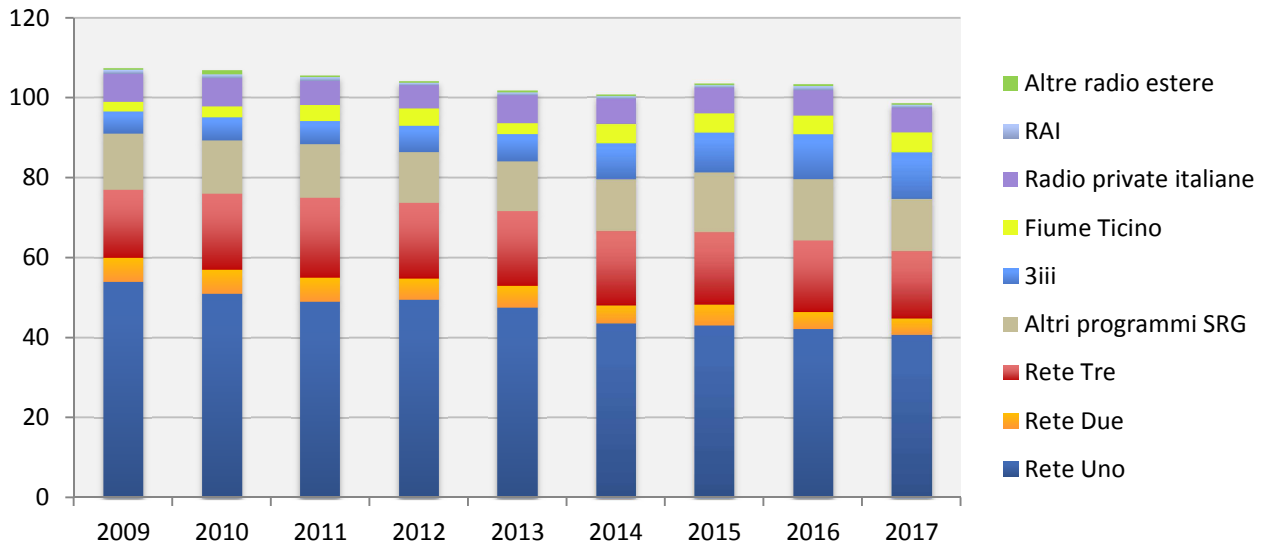
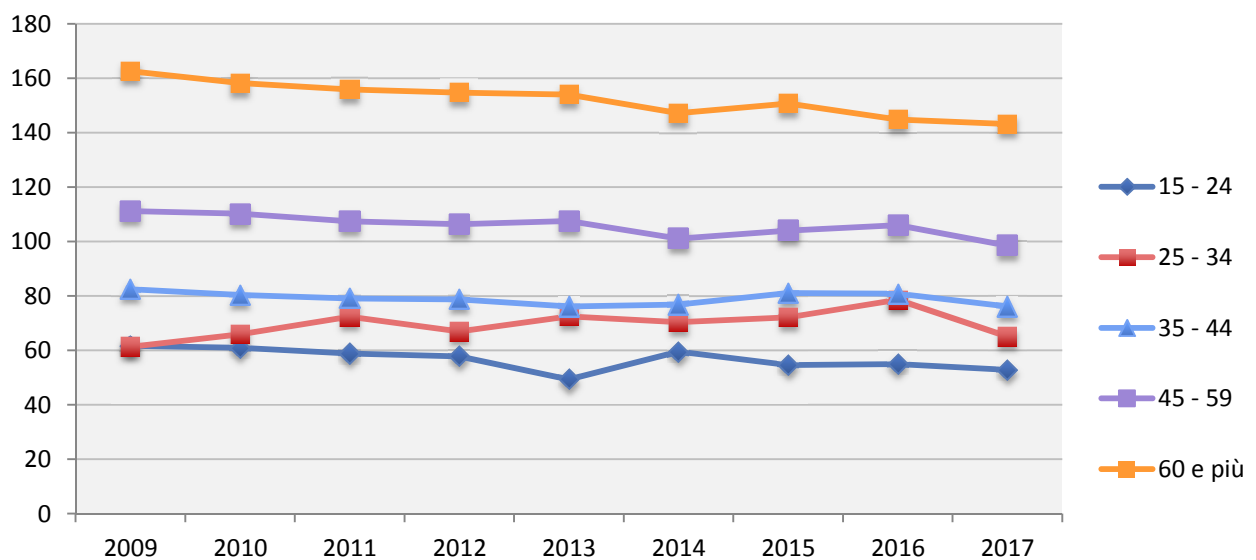


Figura 60 - Consumo radiofonico giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo l'età dei radioascoltatori, nella Svizzera italiana, dal 2009 (fonte Mediapulse SA, Berna)



3 Finanziamento pubblico per la cultura

I dati diffusi dall'UST e basati sulle informazioni raccolte dall'Amministrazione federale delle finanze indicano che il Cantone Ticino e i suoi comuni hanno destinato alla cultura, nel 2015, una somma complessiva di 106 milioni di franchi. Si tratta di un dato leggermente superiore alla media svizzera, che si attesta a 101 milioni di franchi: un dato rilevante che è simile a quello osservato per il Vallese (108 milioni), Argovia (108 milioni) e San Gallo (106 milioni). Primeggiano in questa classifica i cantoni (e rispettivi comuni) che includono le principali città svizzere, primo fra tutti Zurigo, in cui l'uscita nel 2015 per il ramo culturale è ammontata a quasi 477 milioni di franchi. All'opposto, aree meno urbanizzate quali Obvaldo, Glarona e Appenzello Interno presentano cifre molto più modeste, inferiori ai 5 milioni di franchi. Un indicatore particolarmente utile per valutare in modo più concreto l'entità di queste spese è il dato pro capite, ovvero basato sul rapporto tra le spese destinate alla cultura e la popolazione residente permanente di quel cantone in quel determinato anno. In questa ottica, il Ticino non vede modificare la propria posizione nella graduatoria, con un dato equivalente a 302 franchi per individuo, piazzandosi appena sopra Zugo. Un risultato importante, che evidenzia il fatto che la cultura sia un settore oggetto di particolare attenzione da parte delle principali istituzioni pubbliche ticinesi. Nonostante la cifra del 2015 risulti a tutti gli effetti positiva, questa ha subito un rallentamento rispetto al biennio precedente, in cui la spesa culturale del Cantone Ticino e dei suoi comuni ha superato i 130 milioni di franchi, equivalente a un dato pro capite di circa 380 franchi. In media, quindi, il 2015 ha fatto registrare una diminuzione della spesa per la cultura di circa 80 franchi per singolo individuo rispetto all'anno precedente.

La spesa complessiva della DCSU nel 2017 ammonta a circa 220 milioni di franchi, di cui circa 36 milioni per il settore culturale. Il finanziamento del settore culturale è avvenuto attraverso: la gestione corrente, per circa 19 milioni di franchi, il Fondo Swisslos, per circa 15 milioni di franchi e l'Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana (AF), per circa 2 milioni di franchi.

L'utilizzo dell'AF al Cantone Ticino avviene seguendo i principi della Legge federale sulle lingue nazionali e la comprensione tra le comunità linguistiche del 5 ottobre 2007 e della relativa Ordinanza del 4 giugno 2010. Tenendo conto delle disposizioni legali, si fa generalmente ricorso a questa fonte di finanziamento per il sostegno di progetti di ricerca e di pubblicazione che concorrono alla salvaguardia e alla promozione del patrimonio culturale del Cantone, per il recupero delle fonti storiche, per lo studio della nostra realtà linguistica o per l'analisi della vita culturale e politica.

Il totale dei contributi dell'AF impiegati ammonta per l'anno 2017 a franchi 2'006'115. L'AF è stato destinato a programmi e progetti di ricerca a termine, contributi per la pubblicazione e l'acquisto di libri e riviste e contributi per manifestazioni ed enti culturali. L'AF è stato effettivamente impiegato per progetti e realizzazioni in cui il legame con la salvaguardia e la valorizzazione della lingua e della cultura italiana è evidente.

3.1 Spese culturali dei cantoni e dei comuni

Figura 61 - Spese per la cultura del Ticino e dei rispettivi comuni secondo il totale (fonte UST)

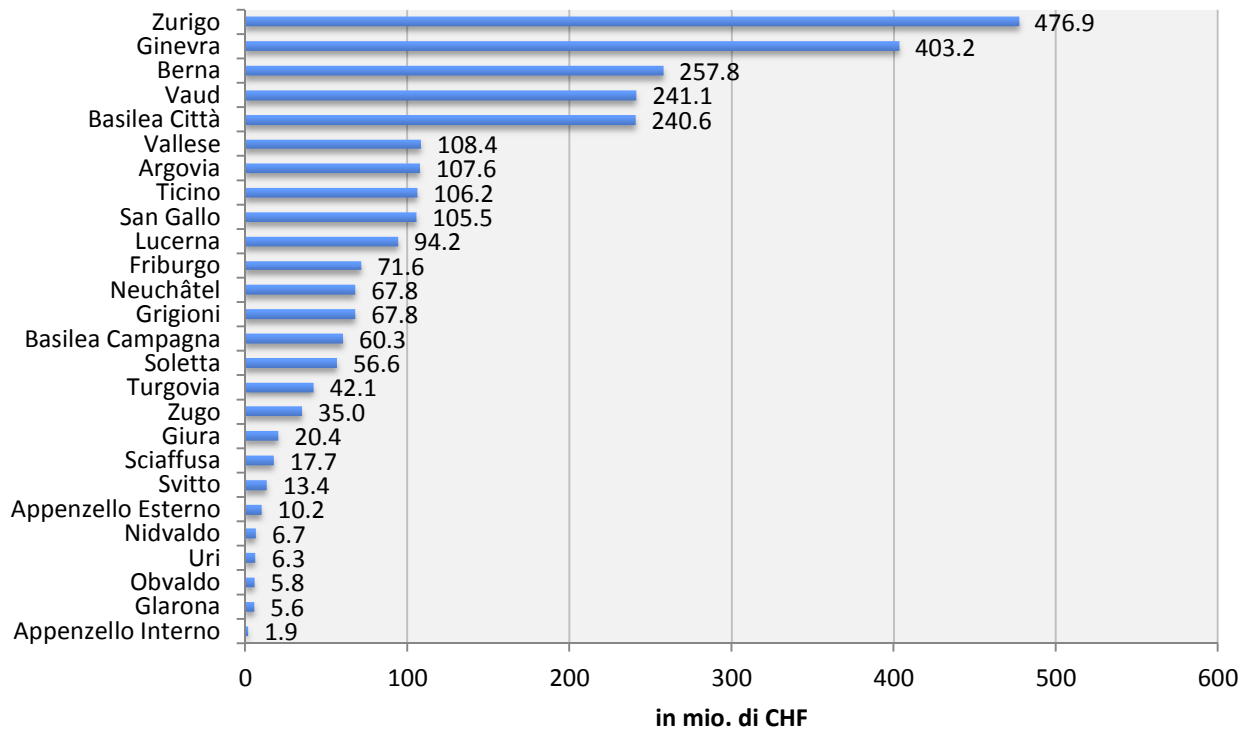


Figura 62 - Spese per la cultura del Ticino e dei rispettivi comuni secondo il pro capite (fonte UST)

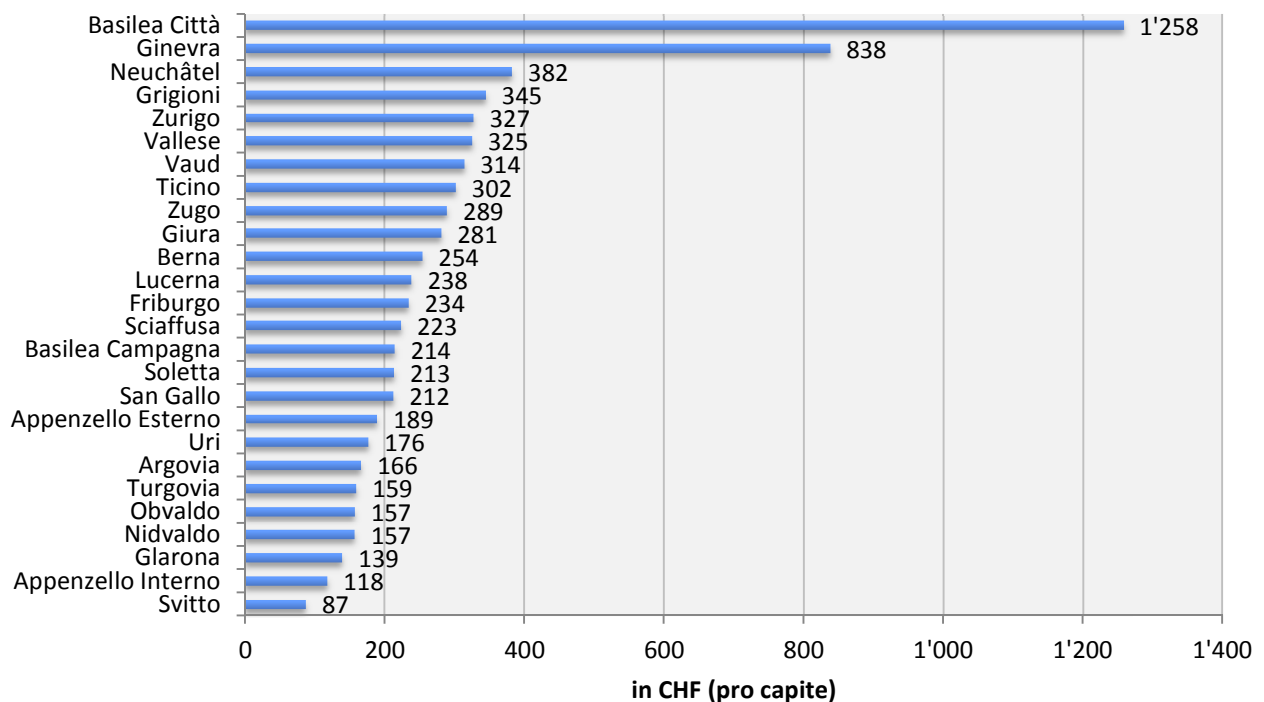
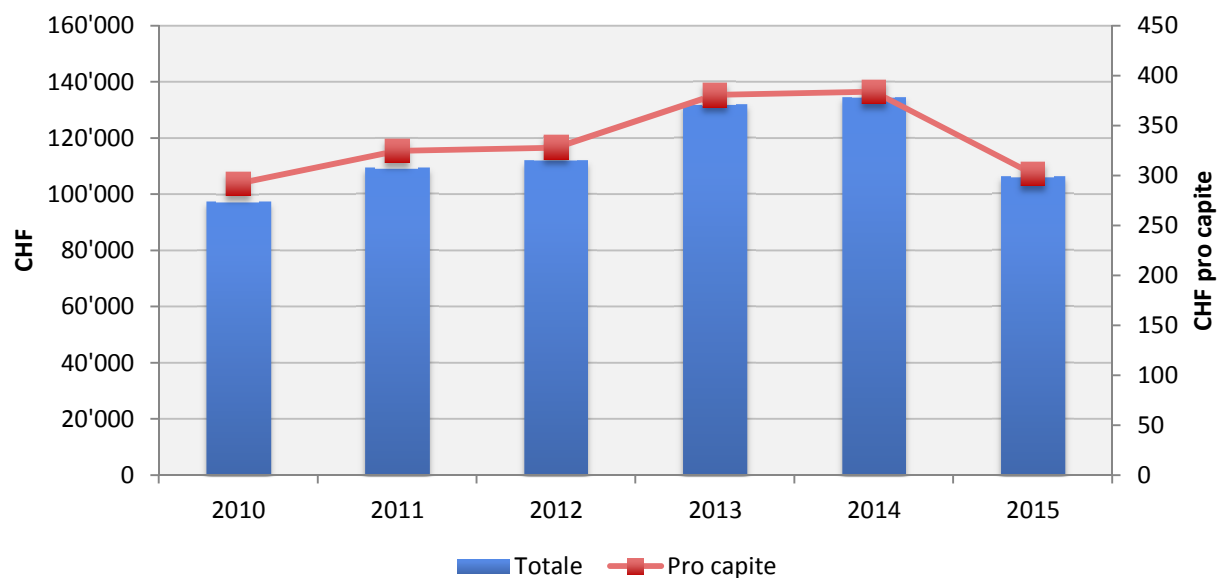


Figura 63 - Evoluzione della spesa per la cultura in Ticino e nei comuni, dal 2010 (fonte UST)



3.2 Finanziamento della DCSU

Figura 64 - Finanziamento al settore culturale da parte della DCSU (in milioni di CHF), nel 2017 (fonte DCSU)

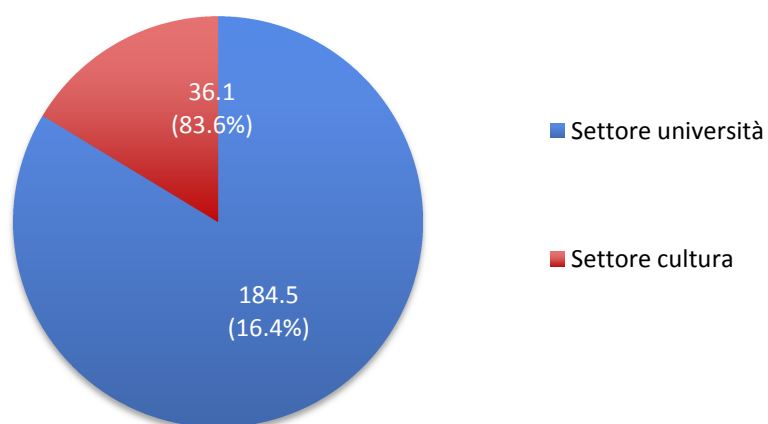


Figura 65 - Finanziamento al settore culturale da parte della DCSU (in milioni di CHF), secondo le singole voci, nel 2017 (fonte DCSU)

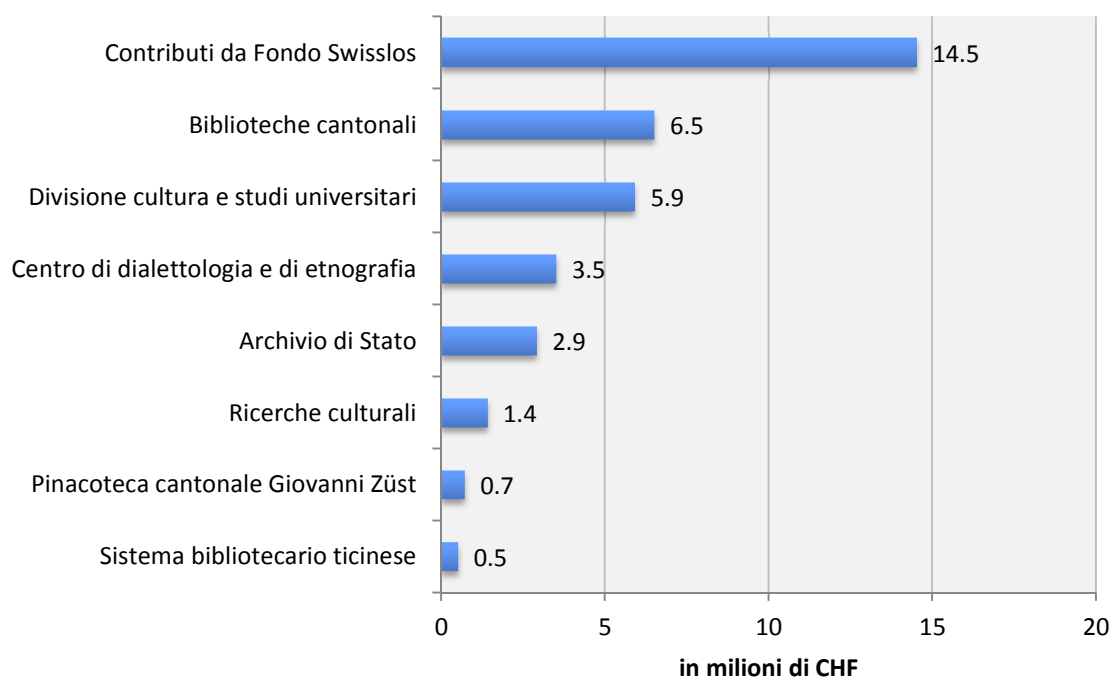


Figura 66 - Utilizzo dell'AF per il finanziamento del settore culturale in Ticino, nel 2017 (fonte DCSU)

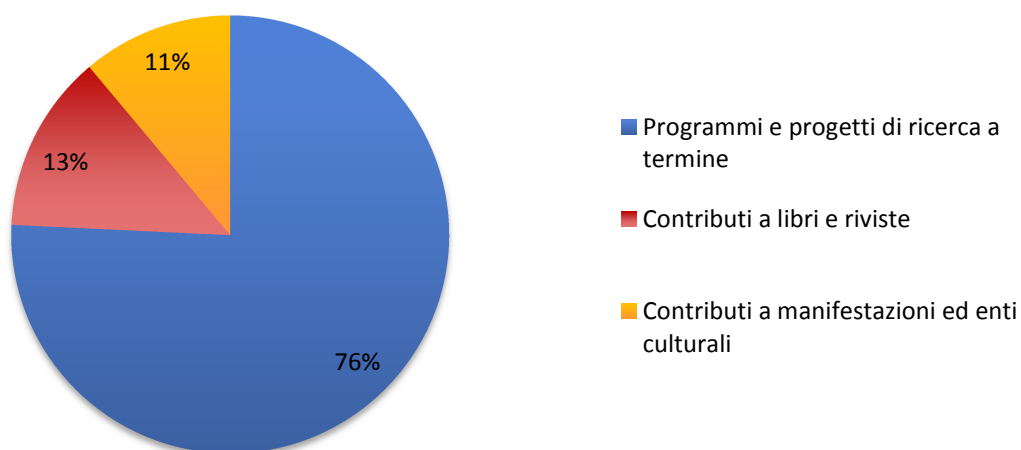


Figura 67 - Finanziamento per le attività culturali promosse da terzi da parte della DCSU, per ambito, in % secondo la fonte di finanziamento (fonte DCSU)

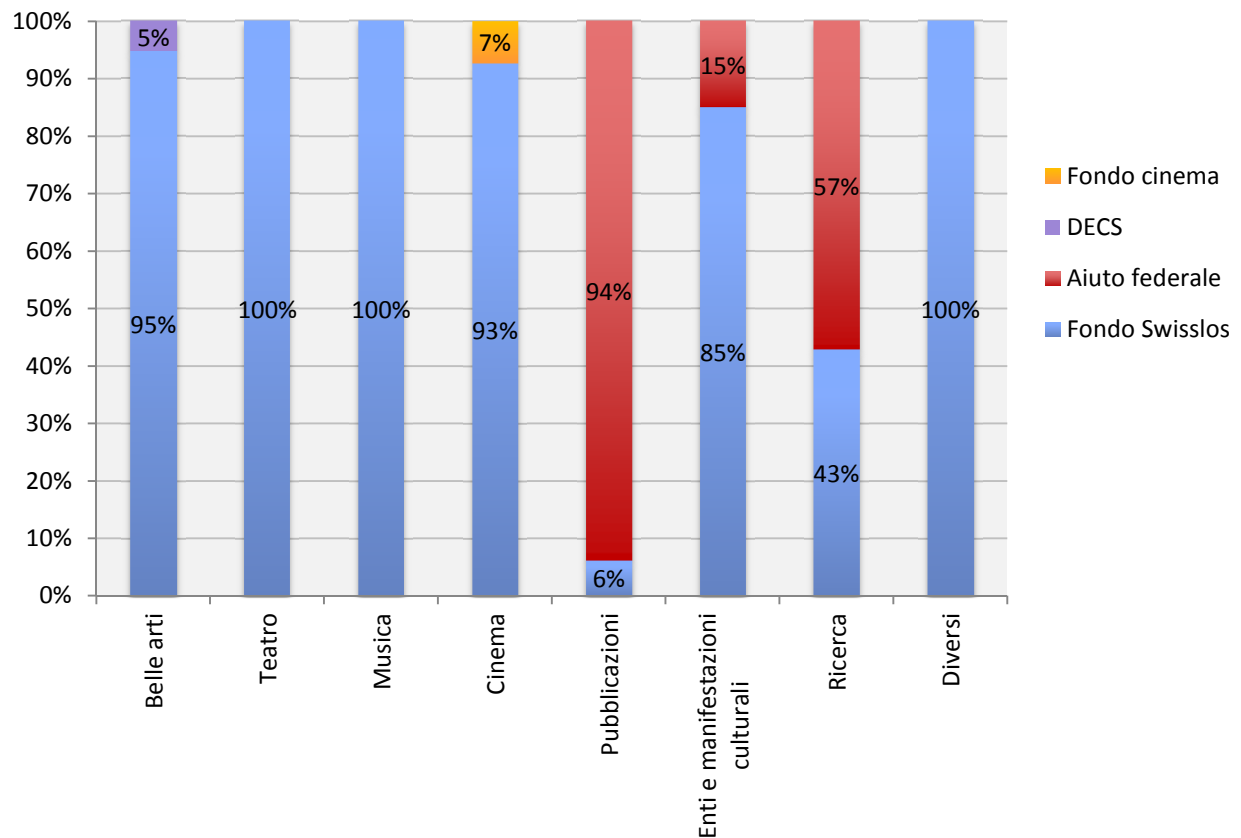
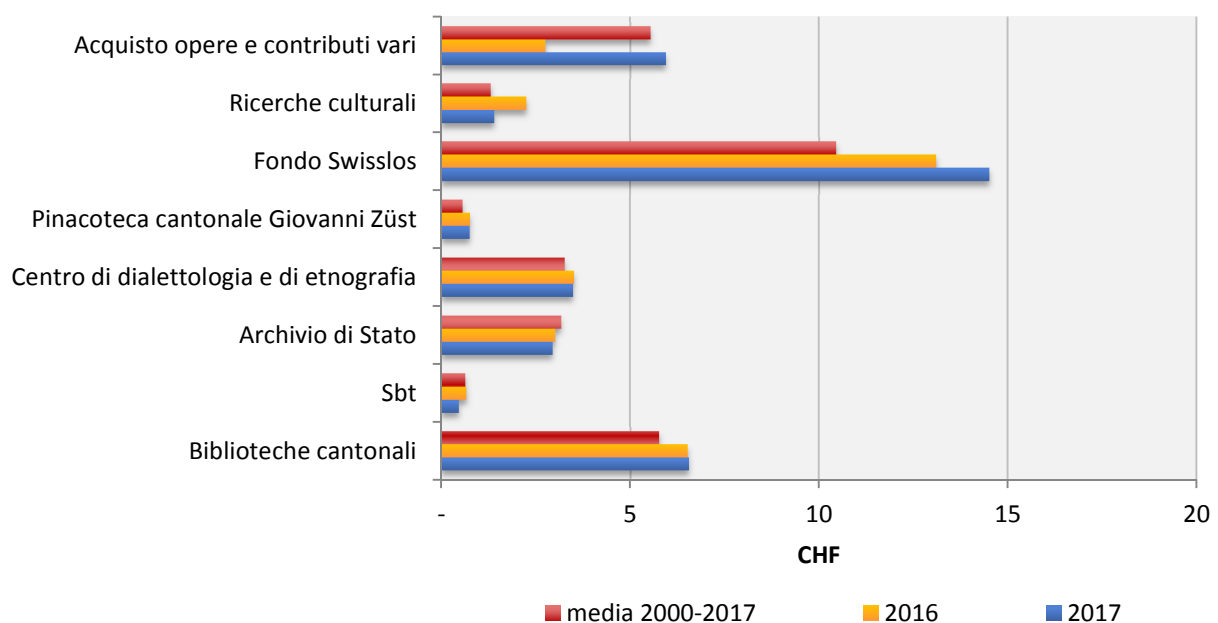


Figura 68 - Finanziamento al settore culturale da parte della DCSU (in milioni di CHF), secondo le principali componenti, 2000-2017 (fonte DCSU)



4 Cultura e digitale

La comunicazione e i mezzi utilizzati per comunicare sono mutati profondamente, una dinamica che ha avuto e ha tutt'ora un forte impatto anche sul modo di concepire, sviluppare e consumare i prodotti culturali. Le cosiddette nuove tecnologie, entrate nell'uso quotidiano ormai da un ventennio, hanno un impatto evidente anche sul paesaggio culturale. Malgrado ciò permane una difficoltà oggettiva nel rappresentare queste attività in modo adeguato: "Le tassonomie del secolo scorso sono messe profondamente in crisi nel mondo digitale. Il flusso dei contenuti culturali che ci attraversa non è più compartimentabile con un minimo di senso: si ascolta musica lavorando, ci s'informa, ci si forma e si legge allo stesso tempo, navigando nella rete s'incrociano altre cose, si divaga" (Osservatorio culturale del Piemonte, 2018).

Qui di seguito vengono proposte alcune cifre raccolte da un'indagine condotta dal SVPC che forniscono indicazioni seppur sommarie sui prodotti culturali digitali e sulla presenza nei canali digitali del settore culturale ticinese.

A inizio 2017 l'enciclopedia Wikipedia in italiano riunisce 1'328'561 pagine. Malgrado il successo di pubblico di questa iniziativa, gli istituti ticinesi non hanno aderito con particolare entusiasmo: sono infatti presenti poche decine di operatori.

La categoria Cultura del Canton Ticino raccoglie 10 articoli, mentre quella dedicata ai musei 16, una parte minima delle istituzioni presenti sul territorio. Il problema non è unicamente d'ordine quantitativo, ma anche qualitativo. Molte delle principali istituzioni sono del tutto assenti e le tematiche sono sviluppate da operatori che non sono necessariamente rappresentativi. È un problema particolarmente acuto nelle pagine in lingue straniere: la cultura ticinese in lingua francese è ad esempio affidata a voci quali Grappa, Coppa e Mattino della Domenica.

Uno degli aspetti più interessanti è la presenza di collegamenti verso la pagina stessa. L'istituto cantonale che vanta maggiori collegamenti è il Centro di dialettologia e di etnografia (CDE), che ne totalizza 187, grazie soprattutto alle pagine in dialetto lombardo che rimandano sistematicamente alla pagina del *Lessico dialettale della Svizzera italiana*. È un bell'esempio di come la presenza in Wikipedia possa produrre un impatto importante sulla visibilità di un istituto. Il record assoluto per le iniziative culturali è registrato dalla pagina del Festival del film di Locarno, che vanta quasi 3'000 collegamenti.

Sul portale TripAdvisor, uno dei principali siti relativi alle recensioni di prodotti e servizi a disposizione di turisti e residenti, sono presenti 36 musei ticinesi, un terzo degli istituti attivi sul territorio. Alcune pagine sono effettivamente gestite dagli istituti stessi, ma nella maggioranza dei casi si tratta semplicemente di recensioni spontanee che non comportano un lavoro di monitoraggio e risposta da parte dei responsabili. L'utente è così confrontato a informazioni che non contengono risposte o rettifiche. In numerosi casi, questo sviluppo aleatorio ha favorito la presenza di informazioni non sempre corrette e aggiornate.

La presenza sulla piattaforma Facebook dei servizi culturali è piuttosto limitata. Come per TripAdvisor sono presenti pagine gestite direttamente dall'istituzione di riferimento, come pure pagine i cui contenuti sono forniti direttamente dagli utenti, senza un coinvolgimento dell'istituzione di riferimento. In altri casi l'istituto è del tutto assente.

Le pagine maggiormente seguite a livello di istituti culturali pubblici sono quelle della Pinacoteca cantonale Giovanni Züst (2'228 iscritti) e della Biblioteca cantonale di Locarno (1'773 iscritti).

La presenza degli istituti culturali ticinesi nei principali social media quali Instagram, Twitter o Youtube è scarsa e spesso frutto di contributi elaborati dagli utenti senza un coinvolgimento dell'istituzione di riferimento. Anche in questo caso è possibile evidenziare come vi sia un'esigenza crescente da parte del pubblico in questo settore.

Molte delle pagine proposte sui social media non sono gestite dall'istituzione di riferimento, ma da semplici contributi postati dagli utenti. Questi casi esprimono bene la discrepanza tra le esigenze di una nuova categoria d'utenza e la gestione delle nuove attività da parte delle istituzioni culturali.

Un museo virtuale ha lo scopo di valorizzare i patrimoni che ci circondano nel mondo reale, nelle loro varie forme e supporti, materiali che altrimenti sarebbero di difficile accesso e di difficile lettura, persi in una massa enorme di dati. Ispirandosi a questa impostazione, nel 2015 l'Associazione ticinese terza età (ATTE) ha attivato un progetto denominato Museo della Memoria della Svizzera italiana (www.museodellamemoria.ch), che ha lo scopo primario di raccogliere documenti e immagini del passato. Con il portale *lanostraStoria* (www.lanostrastoria.ch), ufficialmente aperto al pubblico dal 1° giugno 2017 grazie alla collaborazione con la piattaforma romanda *notreHistoire*, gli istituti culturali pubblici e privati hanno ora a disposizione uno strumento di divulgazione interessante, in grado di interfacciarsi e di consolidare le principali piattaforme culturali della Svizzera italiana (Agenda culturale e Sàmarà).

Complessivamente risulta evidente che molti attori culturali sono già oggi impegnati a corrispondere le esigenze crescenti degli utenti digitali. Molto rimane da fare, in particolare per coordinare l'offerta digitale e garantire una presenza sostenibile delle molte istituzioni attive sul territorio del Cantone.

4.1 Wikipedia

Tabella 20 – Categorie di Wikipedia relative alla filiera culturale ticinese, raccolta dati 2016 (fonte SVPC)

Categoria	Lingua	Numero di pagine elencate
Categoria:Cultura del Canton Ticino	Italiano	10
Catégorie:Culture tessinoise	Francese	14
Kategorie:Kultur (Kanton Tessin)	Tedesco	13
Category:Culture in Ticino	Inglese	8
Catégorie:Musée du canton du Tessin	Francese	5
Categoria:Musei del Canton Ticino	Italiano	16
Kategorie:Museum im Kanton Tessin	Tedesco	10
Category:Museums in Ticino	Inglese	3
Categoría:Museos del Tesino	Spagnolo	2

Tabella 21 – Pagine presenti in Wikipedia nella categoria Cultura in italiano, francese, tedesco, inglese, raccolta dati 2016 (fonte SVPC)

Cultura del Cantone Ticino	Culture Tessinoise	Kultur Kanton Tessin	Culture in Ticino
☒ Biblioteca cantonale di Bellinzona	☒ Bondola	☒ Liste der Kulturgüter im Kanton Tessin	☒ Bondola
☒ Biblioteca cantonale di Lugano	☒ Carminoir	☒ Boccalino	☒ Corriere del Ticino
☒ Centro di dialettologia e di etnografia	☒ Coppa	☒ Grotto	☒ LaRegione Ticino
☒ Documenti orali della Svizzera italiana	☒ Corriere del Ticino	☒ Harpfe	☒ Orchestra della Svizzera Italiana
☒ Lessico dialettale della Svizzera italiana	☒ Formaggio d'alpe ticinese	☒ Histe	☒ Spendere Meglio
☒ Processioni storiche di Mendrisio	☒ Grappa	☒ Lateinische Schweiz	☒ Ticinese dialect
☒ Sàmara	☒ Il Mattino della Domenica	☒ Monte Verità	☒ Ticino (wine region)
☒ Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale	☒ Vieille ville de Mendrisio	☒ Schweizer Italienisch	☒ Tipografia Elvetica
☒ Teatro Sociale (Bellinzona)	☒ Monte San Giorgio	☒ Schweizerische Nationalphonothek	
☒ Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana	☒ Orchestre de la Suisse italienne	☒ Nicolao da Seregno	
	☒ TeleTicino	☒ Tessinerbrot	
	☒ Tessinois	☒ Vocabolario dei dialetti della Svizzera italiana	
	☒ Vieille ville de Bellinzone	☒ Zoo al Maglio-Neggio	
	☒ Zoo al Maglio		

Tabella 22 – Pagine presenti in Wikipedia nella categoria Musei in italiano, francese, tedesco, inglese, raccolta dati 2016 (fonte SVPC)

Musei del Cantone Ticino	Musée du Canton du Tessin	Museum im Kanton Tessin	Museum in Ticino
☒ Archivio audiovisivo di Capriasca e Val Colla	☒ Musée cantonal d'histoire naturelle de Lugano	☒ Casa Camuzzi	☒ Museum of Cultures (Lugano)
☒ Fondazione Ignaz e Mischa Epper	☒ Musée d'art moderne de Lugano	☒ Festung Motto Bartola	☒ Monte Verità
☒ Ghisla Art Collection	☒ Musée cantonal d'art de Lugano	☒ Festung Sasso da Pigna	☒ Fondazione Marianne Werefkin
☒ LAC - Lugano Arte Cultura	☒ Museo delle Culture	☒ Fort Hospiz	
☒ M.a.x. museo	☒ Swissminiatur	☒ Forte Airolo	
☒ Monte Verità		☒ La Congiunta	
☒ Museo cantonale di storia naturale di Lugano		☒ Museo delle Culture	
☒ Museo del Malcantone		☒ Schweizerisches Zolmuseum	
☒ Museo della pesca (Caslano)		☒ Swissminiatur	
☒ Museo della radio			
☒ Museo delle culture (Lugano)			
☒ Museo di Val Verzasca			
☒ Museo etnografico della Valle di Muggio			
☒ Museo Vincenzo Vela			
☒ Pinacoteca cantonale Giovanni Züst			
☒ Swissminiatur			

4.2 TripAdvisor

Tabella 23 – Presenza di istituti cantionali e d'importanza cantonale in TripAdvisor, raccolta dati 2016 (fonte SVPC)

	TripAdvisor	Recensioni	Reputazione
Museo cantonale d'arte (successivamente MASI)	Si	20	4.5
Museo cantonale di storia naturale	Si	14	4.5
Parco botanico del Cantone Ticino	Si	116	4.5
Pinacoteca cantonale Giovanni Züst	Si	13	4
Monte Verità	Si	27	4
MA SI Lugano	Si	127	4.5

4.3 Facebook

Tabella 24 - Presenza di istituti cantionali e d'importanza cantonale in Facebook, raccolta dati 2016 (fonte SVPC)

	Amici	Reputazione
Biblioteca cantonale di Locarno	1'773	4.4
Biblioteca cantonale di Lugano	30	4.5
Centro di dialettologia e di etnografia	183	-
Museo cantonale d'arte (successivamente MASI)	32	-
Museo cantonale di storia naturale	37	5
Osservatorio linguistico della Svizzera italiana	132	-
Pinacoteca cantonale Giovanni Züst	2'228	-
Sistema bibliotecario ticinese	814	4.6
Orchestra della Svizzera italiana	4'943	-
Monte Verità	1'153	
MA SI Lugano	10'490	4.4
Bibliomedia	543	5
Festival del film Locarno	70'405	4.5

5 Anno del patrimonio 2018

Il 2018 è stato l'Anno europeo del patrimonio culturale, progetto a cui la Svizzera ha aderito, così come il Cantone Ticino. Tra le varie iniziative, quella nata sotto l'egida del Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport e della Divisione della cultura e degli studi universitari, che hanno proposto al pubblico la mostra *Il patrimonio si racconta*, dal 4 settembre al 21 ottobre 2018, negli spazi del castello di Sasso Corbaro a Bellinzona. L'iniziativa ha coinvolto numerosi partner e ha permesso ai visitatori di avvicinarsi all'attività di nove fra istituti e progetti di ricerca che operano a favore della conservazione, tutela e trasmissione del nostro patrimonio culturale.

Notevole il successo di pubblico: durante le 48 giornate di apertura sono state registrate 6'642 entrate, con una media di 138 entrate giornaliere. Circa un migliaio gli allievi di 24 scuole di vario ordine provenienti da tutto il Cantone, che hanno visitato la mostra e partecipato alle visite guidate. Le attività di approfondimento hanno coinvolto 47 classi, consentendo agli allievi di visitare i depositi e gli archivi dei vari istituti e di avvicinarsi alle numerose professioni del settore.

Il sondaggio promosso dall'OC fra i visitatori della mostra è stato compilato da oltre 380 adulti e poco meno di 500 bambini, la maggior parte dei quali si è dichiarata molto soddisfatta, con un apprezzamento in particolare per la Wunderkammer allestita nella Sala Pogia di Sasso Corbaro, con oggetti rari e curiosi provenienti dalla Collezione etnografica dello Stato, per la pergamena di oltre 8 metri proveniente dall'Archivio di Stato, per l'abito di canapa esposto dal Centro di dialettologia e di etnografia e per i quadri di Giovanni Serodine e di Niele Toroni, prestati rispettivamente dalla Pinacoteca Züst e dal Museo d'arte della Svizzera italiana.

Dai commenti emerge che il patrimonio culturale è generalmente considerato un tema importante, che dovrebbe beneficiare di maggiori investimenti finanziari ed essere maggiormente promosso, soprattutto fra i giovani, con mostre gratuite e itineranti. Auspicata, da parte dei visitatori non italofoeni (una cinquantina ha compilato il formulario in tedesco), la traduzione dei testi e delle didascalie anche in almeno un'altra lingua, o il tedesco o l'inglese.

5.1.1 Il patrimonio si racconta

Figura 69 - Numero di visitatori della mostra *Il patrimonio si racconta* (fonte OTRB; DCSU)

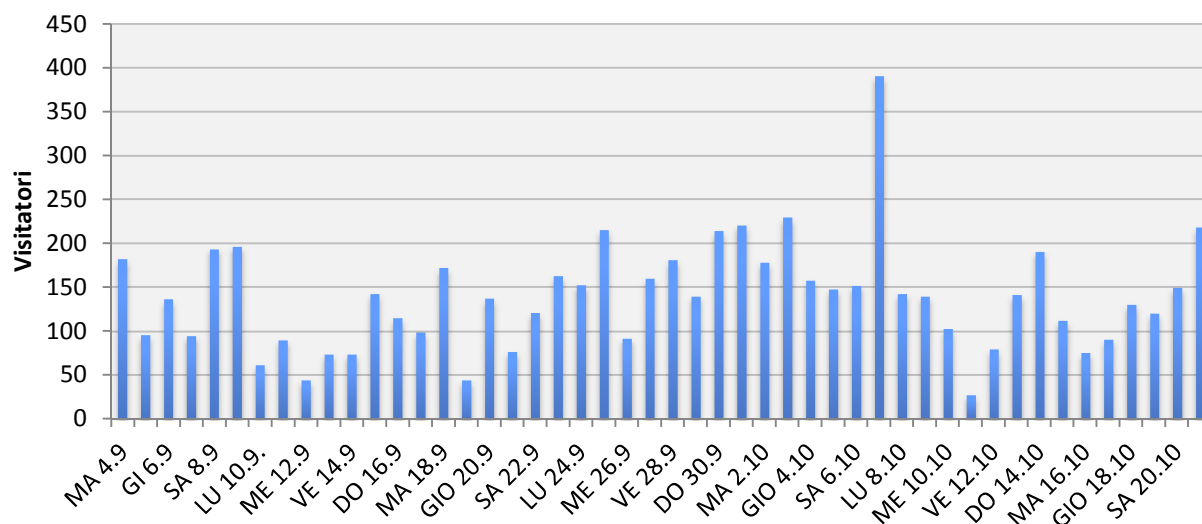


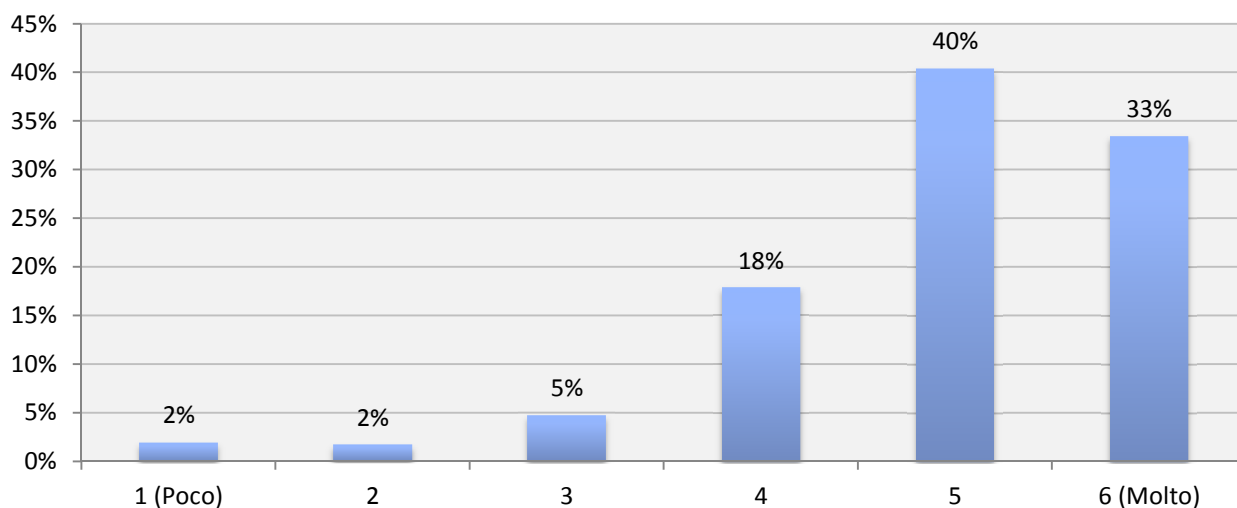
Figura 70 - Gradimento della mostra *Il patrimonio si racconta* (fonte OC)

Tabella 25 - Sondaggio promosso dall'OC al Castello di Sasso Corbaro, risposte alla domanda "In una parola, cos'è il patrimonio culturale per lei?" (fonte OC)

☒ Identità	☒ Ricchezza	☒ Non lo so	☒ La base
☒ Presente/passato/futuro	☒ Il futuro	☒ Il mantenimento di	☒ Esperienza
☒ Tutto!	☒ Condivisione	recenti o vecchi oggetti	☒ Segno di vita
☒ Uno specchio	☒ Bellezza	☒ La nostra cultura	☒ Tutto ciò che ci circonda
☒ Memoria viva	☒ La nostra eredità	☒ Wow	☒ La nostra identità
☒ Rivitalizzare	☒ Conservazione	☒ Un bene	☒ Quasi tutto
☒ Rispetto	☒ Origini	☒ Un oggetto tramandato	☒ Un bene comune
☒ Indispensabile	☒ Beni da conservare	di generazione in	☒ L'anima di un territorio
☒ Radici	☒ Legame	generazione	☒ Qualsiasi prodotto
☒ Conoscenza	☒ Tutto ciò che ci ha fatto	☒ Non ho capito	dell'uomo
☒ Per amare bisogna	arrivare qui	☒ Protetto	☒ Curiosità
conoscere	☒ Storia	☒ Per me significa molto	☒ Sapere
☒ Vita	☒ Essenza!	☒ Bagaglio culturale	☒ La nostra anima!
☒ Sacro	☒ Memoria	☒ Noi	☒ Cose importanti
☒ E' la nostra preziosa	☒ Cultura	☒ Immenso tesoro	☒ Paesaggio
storia	☒ La casa della storia	☒ Ereditarietà culturale	☒ Tutto
☒ Valori/ricordi	☒ Una cosa importante	☒ La ricchezza immateriale	☒ La nostra storia
☒ Un regalo immenso	☒ Tante cose!	di un popolo	☒ Ricerca
☒ Prezioso	☒ Le cose che ci	☒ Biblioteca	☒ Appartenenza
☒ Importantissimo	circondano	☒ Testimonianza	☒ La storia del nostro
☒ Una parte importante	☒ Bo	☒ Fondamenta	futuro
della mia esistenza	☒ Evoluzione	☒ L'essere umano	☒ Lo Stato
☒ Soldi	☒ Siamo noi!	☒ Senso	

5.1.2 I numeri della cultura

Tabella 26 - Elenco di numeri selezionati per l'allestimento Il patrimonio si racconta (fonte DCSU)

☒ 3'000'000 le schede con attestazioni dialettali conservate dal CDE ☒ 2'176'357 i documenti in catalogo presso il SBT ☒ 390 i metri lineari di documenti che si aggiungono in media ogni anno ai depositi dell'ASTi ☒ 741 le opere d'arte conservate alla Pinacoteca Züst ☒ 130'000 i beni culturali censiti dall'UBC ☒ 14'098 le opere conservate dal MASI ☒ 11 le mostre nelle quali sono state esposte le opere di Serodine della Pinacoteca Züst ☒ 17 i volumi pubblicati dall'OLSI nella collana "Il Cannocchiale" ☒ 1'503 gli operatori culturali registrati nella banca dati dell'OC ☒ 3'000 le monete e le medaglie conservate nella collezione del Monetario cantonale ☒ 15'878 fotografie, 5'237 mappe catastali e 2'445 pergamene sono disponibili online sul sito dell'ASTi ☒ 56'600 i lemmi pubblicati nei volumi del Lessico dialettale della Svizzera italiana curato dal CDE ☒ 50 e oltre gli anni di attività della Pinacoteca Züst ☒ 5'958 gli ebook scaricati nel 2017 dal portale SBT	☒ 2 il numero di pergamene che costituiscono il più piccolo dei 659 fondi dell'ASTi ☒ 11'600 gli oggetti presenti nella Collezione etnografica dello Stato gestita dal CDE ☒ 1'312'696 il numero di schede raccolte nel portale Sàmara ☒ 8'329 gli eventi in Ticino nel 2017 segnalati dall'Agenda culturale dell'OC ☒ 150 le conferenze e lezioni pubbliche tenute dall'OLSI ☒ Circa 20 le opere attribuite a Serodine in tutto il mondo: 4 sono di proprietà della Pinacoteca Züst ☒ 12 i siti in Svizzera appartenenti al patrimonio UNESCO, 2 si trovano in Ticino ☒ 104'462 i visitatori del MASI nel 2016 ☒ 1'500 i nastri di registrazioni musicali conservati al CDE, in parte collegati ai 652 strumenti musicali conservati nel Fondo Roberto Leydi ☒ 500 i perimetri di interesse archeologico che l'UBC deve monitorare ☒ 5'500 i beni culturali e locali tutelati dall'UBC ☒ 23'000 metri lo spazio complessivo occupato da tutti i documenti ospitati nei depositi dell'ASTi	☒ 7'000 copie la tiratura di tutti i titoli stampati dall'OLSI ☒ 3 le mostre organizzate ogni anno dalla Pinacoteca Züst ☒ 7'400 le opere editate dal XV al XVIII secolo conservate presso il Fondo antico della Biblioteca dell'ASTi ☒ 23'665 volumi e 1'970 quotidiani e riviste, delle quali 290 tuttora attive, sono stati raccolti dal 1803 a oggi dalla biblioteca dell'ASTi ☒ 7'700 i soprannomi registrati nella Banca dati di onomastica del CDE ☒ 10 i congressi organizzati dall'OLSI ☒ 30'000 i reperti archeologici nelle collezioni del Cantone presso l'UBC ☒ 1'131'162 gli accessi alle pagine web del sito SBT nel 2017 ☒ 4'600 i bambini che hanno preso parte ai laboratori per le scuole organizzati dal MASI nel 2016 ☒ 110 gli articoli scientifici pubblicati dall'OLSI ☒ 17'207 le ricerche eseguite sul portale Sàmara al 31 dicembre 2017 ☒ 30'047 gli utenti attivi nelle biblioteche del SBT (almeno un prestito nel 2017) ☒ 3'400 metri quadrati la superficie espositiva del MASI	☒ 33'700 i partecipanti alle visite guidate del MASI nel 2016 ☒ 136'515 gli utenti registrati nelle biblioteche del SBT ☒ 140'000 e oltre e immagini e i filmati presenti negli archivi del CDE ☒ 163'000 i toponimi attestati nella banca dati del Repertorio toponomastico ticinese del CDE ☒ 53 i cataloghi pubblicati dalla Pinacoteca Züst ☒ 950 le ore di registrazione presenti nell'Archivio delle fonti orali del CDE ☒ 10 i volumi pubblicati dall'OLSI al di fuori della collana "Il Cannocchiale" ☒ 382'506 i titoli prestati/rinnovati in un anno (2017) dalle biblioteche del SBT ☒ 53'000 i piani e i progetti di architetti ticinesi del Novecento conservati nell'ASTi dalla Fondazione Archivi Architetti Ticinesi ☒ 2'000 i volumi in corso di catalogazione alla Pinacoteca Züst ☒ 77 le biblioteche che fanno parte del SBT ☒ 18 le opere di Petrini conservate alla Pinacoteca Züst ☒ 23'500 gli oggetti catalogati dagli 11 musei regionali
--	--	--	---

6 Conclusioni

Come indicato in altri rapporti pubblicati dall'OC, una delle attività più importanti e significative portate avanti dal servizio riguarda l'identificazione, la raccolta e l'elaborazione dei dati statistici afferenti il fenomeno culturale sul territorio del Cantone Ticino.

La messa a disposizione di dati dettagliati, soprattutto da parte degli operatori, è un processo impegnativo ma necessario. Senza queste informazioni si rivela difficile descrivere il panorama culturale cantonale dando il giusto rilievo alle diverse esperienze.

Questo rapporto è il primo passo verso l'apertura e la trasparenza: l'intenzione è quella di accogliere sempre più dati provenienti da attori e associazioni di categoria, un modo per riunire e rimodulare le tante informazioni raccolte che spesso rimangono inutilizzate.

Vi sono settori che il *Rapporto* non ha potuto presentare: il lavoro d'indagine ha infatti evidenziato alcune zone d'ombra importanti nel monitoraggio della filiera. Anche questo è un dato significativo: ora sappiamo che dobbiamo andare a cercare fonti anche in quei settori o – nel caso non ce ne fossero – pianificare focus tematici che sappiano colmare le lacune conoscitive, sia con metodi quantitativi sia qualitativi.

L'OC si mette a disposizione per fornire consulenza e per concordare i passi da seguire con i singoli attori, facendosi promotore di un approccio collaborativo che non riguarda solo la raccolta di dati e numeri. Per proseguire nel cammino di un migliore monitoraggio del settore, che sappia coniugare aspetti diversi e complementari, sarà necessario sviluppare nuove forme di dialogo con e tra gli operatori culturali.

Un dialogo che coinvolge anche gli altri settori attività dell'OC, in particolare i servizi messi a disposizione degli operatori della Svizzera italiana. Il portale Sàmara per esempio permette di raccogliere e mettere a disposizione del pubblico le informazioni sui patrimoni custoditi dagli istituti o l'Agenda culturale dell'OC consente in pochi clic di pubblicare il proprio evento nel portale tematico più frequentato del settore. Infine, da inizio 2019 sarà attiva la Biblioteca digitale della DCSU, una proposta che permette di rispondere all'esigenza crescente di pubblicare non più solo in formato cartaceo, ma di mettere a disposizione – in questo caso gratuitamente – anche la versione elettronica del libro.

Più in generale, la politica culturale del Cantone Ticino è a un punto importante della sua evoluzione. Dopo alcuni decenni di sviluppo incrementale, l'Amministrazione Cantonale ha adottato anche in questo settore un'impostazione gestionale strettamente correlata con gli apparati normativi: un modello di transizione tra la classica burocrazia e la nuova gestione pubblica. Un processo evolutivo che, grazie all'entrata in vigore della Legge sul sostegno alla cultura del 16 dicembre 2013, è sempre più orientato verso un modello di governance democratica in cui promuovere una gestione in rete del fenomeno culturale: "Vi è una crescente consapevolezza che data la crescente complessità delle sfide sociali e la crescente interconnessione di influssi e impatti di queste sfide, solo approcci collaborativi trasversali tra ambiti, settori, organizzazioni e individui porteranno a soluzioni efficaci" (Raffel 2009).

7 Fonti

7.1 Bibliografia

- Bersano, G. (cur.). (1989). *Gli osservatori culturali: lo stato dell'arte*. Atti dell'incontro di studio organizzato a Bologna, il 27 giugno 1988, da Provincia di Bologna - Assessorato alla Cultura, Università degli studi di Bologna - Dipartimento di sociologia, Regione Lombardia - Assessorato alla cultura e informazione. Quaderno dell'Osservatorio, n. 3. Milano: Regione Lombardia.
- Bersano, G. (cur.). (1990). *Gli osservatori culturali in Italia e in Europa*. Quaderno dell'Osservatorio, n. 5. Milano: Regione Lombardia.
- Bruno, D., Cappellini, T., Caravaggi, G., Plata, A. (2018). *Indagine sui settori della danza e del teatro nel Cantone Ticino. Anno di riferimento: 2016*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.
- Bruno, D., Plata, A. (2017). *La cultura nei comuni ticinesi: gestione, risorse, istituti, infrastrutture ed eventi. Anno di riferimento: 2016*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.
- Cappellini, T. (2018). *Il patrimonio si racconta: valori e visioni culturali nel Cantone Ticino*. Pregassona: Edizioni dello Stato del Cantone Ticino.
- Dal Pozzolo, L. (2018). *Il patrimonio culturale tra memoria e futuro*. Milano: Editrice Bibliografica.
- DCSU (2017). *Rapporto consuntivo 2016*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino.
- DCSU (2018). *Rapporto consuntivo 2017. Utilizzo aiuto federale per la lingua e la cultura italiana*. Bellinzona: Repubblica e Cantone Ticino.
- ENCATC Working group, *Monitors of culture*, Online: <http://www.monitorsofculture.deusto.es/presentation>
- Gabaglio, S. (2011). "Quelli che danno il "la" al carnevale". In *Cooperazione*, n. 8.
- Gendotti, G., Ghiringhelli, A., Venturelli, E., Osservatorio culturale del Cantone Ticino (2011). *Misura la cultura: atti del convegno di Bellinzona, 25-26 marzo 2010*. Bellinzona: Salvioni Edizioni.
- Moeschler, O. (2017). Le pratiche culturali nella Svizzera italiana: quali specificità rispetto ai dati nazionali? *Dati: statistiche e società XVII*, n. 01, giugno 2017: 5-11.
- Osservatorio culturale del Piemonte (2018). *La cultura in Piemonte nel 2017. Relazione annuale*. Torino: Osservatorio culturale del Piemonte, Online: http://ocp.piemonte.it/doc/relazione_annuale/ocp_relazione-annuale-2017.pdf
- Osservatorio culturale del Piemonte (2018). *Venti Report. Vent'anni di attività dell'Osservatorio culturale del Piemonte. Vent'anni di monitoraggio della cultura in regione*. Torino: Osservatorio culturale del Piemonte, Online: http://ocp.piemonte.it/doc/altri/ocp_venti-report_1998-2017.pdf
- Plata, A. (2016). *Censimento cantonale dei musei e degli istituti analoghi. Anno di riferimento: 2014*. Bellinzona: Osservatorio culturale del Cantone Ticino.
- Raffel, J.A. (2009). *Public Sector Leadership: International Challenges and Perspectives*. Cheltenham, UK: Edward Elgar.
- Schuster, J.M. (2003). *Informing Cultural Policy - Data, Statistics, and Meaning*. In *Proceedings of the International Symposium on Culture Statistics. Montréal 21-23 October 2002*. Montreal: Unesco Institute for Statistics.
- Taormina, A. (2011). *Osservare la cultura. Nascita, ruolo e prospettive degli osservatori culturali in Italia*. Milano: Franco Angeli.
- UFC (2018). *Statistica tascabile della cultura in Svizzera 2018*, Berna: UFC, online: <https://www.bak.admin.ch/bak/it/home/attualita/archivio-delle-attualita/aktuelles-2018/fuenfte-ausgabe-taschenstatistik-kultur-schweiz.html>
- UST (2017). *Enquête sur la langue, la religion et la culture. Livres, ebooks, bandes dessinées et bibliothèques. Statistiques des pratiques culturelles 2014*. Neuchâtel: UST.

- Valsangiacomo, N. (2015). *Stato e politiche culturali nel Ticino dal 1970 a oggi*. Lumino: Archivio Storico Ticinese.
- Zambelloni, F. (1988). *Indicazioni per una politica culturale cantonale*.

7.2 Sitografia

- Archivio di Stato del Cantone Ticino (ASTi): <https://www.ti.ch/archivio>
- Associazione dei musei svizzeri (AMS): <http://www.museums.ch>
- Centro di dialettologia e di etnografia della Svizzera italiana (CDE): <https://www.ti.ch/cde>
- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport (DECS): <http://www.ti.ch/decs>
- Divisione della cultura e degli studi universitari (DCSU): <http://www.ti.ch/dcsu>
- Federazione bandistica ticinese (Febati): <https://www.febati.ch>
- Federazione Ticinese Società di Canto (FTSC): <http://www.ticinocori.org/>
- GfK Entertainment AG: <http://www.gfk-entertainment.com>
- International Federation of the Phonographic Industry (IFPI): <https://www.ifpi.ch>
- LanotraStoria: <http://www.lanostrastoria.ch>
- Mapa Mundial de Observatorios Culturales:
https://www.google.com/maps/d/viewer?mid=1QLLdDtFZZqhCLF__hAQGgYI5d2o&msa=0&hl=es&ie=UTF8&source=embed&ll=12.554563999999771%2C5.273437999999942&spn=127.240434%2C225&t=p&z=2
- Mediapulse AG: <https://www.mediapulse.ch>
- Museo della Memoria della Svizzera Italiana: <http://museodellamemoria.ch>
- Osservatorio culturale del Cantone Ticino (OC): <http://www.ti.ch/oc>
- Osservatorio linguistico della Svizzera italiana (OLSI): <https://www.ti.ch/olsi>
- Pinacoteca cantonale Giovanni Züst: <https://www.ti.ch/zuest>
- Radiotelevisione svizzera di lingua italiana (RSI): <https://www.rsi.ch/>
- Sàmara, Il patrimonio culturale del Cantone Ticino: <https://samara.ti.ch>
- Sistema bibliotecario ticinese (SBT): <https://www.sbt.ti.ch>
- Sistema per la valorizzazione del patrimonio culturale (SVPC): <http://www.ti.ch/svpc>
- Ufficio dei beni culturali (UBC): <https://www4.ti.ch/dt/dstm/sst/ubc/ufficio>
- Ufficio di statistica (Ustat): <http://www.ti.ch/ustat>
- Ufficio federale della cultura (UFC): <http://www.bak.admin.ch>
- Ufficio federale della protezione della popolazione (UFPP): <https://www.babs.admin.ch>
- Ufficio federale di statistica (UST): <http://www.bfs.admin.ch>

7.3 Fonti statistiche

- **Consumo radiofonico:** dal 2001 Mediapulse SA rileva il consumo radiofonico tramite il sistema elettronico di misurazione Mediawatch, che si compone essenzialmente di un orologio con microfono incorporato che permette di rilevare le emittenti che ascolta la persona che lo porta. Annualmente prendono parte allo studio circa 26'000 persone, reclutate telefonicamente in base alle loro caratteristiche. Mediawatch fa capo a quanto effettivamente sentito e non alle intenzioni d'ascolto, rilevabili ad esempio dalle inchieste sulle abitudini culturali.
- **Consumo televisivo:** dal 1985 Mediapulse SA rileva il consumo televisivo tramite un apparecchio elettronico di misurazione e memorizzazione che viene collegato ai televisori di un campione rappresentativo di economie domestiche. Il nuovo sistema di rilevazione considera anche la visione televisiva in differita e il consumo televisivo via computer. Giornalmente prendono parte allo studio almeno 1'870 economie domestiche, vale a dire circa 4'170 persone.
- **Indagine sulla lingua, la religione e la cultura (ILRC):** indagine svolta con cadenza quinquennale dall'UST che rileva le pratiche linguistiche, religioso-spirituali e culturali svolte dalla popolazione residente in Svizzera nei dodici mesi precedenti l'intervista.
- **Offerta culturale:** i dati sull'offerta culturale sono rilevati dall'OC attraverso indagini mirate o – nel caso degli eventi culturali – tramite l'Agenda culturale.
- **Statistica del finanziamento della cultura (FinCult):** statistica prodotta annualmente dall'UST sulla base dei dati dell'Amministrazione federale delle finanze.
- **Statistica della popolazione e delle economie domestiche (STATPOP):** prodotta annualmente dall'UST dal 2010, fornisce le informazioni sull'effettivo e sulla struttura della popolazione residente alla fine dell'anno nonché sui movimenti della popolazione durante l'anno in corso.
- **Statistica sulle pratiche culturali (EPAC):** svolta dall'UST a fine 2008 presso un campione di circa 4'350 persone di 15 anni e più, considera le persone che nel corso degli ultimi 12 mesi hanno svolto almeno una volta una serie di pratiche culturali (riconducibili alla frequentazione di istituzioni culturali, alla pratica di attività culturali a livello amatoriale e all'utilizzo dei media). La ripetizione di questa inchiesta è prevista con cadenza quinquennale.
- **Statistica svizzera del cinema (SSCin):** dal 2003 i dati sono raccolti dall'UST in collaborazione con l'associazione ProCinema. Nella statistica non sono solitamente considerati i cinema *open air*, i festival e i cineclub.
- **Statistica svizzera delle biblioteche:** compilata annualmente dall'UST, fornisce informazioni sulla struttura, il funzionamento e l'evoluzione delle biblioteche.

7.4 Glossario

- **Beni culturali:** la Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC) definisce tali i beni mobili e immobili che singolarmente o nel loro insieme rivestono interesse per la collettività, in quanto testimonianze dell'attività creativa dell'uomo in tutte le sue espressioni.
- **Consumo radiofonico in minuti:** indica per quanti minuti in un determinato lasso di tempo è stata ascoltata la radio o una determinata emittente radiofonica.

- **Consumo televisivo in minuti:** indica per quanti minuti in un determinato lasso di tempo è stata guardata la televisione o un determinato programma televisivo.
- **Evento culturale:** la banca dati dell'OC raccoglie e considera come 'evento culturale' tutte le manifestazioni pubbliche a carattere culturale che concorrono alla formazione dell'identità e allo sviluppo della nostra società civile, ampliando le conoscenze, migliorando la comunicazione tra gruppi sociali e di conseguenza la qualità di vita. Un concetto di cultura moderno, dinamico e complesso, che si rivolge a tutti (adulti e ragazzi, studiosi e studenti, pubblico occasionale e specialistico, ecc.). Nel presente studio vengono conteggiati: conferenze, presentazioni e letture, convegni, esposizioni, festival e rassegne, concerti, spettacoli performativi, proiezioni. Non vengono per contro contemplate le seguenti manifestazioni: eventi sportivi, feste popolari e di carattere religioso, carnevali, sagre, sfilate di moda, fiere, circhi itineranti. Nelle elaborazioni statistiche pubblicate dall'OC, rassegne e festival distribuiti su più giorni vengono considerati come evento unico, al quale si aggiunge il conteggio delle programmazioni giornaliere.
- **Film in prima visione usciti nelle sale cinematografiche:** film la cui uscita sugli schermi nel territorio considerato avviene nel corso dell'anno di riferimento (i film in seconda visione sono i film che sono già stati proiettati negli anni precedenti).
- **Internauti:** persone che hanno utilizzato Internet almeno una volta negli ultimi tre mesi. Gli utilizzatori regolari sono invece coloro che lo utilizzano più volte alla settimana.
- **Operatore culturale:** si considera 'operatore culturale' il soggetto ideatore e/o promotore e/o organizzatore di eventi culturali. Vengono quindi considerati operatori culturali gli enti e istituti, i musei e le gallerie d'arte, le sale cinematografiche, le biblioteche, associazioni, le orchestre ecc. La banca dati OC degli eventi e operatori culturali è in continuo aggiornamento. L'evoluzione registrata negli ultimi anni (in particolare dal 2012) permette di affermare con una certa sicurezza che i dati in essa contenuti, pur non essendo assoluti, consentono tuttavia di fornire un panorama rappresentativo del panorama culturale del territorio.
- **Patrimonio culturale:** il patrimonio culturale materiale comprende monumenti, agglomerati e siti di valore universale eccezionale per il loro aspetto storico, artistico, estetico, etnologico, antropologico e scientifico (*Convenzione sulla Protezione del Patrimonio Mondiale, culturale e naturale*, UNESCO, 1972). Vi si aggiunge il patrimonio culturale immateriale inteso come "le prassi, le rappresentazioni, le espressioni, le conoscenze, il know-how - come pure gli strumenti, gli oggetti, i manufatti e gli spazi culturali associati agli stessi - che le comunità, i gruppi e in alcuni casi gli individui riconoscono in quanto parte del loro patrimonio culturale" (*Convenzione per la salvaguardia del patrimonio culturale immateriale*, UNESCO, 2003). Intrinseco a entrambi i tipi di patrimonio culturale è inoltre il valore intergenerazionale.

Indice delle tabelle

Tabella 1 - Missione, valenza e target dell'Agenda culturale.....	17
Tabella 2 - Eventi culturali nei distretti ticinesi 2015-2017	22
Tabella 3 - Visualizzazioni dei siti web dell'OC	27
Tabella 4 - Beni culturali tutelati o in via di valutazione ai sensi della Legge sulla protezione dei beni culturali (LBC), in Ticino, nel 2017	32
Tabella 5 - Visitatori presso i musei ticinesi, secondo il distretto, nel 2017.....	38
Tabella 6 - Musei distinti secondo il numero di visite guidate proposte nel 2017.....	39
Tabella 7 - Statistiche relative al personale dei musei ticinesi, nel 2017	40
Tabella 8 - Musei distinti secondo il personale, nel 2017	40
Tabella 9 - Numeri delle biblioteche cantonali, secondo la sede, nel 2017, in Ticino	44
Tabella 10 - Variazione dei principali numeri delle biblioteche cantonali, secondo la sede, nel 2017	44
Tabella 11 - Soggetti distinti secondo la sede per distretto	47
Tabella 12 - Soggetti distinti secondo il numero di spettatori che hanno assistito alla programmazione propria, nel 2016..	47
Tabella 13 - Numero di corsi offerti durante il 2016 in %, N=33.....	47
Tabella 14 - Soggetti distinti secondo il grado di soddisfazione verso le politiche cantonali a favore delle arti sceniche	49
Tabella 15 - Soggetti distinti secondo il grado di soddisfazione verso le politiche comunali a favore delle arti sceniche in %	50
Tabella 16 - Top Ten degli album svizzeri di maggior successo per copie vendute nella Svizzera italiana nel 2017	55
Tabella 17 - Top Ten degli album internazionali di maggior successo per copie vendute nella Svizzera italiana nel 2017	56
Tabella 18 - Numero di cinematografi e poltrone nei distretti ticinesi, nel 2017.....	62
Tabella 19 - Top Ten dei film di maggior successo per numero di biglietti venduti nei cinema della Svizzera italiana, 2017..	65
Tabella 20 - Categorie di Wikipedia relative alla filiera culturale ticinese, raccolta dati 2016.....	82
Tabella 21 - Pagine presenti in Wikipedia nella categoria Cultura in italiano, francese, tedesco, inglese	83
Tabella 22 - Pagine presenti in Wikipedia nella categoria Musei in italiano, francese, tedesco, inglese, raccolta dati 2016	83
Tabella 23 - Presenza di istituti cantonali e d'importanza cantonale in TripAdvisor, raccolta dati 2016 (fonte SVPC)	84
Tabella 24 - Presenza di istituti cantonali e d'importanza cantonale in Facebook, raccolta dati 2016 (fonte SVPC)	84
Tabella 25 - Sondaggio promosso dall'OC al Castello di Sasso Corbaro, risposte alla domanda "In una parola, cos'è il patrimonio culturale per lei?"	88
Tabella 26 - Elenco di numeri selezionati per l'allestimento Il patrimonio si racconta	89

Indice delle figure

Figura 1 - Distribuzione a livello mondiale degli osservatori culturali	15
Figura 2 - Evoluzione del totale di eventi registrati nell'Agenda culturale.....	22
Figura 3 - Eventi culturali in Ticino suddivisi per mese nel 2017.....	23
Figura 4 - Calendario degli eventi proposti nel Cantone Ticino nel 2017.....	23
Figura 5 - Eventi culturali ogni 1'000 abitanti (di 15 anni e più), per distretti, nel 2017	24
Figura 7 - Distribuzione degli operatori nei comuni ticinesi, al 31.12.2017.....	25
Figura 8 - Operatori culturali secondo gli ambiti, in Ticino, nel 2017.....	26
Figura 8 - Distribuzione delle visite tra l'Agenda e il sito informativo OC nel 2017.....	27
Figura 11 - Distribuzione delle visite tra l'Agenda e il sito informativo OC nel 2016.....	27
Figura 12 - Distribuzione delle visualizzazioni per i 100 eventi più visitati dell'Agenda culturale.....	27
Figura 13 - Numero di ricerche eseguite sul portale Sàmara.....	28
Figura 14 - Schede inserite in Sàmara per ogni risorsa disponibile.....	28
Figura 15 - Inventario della protezione dei beni culturali con oggetti d'importanza nazionale	30
Figura 16 - Insediamenti svizzeri da proteggere d'importanza nazionale, 2017.....	31
Figura 17 - Patrimonio mondiale dell'UNESCO in Svizzera, 2017	32
Figura 18 - Persone che hanno frequentato istituzioni culturali nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), in Ticino, nel 2014.....	33
Figura 19 - Persone che hanno frequentato istituzioni culturali nei dodici mesi precedenti l'indagine (in %), secondo la frequenza, in Ticino, nel 2014.....	33
Figura 20 - Visitatori presso i tre Castelli di Bellinzona, dal 2013.....	34
Figura 21 - Visitatori presso i tre Castelli di Bellinzona per mese, nel 2017.....	34
Figura 22 - Distribuzione dei musei/istituti analoghi nei distretti ticinesi (N=93), al 31.12.2017.....	36
Figura 23 - Distribuzione dei musei/istituti analoghi nei comuni ticinesi, al 31.12.2017	36
Figura 24 - Giorni di apertura dei musei ticinesi (in %), nel 2017.....	37
Figura 25 - Giorni di apertura dei musei ticinesi secondo il distretto (in % sul distretto), nel 2017	37
Figura 26 - Numero di visitatori nei musei con più di 10'000 visitatori totali, nel 2017.....	38
Figura 27 - Numero di visitatori nei musei con meno di 10'000 visitatori totali, nel 2017.....	39
Figura 28 - Esposizioni temporanee proposte nel corso del 2017.....	40
Figura 29 - Persone che hanno letto libri nei 12 mesi precedenti l'indagine (in %), secondo il tipo di libro, in Svizzera e Ticino, nel 2014.....	43
Figura 30 - Evoluzione del numero di prestiti nelle biblioteche cantonali, secondo la sede, dal 2008.....	45
Figura 31 - Evoluzione dell'indice di fidelizzazione delle biblioteche cantonali, secondo la sede, dal 2008.....	45
Figura 32 - Soggetti distinti secondo il numero di persone retribuite nel 2016 in %, N=48	48
Figura 33 - Personale retribuito nel 2016 secondo la durata del contratto in %, N=46.....	48
Figura 34 - Canali di comunicazione e pubblicità utilizzati dai soggetti per promuovere le proprie attività in %, N=58	49
Figura 35 - Introiti in milioni di CHF, in Svizzera.....	53
Figura 36 - Formazione musicale della durata da uno a cinque anni, 2008	53
Figura 37 - Pratica di attività culturali amatoriali in Ticino, 2014.....	54
Figura 38 - Pratica di canto e di uno strumento musicale in Svizzera e in Ticino, 2014.....	54
Figura 39 - Generi musicali ascoltati in privato negli ultimi 12 mesi in percentuale	55
Figura 40 - Società per regione/distretto.....	56
Figura 41 - Numero di persone attive negli anni.....	57
Figura 42 - Evoluzione del numero di cori e coristi associati alla FTSC dal 2013 al 2017.....	57
Figura 43 - Percentuale di eventi per gli ambiti principali	58
Figura 44 - Percentuale di eventi in ambito musicale rispetto al totale di eventi per distretto, nel 2017	58
Figura 45 - Numero di cinematografi per cantone (ogni 100'000 abitanti), nel 2017.....	61
Figura 46 - Numero di cinematografi e poltrone in Ticino, dal 2000.....	61

Figura 47 - Numero di film usciti nelle sale cinematografiche della Svizzera italiana, secondo la tipologia, nel 2017.....	62
Figura 48 - Numero di film in prima visione usciti nelle sale cinematografiche in Ticino, per luogo di produzione, 2000-2017	63
Figura 49 - Numero di film in prima visione usciti nelle sale cinematografiche in Ticino (in % sul totale annuale), per luogo di produzione, 2000-2017	63
Figura 50 - Numero di entrate a pagamento nelle sale cinematografiche, in Ticino, 2000-2017.....	64
Figura 51 - Numero di entrate a pagamento nelle sale cinematografiche (pro capite), in Ticino e Svizzera, 2000-2017.....	64
Figura 52 - Numero di entrate a pagamento nelle sale cinematografiche in Ticino, per distretto, 2000-2017	65
Figura 54 - Numero di entrate al Festival del film di Locarno, dal 2008.....	66
Figura 55 - Numero di entrate a Castellinaria Festival internazionale del cinema giovane, dal 2008.....	66
Figura 56 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo la categoria di canale, nella Svizzera italiana, dal 2013.....	67
Figura 57 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo il canale, nella Svizzera italiana.....	67
Figura 58 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo il sesso dei telespettatori, nella Svizzera italiana, dal 2013.....	68
Figura 59 - Consumo televisivo giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo la classe d'età dei telespettatori, nella Svizzera italiana, dal 2013	68
Figura 60 - Emissioni radiofoniche della RSI, secondo la rete e i contenuti (in %), dal 2013.....	69
Figura 61 - Consumo radiofonico giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo la categoria d'emittente, nella Svizzera italiana, dal 2009.....	69
Figura 62 - Consumo radiofonico giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo l'emittente, nella Svizzera italiana, dal 2009.....	70
Figura 64 - Consumo radiofonico giornaliero medio pro capite (in minuti), secondo l'età dei radioascoltatori, nella Svizzera italiana, dal 2009.....	70
Figura 65 - Spese per la cultura del Ticino e dei rispettivi comuni secondo il totale.....	74
Figura 62 - Spese per la cultura del Ticino e dei rispettivi comuni secondo il pro capite.....	74
Figura 66 - Evoluzione della spesa per la cultura in Ticino e nei comuni, dal 2010	75
Figura 67 - Finanziamento al settore culturale da parte della DCSU (in milioni di CHF), nel 2017.....	75
Figura 68 - Finanziamento al settore culturale da parte della DCSU (in milioni di CHF), secondo le singole voci, nel 2017	76
Figura 69 - Utilizzo dell'AF per il finanziamento del settore culturale in Ticino, nel 2017.....	76
Figura 70 - Finanziamento per le attività culturali promosse da terzi da parte della DCSU, per ambito, in % secondo la fonte di finanziamento.....	77
Figura 71 - Finanziamento al settore culturale da parte della DCSU (in milioni di CHF), secondo le principali componenti, 2000-2017	77
Figura 72 - Numero di visitatori della mostra <i>Il patrimonio si racconta</i>	87
Figura 73 - Gradimento della mostra <i>Il patrimonio si racconta</i>	88

Ringraziamenti

L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino ringrazia gli istituti e le organizzazioni che hanno collaborato alla realizzazione del rapporto #culturainticino 2017, in particolare:

- Dipartimento dell'educazione, della cultura e dello sport
- Divisione della cultura e degli studi universitari
- Federazione bandistica ticinese
- Federazione ticinese società di canto
- Organizzazione Turistica Regionale Bellinzonese e Alto Ticino
- Osservatorio culturale del Piemonte
- Sistema bibliotecario ticinese
- Ufficio dei beni culturali
- Ufficio di statistica del Cantone Ticino
- Ufficio federale della cultura
- Ufficio federale di statistica

L'Osservatorio culturale del Cantone Ticino ringrazia tutti gli operatori per la costante e preziosa collaborazione nella segnalazione degli eventi.

Un ringraziamento speciale a Martina Gamboni per l'assistenza fornita e la cura che ha dedicato a queste pagine e a Nadia Guggiari e Marco Imperadore per il supporto nelle indagini.

Il progetto è finanziato con l'*Aiuto federale per la salvaguardia e promozione della lingua e cultura italiana*.

Le pubblicazioni dell'Osservatorio culturale del Cantone Ticino

(scaricabili in formato pdf su www.ti.ch/osservatorioculturale)

Rapporti di ricerca

- *Censimento cantonale dei musei e degli istituti analoghi. Anno di riferimento: 2014.* A cura di Andrea Plata.
- *La cultura nei comuni ticinesi: gestione, risorse, istituti, infrastrutture ed eventi. Anno di riferimento: 2016.* A cura di Andrea Plata e Danilo Bruno.
- *Indagine sui settori della danza e del teatro nel Cantone Ticino. Anno di riferimento: 2016.* A cura di Danilo Bruno, Tommy Cappellini, Giovanna Caravaggi, Andrea Plata.

#culturainticino

- *Rapporto statistico sul settore culturale 2017.* A cura di Danilo Bruno, Tommy Cappellini, Giovanna Caravaggi, Roland Hochstrasser

Varia

- *Il patrimonio si racconta. Valori e visioni culturali nel Cantone Ticino.* A cura di Tommy Cappellini, fotografie di Gabriella Meyer.